



2009

RENDICONTO DELLA GESTIONE

Approvazione

Relazione della Giunta

Volume I

Modena, 21/04/2010



Provincia di Modena

Rendiconto della Gestione
Anno 2009

Relazione della Giunta

Volume I

INDICE

Premessa	Pag. 5
Direzione generale	Pag. 11
Dipartimento di Presidenza	Pag. 15
Risorse umane, organizzazione, informatica e affari generali	Pag. 23
Finanziario, patrimonio ed economato	Pag. 27
Programmazione e pianificazione territoriale	Pag. 29
Ambiente e sviluppo sostenibile	Pag. 35
Lavori pubblici	Pag. 43
Agricoltura, industria e servizi	Pag. 49
Formazione, istruzione, lavoro, politiche sociali e associazionismo	Pag. 59

PREMESSA

Lo scenario di riferimento

Il protrarsi della lunga crisi economico – finanziaria internazionale, le previsioni di una ripresa molto lenta con gravi ricadute sociali e occupazionali, l'avvio del federalismo fiscale con l'entrata in vigore della Legge n. 42 e la crescente domanda di governo di area vasta per far fronte alla congiuntura negativa in corso, sono i principali elementi che hanno caratterizzato il macrocontesto entro il quale la Provincia è stata chiamata a definire nuove scelte strategiche e politiche d'intervento concreto che hanno impattato direttamente sul nostro territorio, sul sistema economico e sui cittadini e sulle cittadine.

I dati riferiti al territorio provinciale rilevati nel corso del 2009 hanno continuato a disegnare una situazione piuttosto preoccupante. Il peggioramento degli indicatori di produzione e occupazione e le conseguenti ricadute sociali attestano quanto ancora sia necessario fronteggiare gli effetti della crisi attraverso una strategia comune che coinvolga enti pubblici, sistema economico e sistema bancario. Molte sono le azioni già avviate negli scorsi mesi a sostegno delle imprese, dell'occupazione e della famiglia e ancora in questo senso sono rivolte le priorità delle azioni dell'Amministrazione per fronteggiare l'emergenza in corso e successivamente gestire il dopo-crisi.

Nell'affrontare la dimensione locale della crisi la Provincia è stata chiamata, in un quadro di diminuzione delle risorse disponibili, a porre in atto una serie di interventi importanti, non solo specificatamente indirizzati all'emergenza in corso, ma relativi a tutte le dimensioni che concorrono allo sviluppo del benessere sociale di un territorio: la qualità e le condizioni di vita materiali, l'istruzione, la salute, il lavoro, la partecipazione alla vita politica, i rapporti sociali, l'ambiente, la sostenibilità, la sicurezza economica e fisica, la pari opportunità, la ricerca e l'innovazione, tenendo al centro la persona e la famiglia.

L'azione dell'Amministrazione Provinciale è stata quindi da una parte fortemente condizionata, sia dalla crisi economica e finanziaria in corso, che dalle crescenti tensioni nell'evoluzione della finanza pubblica italiana, dall'altra il più possibile orientata a politiche di sviluppo del benessere sociale.

Il quadro di riferimento locale economico ed occupazionale¹

La recessione che ha afflitto le economie mondiali, a partire in particolare dall'ultimo trimestre del 2008, ha avuto ripercussioni sul sistema socio-economico della provincia soprattutto per effetto di una riduzione di proporzioni rilevanti degli ordini diretti alle imprese del territorio (crisi della domanda). La conseguente diminuzione del volume della produzione è stata accompagnata da un notevole rallentamento del mercato del lavoro e da una contestuale riduzione degli investimenti da parte delle imprese. Ciò che è iniziata come crisi finanziaria ha avuto e continua ad avere, quindi, gravi ripercussioni sulle imprese manifatturiere e sul sistema sociale provinciale.

Il calo del valore aggiunto e la particolare situazione occupazionale, in cui si registra una fuoriuscita di lavoratori dal ciclo produttivo superiore rispetto alla media degli ultimi anni, ha iniziato ad intaccare il reddito delle famiglie, malgrado il ricorso agli ammortizzatori sociali ed alle tempestive misure di contrasto alla disoccupazione per il lavoro dipendente.

La sviluppata propensione all'export determina per l'economia locale un'esposizione diretta alla crisi in atto sui mercati internazionali, ma allo stesso tempo costituisce la principale opportunità di riposizionamento nel momento della ripresa. Le opportunità ed i tempi di uscita dalla fase di crisi da parte del sistema socioeconomico della provincia dipendono quindi notevolmente dalla capacità del sistema di reagire mediante una rinnovata propensione all'investimento in fattori produttivi, quali la tecnologia e le risorse umane, al fine di mantenere e potenziare i vantaggi competitivi incentrati sull'innovazione e sulla ricerca.

¹ Fonte: Servizio Statistica, Provincia di Modena

Va inoltre considerato che la struttura del tessuto imprenditoriale, organizzato in larga parte in sistemi locali di piccole-medie imprese, rischia di determinare, in assenza di interventi pubblici mirati, una maggiore difficoltà di accesso agli ammortizzatori sociali ed al credito.

Nel settore industriale, i comparti che hanno registrato una maggiore frenata della produzione comprendono la meccanica, la ceramica e l'edilizia. La meccanica, che in provincia di Modena costituisce il 50% dell'intera industria manifatturiera, ha subito un rilevante calo delle esportazioni, come per il comparto ceramico. Nel settore edile, con il determinarsi di una fase di contrazione del mercato immobiliare, le molte imprese individuali sorte negli anni precedenti si trovano esposte al rischio di esclusione dalle forme di tutela del reddito e dall'accesso al credito a causa della piccola dimensione.

Nel corso del 2009 il quadro congiunturale dell'industria manifatturiera modenese ha subito un ulteriore peggioramento. Il calo della produzione che si è determinato (pari a -24% nel 1° sem. 2009) porta ad escludere un recupero dei livelli ante-crisi in tempi brevi. Inoltre, il quadro economico contraddistinto da un'eccessiva capacità produttiva e da problemi di solvibilità delle imprese comporta realisticamente un prevedibile aumento del ricorso all'istituto del fallimento e delle procedure concorsuali, nonché ulteriori ripercussioni sul fronte occupazionale, da cui l'esigenza di potenziare ulteriormente gli strumenti di supporto al reddito.

Entrando nello specifico dall'analisi dei principali indicatori, si evidenzia in particolare che l'indice grezzo della produzione industriale ha registrato nel 1° sem. 2009 una caduta del 23,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, riportando il volume dell'attività delle imprese sui valori risalenti a circa 10 anni prima; anche il fatturato ha accusato una flessione intensa, del 21,3%, mentre la riduzione delle esportazioni, sempre nel 1° semestre 2009 si attesta su - 26,9%². La crisi sta producendo effetti anche su altri importanti settori economici quali le aziende di servizio alle imprese, il commercio e le libere professioni, benché con differenze tra i comparti. In particolare, i piccoli esercizi commerciali (al di sotto dei 10 addetti), hanno registrato il maggior calo delle vendite; questo potrebbe significare che il lieve rialzo degli acquisti al dettaglio potrebbe non attenuare le difficoltà della fascia di imprese di minore dimensione, soprattutto nel segmento non alimentare.

Il mercato dei capitali, con particolare riferimento al ricorso per investimenti nel campo della produzione, ha risentito pesantemente della stretta creditizia operata dagli Istituti bancari. Il monito che arriva dalla Banca d'Italia e che sembra riscontrare i maggiori consensi è quello di invitare le banche ad essere lungimiranti: da un lato, gli istituti di credito dovrebbero cogliere l'occasione data dalla congiuntura per aumentare la loro capitalizzazione al fine di fronteggiare al meglio i rischi legati alle insolvenze, dall'altro continuare a supportare le imprese per non deprimere ulteriormente il mercato e non correre il rischio di assottigliare eccessivamente il bacino di potenziali clienti in attesa di una ripresa del ciclo economico.

Sul fronte del mercato del lavoro, il 2009 ha visto un ampio ricorso agli ammortizzatori sociali, che in questa fase stanno attenuando l'impatto della crisi sui livelli occupazionali (le ore di Cig ordinaria concesse nel solo secondo trim. 2009 dall'INPS superano gli 1,5 milioni, a cui si sommano le oltre 240 mila ore di Cig straordinaria). Nel 2009, però, la flessione dell'occupazione risulta maggiore: già nel primo trimestre dell'anno si registra -2,8% in media d'anno, contro il -0,1% medio dell'intero 2008. Anche la disoccupazione femminile è cresciuta ed ha raggiunto le 24 mila iscrizioni alle liste presso i centri per l'impiego del febbraio 2009, con un sensibile aumento rispetto alla fine del 2007 (19.687); si riduce tuttavia la proporzione della quota femminile rispetto al totale dei disoccupati (dal 63% al 58%), per effetto di un incremento a saggi più elevati della disoccupazione maschile.

E' quindi necessario operare al fine di arginare le ripercussioni sul reddito delle famiglie e sulla tenuta dell'occupazione che si potranno determinare con il progressivo esaurirsi del periodo in cui è concesso ricorrere alla cassa integrazione, anche straordinaria; particolare attenzione è richiesta per i lavoratori impiegati nelle piccole imprese o con forme contrattuali flessibili, esclusi di norma dai principali strumenti di integrazione al reddito.

Le prospettive dipendono quindi da come il sistema produttivo locale sarà in grado di agganciare la ripresa della domanda sui mercati globali, di cui sembrano affacciarsi primi leggeri segnali. In alcuni comparti, in particolare l'agroalimentare ed il biomedicale, l'aver saputo investire su qualità ed innovazione è risultato un punto di forza che ha permesso di fronteggiare le difficoltà di una congiuntura negativa di queste

² Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Camera di Commercio di Modena

proporzioni anche conseguendo risultati positivi. Questo costituisce un riferimento importante su quali fattori di vantaggio competitivo possono risultare maggiormente efficaci per un rilancio delle produzioni dell'area provinciale.

Contestualmente, si profila un periodo in cui le criticità avvertite sul fronte dell'occupazione tenderanno a proseguire, anche per effetto di un processo di ristrutturazione del tessuto produttivo che dovrebbe accompagnare la lenta fuoriuscita dalla fase di crisi, e che potrebbe interessare più direttamente di quanto non sia avvenuto nel corso del 2009 anche il settore del commercio e dei servizi, soprattutto se la ripresa dell'inflazione già in questa fase di passaggio andrà a consolidarsi anche nei prossimi mesi.

Il reddito a disposizione

Il reddito a disposizione dei residenti della provincia (€29.917 il reddito prodotto pro capite, dato 2005) è il quarto a livello nazionale. L'elevato livello del tenore di vita si riflette in positivo su alcuni indicatori (risparmi, pensioni, polizze vita) e in negativo su altri: ad esempio il costo al metro quadro delle abitazioni, il più alto tra le città non capoluogo di regione, oppure la concentrazione di automobili: 7,6 ogni 10 abitanti in età da patente (anno 2007).

Il livello di innovazione tecnologica

Il valore dell'indice di dotazione infrastrutturale economico e sociale della provincia di Modena, fatta 100 la media nazionale, è pari a 97,4. La provincia eccelle negli impianti e nelle reti energetiche, nelle reti telematiche e telefoniche, nelle reti bancarie e nei servizi, si attesta a buoni livelli sulla rete stradale. Gli enti locali collegati alla nuova rete telematica regionale a banda larga sono 55, le sedi 472 di cui 88 in Appennino; 265 sono i punti di accesso pubblico ad Internet dislocati sul territorio e oltre 1.090 le aziende informatiche. Il 59% delle famiglie possiede un computer (dati 2008).

Il nuovo ruolo della Provincia

La ripresa del dibattito sul federalismo fiscale ha visto l'approvazione ad aprile 2009 del disegno di legge da parte del Senato e l'entrata in vigore della legge (n.42 del 5 maggio 2009). Diversi sono i principi fondamentali fissati nel provvedimento: il passaggio dalla spesa storica alla spesa standard; la maggior autonomia impositiva per le autonomie locali; meccanismi di perequazione per garantire i territori più poveri di risorse; l'istituzione di otto città metropolitane e di Roma capitale quale ente territoriale; un sistema premiante per gli enti virtuosi (elevata qualità dei servizi, minore pressione fiscale); sanzioni per gli enti che non rispettano gli equilibri e gli obiettivi economico-finanziari assegnati; patto di convergenza e armonizzazione dei bilanci; una commissione per il coordinamento della finanza pubblica. Il federalismo fiscale per divenire operativo necessiterà di una serie di provvedimenti che si snoderanno nell'arco di 7 anni: 2 anni per l'attuazione e 5 di regime transitorio.

Proprio dal dibattito sul federalismo fiscale, dalla crisi attualmente in corso e dalla riscoperta del territorio come dimensione strategica di competitività del sistema, la Provincia è sembrata trovare le condizioni di un ritorno reale di protagonismo ed emergere quale "soggetto di responsabilità istituzionale più idoneo a fronteggiare la crisi e a mettere in campo quell'insieme di strumenti in grado di sostenere dal basso il rilancio del sistema Paese, partendo proprio dalle esigenze plurime e differenti dei singoli territori" oltrechè "snodo amministrativo decisivo dell'architettura istituzionale del Paese con un'attribuzione meno parcellizzata delle funzioni rispetto a quelle finora ricevute"³.

D'altra parte il quadro di contesto in cui l'Ente si trovava ad agire era ed è caratterizzato dalla frammentazione degli interventi normativi nazionali e regionali e dalla mancanza di una visione unitaria della riforma istituzionale, di cui gli Enti Locali fanno parte e da una certa ambiguità del dibattito politico in merito alla Provincia, che hanno comportato negli anni un "appesantimento istituzionale" con ricadute pesanti sui soggetti referenti delle nostre politiche (es. tematiche in materia ambientale, ultima la VAS (valutazione ambientale strategica), in materia di sportello unico per le imprese, ecc.). La mancanza di un quadro istituzionale riformato nell'ottica della sussidiarietà istituzionale ha pertanto comportato nel tempo appesantimenti di procedure a cui hanno dovuto corrispondere aumenti di organico e di spesa, non sempre con beneficio per l'utente finale. Con questa consapevolezza nel corso della legislatura la Provincia di

³ Il ruolo delle Province nel contrasto alla crisi e nell'ulteriore sviluppo territoriale, Rapporto di ricerca Censis, UPI, Roma maggio 2009

Modena ha delineato un ruolo istituzionale più consono alle modifiche normative nazionali e regionali in materia di Enti Locali e di decentramento di funzioni, avvenuto nel corso degli anni.

La Provincia ha pertanto assunto un ruolo di governo di area vasta, sempre più posizionata su un ruolo di programmazione, coordinamento e controllo e sempre meno di gestione diretta se non per le funzioni espressamente previste dalle norme statali e regionali. Una ridefinizione delle funzioni che ha quindi comportato anche la revisione della struttura dell'Ente e la definizione di un nuovo assetto organizzativo orientato ai cittadini, ispirato ai valori della trasparenza, caratterizzato da efficacia ed efficienza soprattutto in termini di riduzione di tempi e costi.

Il processo si è concluso nei primi mesi del 2009, quindi in un quadro di difficoltà crescenti per tutta l'economia modenese e di forte diminuzione delle entrate dell'Ente, destinato a protrarsi anche nel 2010. L'Amministrazione provinciale si è trovata quindi a rispondere alla domanda sempre più crescente di governo di area vasta ma contemporaneamente ha dovuto far fronte ad alcune difficoltà importanti e limitanti: la difficoltà di programmare gli investimenti a fronte di patti di stabilità che intervengono ogni anno con regole diverse sulla gestione amministrativa e contabile degli enti; la problematicità di ricondurre varie azioni ai propri compiti istituzionali a causa di un processo di delega dalle Regioni ancora incompleto; la limitazione dell'accedere a risorse fiscali eccessivamente ancorate al ciclo economico (mercato dell'auto e consumi elettrici delle imprese) e penalizzanti nelle fasi di congiuntura negativa come quella attuale.

Il quadro delle risorse

La crisi di natura finanziaria di natura globale manifestatasi a partire dall'estate 2008, ha palesato appieno i propri effetti sulla Provincia di Modena durante tutto il 2009. La crisi finanziaria, trasformandosi in crisi di tipo industriale, ha colpito duramente tutti i settori produttivi tradizionalmente trainanti dell'economia locale, eccezion fatta per il Biomedicale la cui presenza significativa è però limitata ai comuni dell'Area Nord della Provincia.

Le entrate tributarie delle Province, come ormai noto, sono non solo estremamente sensibili alla congiuntura del ciclo economico, ma anche esposte in modo piuttosto squilibrato all'andamento del settore automobilistico, il quale, estremamente depresso dalla crisi, si è parzialmente ripreso solamente grazie ad un massiccia iniezione di fondi pubblici erogati sotto forma di incentivi alla rottamazione.

Analizzando la tabella sotto riportata che riassume l'andamento delle entrate tributarie nel quinquennio 2005-2009 si nota chiaramente come le due imposte che maggiormente hanno contribuito al calo del gettito rispetto all'anno precedente siano proprio l'imposta sulla RCA (- 7%) e l'IPT (- 7,5%). Nel 2009 le due citate imposte presentano un saldo negativo in valore assoluto persino rispetto al dato emergente dal 2005, quando tra l'altro l'incremento rispetto alla tariffa base dell'IPT applicata dalla Provincia era del 20% anziché del 30% come oggi.

Notevole è anche la diminuzione dall'anno precedente dell'addizionale sul consumo dell'energia elettrica, anche se il calo è in parte dovuto a fattori straordinari (il dato 2008 è influenzato da un eccesso di versamento di imposta effettuato da Enel distribuzione spa, che trova compensazione con effetti opposti sul 2009). L'unico dato positivo è fornito dall'Imposta sulla tutela ambientale (TARSU/TIA), il cui importo deriva però dalle opzioni tariffarie applicate dai Comuni e non dalla Provincia.

Tabella 1 – Entrate tributarie della Provincia dal 2005 al 2009 (in migliaia di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009
Addizionale sul consumo energia elettrica	12.515	12.862	14.663	13.928	12.909
Imposta tutela dell'ambiente	3.704	3.676	4.049	4.140	4.427
Imposta provinciale di trascrizione (IPT)	15.746	16.703	16.056	15.199	14.052
Imposta provinciale sull'RCA	29.061	29.531	28.351	26.938	25.035
Altre	0	0	0	0	25
Totale entrate tributarie	61.026	62.773	63.118	60.206	56.447

Le entrate da trasferimenti rimangono sostanzialmente stabili. I trasferimenti regionali subiscono un lieve calo, mentre quelli Statali aumentano unicamente per motivi non strutturali (iscrizione in bilancio della quota garantita dallo stato al fine incentivare l'estinzione anticipata di mutui e prestiti).

Tabella 2 - Entrate per trasferimenti da Stato e Regione dal 2005 al 2009 (in migliaia di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009
2.a Trasferimenti dallo Stato	427	193	1	1.328	2.217
2.b Trasferimenti dalla Regione	33.241	39.067	31.376	28.774	28.402
Totale entrate per trasferimenti	33.668	39.260	31.377	29.102	30.619

Le entrate al titolo terzo (extratributarie) subiscono un calo rispetto all'anno precedente di circa 800.000 euro, dovuto principalmente al calo degli interessi attivi percepiti sugli investimenti a breve dell'ente, calo che è tuttavia controbilanciato da analogo risparmio sugli interessi pagati sulla parte di mutui e prestiti dell'ente contratti a tasso variabile.

Complessivamente il calo delle entrate proprie di parte corrente della Provincia rispetto all'esercizio 2008 si è attestato a circa 6 milioni di euro. Si tratta di una cifra rilevante che ha messo naturalmente in difficoltà la gestione del bilancio dell'ente. Non a caso nel 2009 si è riscontrata anche una diminuzione del grado di realizzazione delle entrate correnti (accertamenti/previsioni), che si attesta al 94,8%, percentuale più che soddisfacente in senso assoluto ma che rappresenta il valore più basso registrato dalla Provincia del quinquennio 2005-2009.

A fronte di un calo delle entrate proprie che ha purtroppo coniugato ampiezza e repentinità del fenomeno, l'amministrazione ha tempestivamente messo in atto una serie di politiche di contenimento della spesa corrente che hanno consentito il mantenimento degli equilibri di bilancio. In particolare sono state notevolmente ridotte le spese di sviluppo correnti, di circa 2,5 milioni di euro rispetto al 2008 e di quasi 0,9 milioni rispetto alle stesse previsioni 2009. Inoltre è proseguita la strategia di contenimento delle spese di personale, in calo di 1,2 milioni di euro rispetto al consuntivo 2008. Infine anche la spesa per interessi passivi sui mutui e prestiti si è ridotta di quasi 1,7 milioni di euro, frutto certamente della diminuzione dei tassi di interesse causata dalla crisi, ma anche da una operazione di estinzione anticipata di prestiti contratti con Cassa Depositi e Prestiti perfezionata a giugno 2009 e dal limitato ricorso al nuovo indebitamento (5,4 milioni di euro, quasi dimezzato rispetto all'esercizio precedente), la cui evoluzione è descritta nella tabella successiva.

Tabella 3 – Debito residuo della Provincia al 31.12 (in migliaia di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009
3.a Mutui	88.504	66.388	61.827	56.856	41.731
3.b Buoni obbligazionari Provinciali	46.711	63.387	72.393	78.597	79.237
Totale Debiti vs Istituti finanziatori	135.215	129.776	134.220	135.453	120.968

Dati al netto del debito residuo con lo Stato per circa 8,3 milioni ai sensi dell'art. 31 Legge 289/2002

Per ciò che concerne la gestione dei residui, si può notare che il saldo derivante dalla cancellazione dei residui attivi e passivi 2008 e precedenti ha contribuito alla formazione dell'avanzo di amministrazione per circa 1,2 milioni, contro i 2,1 milioni dell'esercizio precedente e gli 0,8 milioni del 2007. Il grado di realizzazione degli incassi dei residui attivi 2008 e precedenti si attesta al 33,4%, sostanzialmente in linea con l'anno precedente, mentre il grado di pagamento dei residui passivi è aumentato in un anno dal 31,9% al 40%. Se ci si sofferma specificamente sulle spese in conto capitale, che fisiologicamente presentano valori elevati di residui passivi, si evidenzia che il tasso dei pagamenti sul monte residui passa dal 21,6% del 2007, al 24,2 del 2008 fino a sfiorare il 30% nell'esercizio oggetto di chiusura. L'accelerazione dei

pagamenti in conto capitale dimostra l'estrema attenzione posta dall'amministrazione nella tutela delle imprese operanti nel settore dei lavori pubblici, nonostante gli strettissimi vincoli posti dal patto di stabilità 2009, peraltro rispettato dalla Provincia.

Relazione al Rendiconto della Gestione 2009
Direzione Generale
Direttore Generale Dr. Onelio Pignatti

Con l'approvazione del Piano Generale di Sviluppo 2009-2014 da parte del Consiglio provinciale sono state definite le priorità dei diversi assessorati garantendo la fondamentale coerenza di ogni azione dell'Ente con gli obiettivi di mandato. Con questo strumento la Giunta provinciale ha proposto l'indirizzo di governo dell'amministrazione per il quinquennio, rispondendo in forme di Politiche i temi e gli obiettivi espressi con le linee programmatiche presentate al Consiglio.

Le Politiche del Piano Generale di Sviluppo costituiscono così la base dell'allocazione triennale delle risorse, attuata con la Relazione Previsionale e Programmatica, e trovano una puntuale declinazione in obiettivi annuali nel Documento di Orientamento Politico ed Economico.

In quest'ottica la Direzione Generale ha svolto, nel corso del 2009, le funzioni di staff necessarie all'ottimale funzionamento dei servizi e ha operato nell'ambito delle azioni innovative connesse allo sviluppo strategico dell'Ente, delle attività di pianificazione, programmazione, budgeting e controllo, della comunicazione e della programmazione e rendicontazione economico-finanziaria.

Con l'obiettivo di dotare l'Amministrazione di efficaci strumenti di valutazione della propria azione, si sono sviluppati gli strumenti del Controllo Direzionale coordinandone l'azione con le attività svolte dall'Area Finanziaria. In particolare gli interventi si sono concentrati sul sistema di pianificazione puntando, in occasione della nuova legislatura, ad una maggiore integrazione tra il mandato del Presidente, il Piano Generale di Sviluppo, il DOPE e la Relazione Previsionale e Programmatica. I primi mesi del 2009 sono stati impegnati dall'aggiornamento delle informazioni relative alla rendicontazione di fine mandato.

E' proseguita l'attività di supporto al Nucleo di Valutazione, procedendo nella valutazione dei risultati del 2008 con la piena applicazione della metodologia adottata dalla Giunta nel giugno 2008. Per la valutazione dei risultati del 2009, con la finalità di semplificare gli strumenti di programmazione e controllo, il Direttore Generale ha proposto un Documento di Valutazione dei Dirigenti integrato al Documento delle Azioni Prioritarie. In base al nuovo assetto organizzativo dell'Ente, definito nel giugno 2009, si è presentata la necessità di procedere ad una revisione del PEG con la contestuale ottimizzazione della struttura dei Programmi.

Tra le finalità da perseguire nel quinquennio, nell'ambito della Politica "Efficienza e semplificazione" la Direzione Generale, in collaborazione con il Servizio Patrimonio, per perseguire la realizzazione del nuovo piano logistico delle sedi degli uffici provinciali, dopo aver bandito il concorso di idee per la progettazione "Ristrutturazione del complesso edilizio ex Caserma Fanti", ha coordinato i lavori della commissione di valutazione, che ha selezionato cinque progetti, presentati alla cittadinanza nel corso di un'iniziativa pubblica presso la Palazzina Pucci, nell'ambito dei "Laboratori per la città". In ottobre si è concluso il concorso di idee con una aggiudicazione provvisoria per verifiche amministrative.

Nell'ambito dello Sviluppo strategico delle risorse umane, sono state approvate, con Deliberazione di Giunta n. 313 del 5-6-2009, le "Linee di indirizzo per la riorganizzazione dell'Ente". La prima fase di attuazione della riorganizzazione con decorrenza 1 luglio è stata deliberata dalla Giunta con atto n. 314 del 5/6/2009. La seconda fase con decorrenza 1 gennaio 2010 è stata deliberata il 29/12/2009 con atto n.580.

Inoltre, in collaborazione con l'Area Risorse Umane si è proceduto a revisionare il Regolamento sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi, che è stato approvato con Deliberazione di Giunta n. 316 del 5-6-2009. A seguito dell'emanazione del D.Lgs n. 150/2009, che interviene in materia di contrattazione collettiva e decentrata, di valutazione delle strutture del personale, di valorizzazione del merito, nonché, per quanto in particolare all'oggetto del presente provvedimento, in materia di accesso alla dirigenza pubblica, di responsabilità dirigenziale, nonché di sistema sanzionatorio della dirigenza stessa è stato

ulteriormente modificato il Regolamento sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi, che è stato approvato con Deliberazione di Giunta n. 529 del 24/11/2009.

Nei primi sei mesi dell'anno la Direzione Generale ha curato inoltre il coordinamento dei rapporti tra l'Ente e le Fondazioni bancarie; tale attività, a partire dal 1° luglio, a seguito della riorganizzazione dell'Ente, è di competenza del Servizio Relazioni Istituzionali.

L'attività di comunicazione pubblica è stata coordinata dalla Direzione generale solo nei primi sei mesi dell'anno, indirizzandosi principalmente verso il miglioramento della attività dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico, nonché verso il coordinamento della pianificazione della comunicazione istituzionale. L'Ufficio Relazioni con il Pubblico ha proseguito durante l'anno 2009 le ordinarie attività di relazione con i cittadini, in particolare ha gestito le richieste di informazione dei cittadini, la vendita delle pubblicazioni dell'ente, le segnalazioni dei cittadini. Nell'ambito delle politiche di raccordo con gli enti pubblici del territorio, è proseguita la collaborazione con la Prefettura di Modena per il rilascio dei permessi di ricongiungimento familiare. Tale attività, a partire dal 1° luglio, a seguito della riorganizzazione dell'Ente, è di competenza del Servizio Relazioni Istituzionali.

Per il rilancio del servizio di Trasporto Pubblico Locale è stata attuata una politica di accompagnamento all'individuazione del socio industriale di ATCM, avvenuta nell'aprile 2009 e sono state attuate attività di raccordo tra i soci pubblici di ATCM e il nuovo partner industriale al fine di agevolare la nuova organizzazione della società.

Il Direttore Generale ha partecipato ai gruppi di lavoro per la trasformazione del Consorzio ATO 4 di Modena in Convenzione con personalità giuridica e con Deliberazione di Giunta del 30 giugno è stata approvata la Convenzione tra l'Autorità d'Ambito di Modena e la Provincia di Modena per la gestione operativa delle competenze dell'autorità ai sensi dell'art. 30, comma 4 della LR 10/2008. Tale attività, individuata tra le azioni prioritarie di competenza della Direzione Generale, risponde alla finalità di completare il processo di riordino del numero di enti per evitare sovrapposizioni (cfr. Piano generale di Sviluppo -Politica "Efficienza e semplificazione").

Dal 1° settembre 2009, la Direzione generale, si occupa inoltre, in collaborazione con il Servizio Ragioneria e Patrimonio, di raccogliere in modo organico i dati relativi agli enti e alle società partecipate della Provincia, finalizzando tale attività alla creazione di una banca dati che, da un lato risponde alle esigenze di trasparenza dell'azione pubblica, richieste dall'art. 1 comma 735 della legge 296 del 27 dicembre 2006 (legge finanziaria), e dall'altro persegue l'obiettivo di controllo e razionalizzazione della spesa.

Per le attività di programmazione economico-finanziaria, la Direzione Generale si è occupata principalmente di supportare gli Organi e i centri di responsabilità nei percorsi di pianificazione, programmazione e budgeting interni all'ente, garantendo l'integrazione tra la parte contabile e quella programmatica dei vari documenti. Si tratta della parte più "strutturale" del bilancio, che comprende tutto il percorso che porta all'approvazione del bilancio di previsione, corredato da bilancio pluriennale, relazione revisionale e programmatica e relativi allegati. Coerenza programmatica dei documenti e il mantenimento degli equilibri di bilancio sono oggetto di costante monitoraggio e comunque definiti formalmente in occasione delle variazioni di bilancio e nei due appuntamenti annuali previsti dal regolamento di contabilità per lo stato di attuazione dei programmi dell'ente. L'iter di approvazione del bilancio è preceduto da una serie di analisi in merito alla quantificazione delle risorse disponibili, alla capacità di indebitamento dell'ente, alle proiezioni in termini economico-finanziari delle priorità di intervento indicate dall'amministrazione.

Viene anche fornito un forte supporto all'iter di approvazione del piano esecutivo di gestione, documento che in realtà nasce contestualmente al bilancio previsionale. In questa fase si rende necessario soprattutto fornire supporto agli amministratori e ai dirigenti durante la fase negoziale propedeutica alla realizzazione del Piano Esecutivo di Gestione. Il ruolo di facilitatore svolto è più che

mai necessario nella fase attuale, caratterizzata da maggiori difficoltà rispetto agli esercizi precedenti nel reperimento di risorse finanziarie e da costi gestionali in aumento.

A naturale completamento del processo di governo del sistema di bilancio (inteso in senso ampio del termine), il centro di responsabilità effettua anche il monitoraggio del patto di stabilità interno, i cui obiettivi, pur modificandosi continuamente, sono sempre stati rispettati dalla Provincia di Modena.

Informazione

Il programma “*Informazione*”, ha garantito le esigenze di informazione esterna, relativamente alle linee di azione politica del Presidente, degli Organi Istituzionali e dei diversi settori dell’Ente, così come indicate dal Piano di comunicazione, attraverso pubblicazioni periodiche, trasmissioni radio televisive, portale internet istituzionale, cura dei rapporti quotidiani con giornali, emittenti radio e tv, agenzie e media on line, diffusione di comunicati stampa e organizzazione di conferenze stampa, oltre agli abbonamenti ad agenzie giornalistiche e ai quotidiani regionali.

Nel corso del 2009, in particolare, si è provveduto alle attività legate al bilancio di fine mandato, con la progettazione e realizzazione di specifiche azioni di comunicazione, e a quelle relative all’avvio del nuovo mandato amministrativo. Altre iniziative specifiche sono state realizzate per la presentazione del Piano territoriale di coordinamento provinciale e per la promozione delle opportunità offerte dal Piano di sviluppo rurale.

Nel corso del 2009 si è sviluppata con buona regolarità la collaborazione con l’emittente Antenna 1 per la trasmissione televisiva “In Provincia. Fatti e persone dell’attualità”: 16 le puntate realizzate. Questa trasmissione si è affiancata all’ormai consolidato rotocalco “Provincia Informa”, che viene realizzato in collaborazione con Trc-Telemodena (27 puntate nel 2009).

E’ proseguita, inoltre, la collaborazione con l’emittente radiofonica Modena Radio City per la realizzazione di redazionali di pubblica utilità: nel corso del 2009 sono state realizzate tre settimane di programmazione.

Grazie al complesso di attività sviluppate nel corso del 2009 :

- si è favorita la corretta informazione alla collettività sulle iniziative attuate dalla Provincia e sui relativi risultati, con riferimento alla valorizzazione dell’immagine dell’Ente; è stata inoltre favorita la corretta informazione per quanto concerne l’attività di organismi come la Commissione Pari Opportunità e la Conferenza delle elette;
- si è fornito supporto al Presidente del Consiglio ed al Consiglio, in particolare nella delicata fase dell’avvio dei lavori del nuovo mandato, per la diffusione delle informazioni, mediante redazione di comunicati stampa, conferenze stampa, rapporti con gli organi di informazione locali, organizzazione dell’attività realizzata dall’agenzia incaricata di redigere la rassegna stampa quotidiana;
- si sono adottate le determinazioni per la sottoscrizione degli abbonamenti alle agenzie giornalistiche e per garantire l’attività editoriale;
- si è garantito il supporto all’attività di informazione dell’ufficio stampa coordinando la realizzazione di immagini televisive e fotografiche da utilizzare per l’attività editoriale dell’Ente oppure per metterle a disposizione del sistema dell’informazione locale e nazionale.

Per quanto concerne la “*Direzione Editoriale*”, la rivista “La Provincia di Modena” ha garantito un’efficace comunicazione delle diverse attività dell’Ente e un ampio resoconto delle posizioni emerse in Consiglio provinciale sui principali argomenti affrontati. Si sta procedendo alla realizzazione dei numeri secondo quanto previsto dal capitolato.

Sono stati realizzati, inoltre, due numeri del supplemento dedicato al Ptcp progettato nell’ambito dell’attività di comunicazione predisposta per l’approvazione del Piano territoriale di coordinamento provinciale.

Nel corso del 2009 ha avuto un assetto operativo definitivo l'attività di coordinamento della redazione del sito web dell'Ente ed è iniziata l'attività

Attraverso la collaborazione con il mensile "Mese Modena" sono stati valorizzati gli aspetti culturali e turistici del territorio, con particolare attenzione al Sistema museale, al circuito dei castelli e alle altre iniziative a carattere provinciale, in particolare quelle a sostegno dei piccoli comuni.

Politiche comunitarie e relazioni internazionali

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività interna di coordinamento dell'accesso ai fondi comunitari da parte dell'ente.

L'Ufficio Europa si è concentrato in modo particolare – seguendo la strategia degli ultimi anni - nella presentazione e gestione di progetti relativi all'ambito dell'Obiettivo 3 Cooperazione Territoriale Europea (CTE).

Con riferimento all'anno in oggetto, l'Ufficio ha inoltre ripreso a lavorare in modo sistematico su progetti a valere sui finanziamenti diretti della Commissione europea.

L'Ufficio ha collaborato alla gestione strategica, operativa e amministrativa dei seguenti progetti:

1. Progetto *CrossCulTour*, a valere sul programma CTE Europa Central, project leader Sassonia-Anhalt (Germania), settore di riferimento Turismo.
2. Progetto *TechFood*, CTE a valere sul programma CTE Mediterraneo, project leader Provincia di Modena, settore di riferimento Agricoltura.
3. Progetto *Optimi.Spi*, finanziato dal Fondo Sociale Europeo a gestione Ministeriale, in collaborazione con il settore Lavoro,
4. Progetto *Re-building sustainability*: a community based intervention in Kalmunai, finanziato con il programma AsiaProEco – Post Tsunami, in collaborazione con il servizio Cooperazione Internazionale (avviato nel 2007 e con conclusione prevista nel 2009),

L'Ufficio ha collaborato alla presentazione di seguenti progetti:

5. Progetto *PacMan*, CTE programma operativo Med, project leader Ervet (Bologna), settore di riferimento AgroFood (Seconda fase).
6. Progetto *MedIn*, CTE programma operativo Med, project leader Provincia di Modena, settore di riferimento Attività produttive (Seconda fase).
7. Progetto *Prov-Integra*, a valere sul programma Fondo Europeo per l'Integrazione, promosso da Tecla e avente con project leader la Provincia di La Spezia.
8. Progetto *Post-tsunami II*, a valere sui programmi europei destinati alla zone colpite dalla Tsunami. Trattatasi dello start up progettuale del *follow up* di *Re-building sustainability* (Concept Note).

Si è avviata la progettazione di azioni volte a sviluppare progetti da candidare sui programmi CTE con riferimento alle *call* previste sia per progetti standard sia per progetti strategici.

Per quanto riguarda il sistema di networking nazionale, l'amministrazione ha rinnovato l'adesione all'Associazione Tecla e sviluppato azioni di partenariato a livello regionale e internazionale.

L'Ufficio Europa ha inoltre seguito l'evoluzione della programmazione comunitaria 2007-2013, partecipando a diversi eventi, riunioni, momenti formativi organizzati a livello locale, regionale, nazionale ed europeo.

È stata avviata una fase di riflessione sull'esperienza sperimentale della rete *Modenapuntoeu – rete modenese dei Punti Europa* al fine di definire una seconda fase della rete medesima. Tale iniziativa, infatti, rivolta ai Comuni modenesi e finalizzata allo sviluppo di competenze atte ad utilizzare al meglio le risorse e opportunità europee, risulta essere una delle azioni strategiche da sviluppare sul territorio (www.modenapuntoeu.eu) nei prossimi anni.

Ad oggi, risultano aderenti alla rete *modenapuntoeu* 18 soggetti tra cui:

- 2 fondatori: Provincia di Modena e Comune di Modena;
- 8 Comuni aderenti alla rete ristretta (Comuni di: Carpi, Castelfranco Emilia, Formigine,

Maranello, Nonantola, Pavullo, Savignano sul Panaro e Sassuolo);

- 9 Comuni aderenti alla rete allargata (Comuni di: Guiglia, Montese, Polinago, Riolunato, San Felice Sul Panaro, Savignano sul Panaro, Vignola, Zocca).

Nel corso del 2009, attraverso la rete modenapuntoeu, sono state realizzate le seguenti azioni:

- Incontri di coordinamento con i membri della rete ristretta;
- Giornate formative per i membri della rete ristretta;
- Info Day “Europa per i cittadini”. Seminario di presentazione delle opportunità di finanziamento offerte dall’omonimo programma. È intervenuta, in qualità di relatrice, Anna Cozzoli, Agenzia esecutiva per la cultura, l’apprendimento e gli audiovisivi della Commissione europea (23 febbraio 2009):
- Iniziativa di presentazione del nuovo Trattato di Lisbona dal titolo: *Le nuove regole dell’Europa: risorse o opportunità europee per le sfide poste dalla crisi globale* (9 dicembre 2009);
- 40 newsletter inviate a tutti i Comuni della provincia di Modena (1 a settimana);
- Diverse consulenze ai Comuni nei diversi servizi previsti dalla rete:
 - HelpDesk Gemellaggi
 - Euro Partner
 - HelpDesk Cittadinanza europea
 - European Guidance
- Momenti di coordinamento con il Comune di Modena.

Corpo di Polizia provinciale

Dal 1 dicembre 2007 il servizio Corpo di Polizia Provinciale, è un Servizio della Provincia di Modena, certificato in conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2000.

Dopo oltre due anni dall’ottenimento della certificazione in conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2000 è proseguito il percorso del Progetto qualità, con un costante aggiornamento dei contenuti della cartella in condivisione con tutti i componenti dell’Ufficio, inclusi gli amministrativi, dove vengono registrate le attività programmate e svolte a livello mensile ed a livello giornaliero e sviluppati i piani di miglioramento dei principali progetti.

Nel corso del 2009 sono state elevate n. 357 sanzioni amministrative e sono state comunicate n. 16 informative di reato.

Per quanto riguarda l’attività ittico-venatoria, nel corso del 2009, gli operatori della Sezione faunistica, collaborando e coordinando n.13 Guardie Giurate volontarie ittico-venatorie, hanno eseguito n. 1313 controlli, di cui nr. 1182 in materia di caccia e nr. 131 in materia di pesca.

Sono stati registrati inoltre n.76 interventi per il recupero di esemplari di fauna selvatica, morta ferita o in difficoltà, nello specifico in 42 casi si è trattato di esemplari di fauna ferita, affidati successivamente al Centro Soccorso Animali “Il Pettiroso” di Modena, unica struttura autorizzata come “Centro di recupero fauna selvatica” con la quale la Provincia ha stipulato una Convenzione per il recupero, ricovero, riabilitazione e cura della fauna selvatica ferita o in difficoltà.

Per quanto riguarda l’attività di vigilanza ambientale, gli operatori del nucleo ambientale nel corso del 2009, hanno effettuato 109 controlli, nel dettaglio nr.78 interventi hanno riguardato l’abbandono di veicoli fuori uso e nr 16 controlli l’abbandono di rifiuti, nr 8 controlli su scarichi ed inquinamenti delle acque superficiali, nr. 10 interventi in materia di stoccaggio e spandimento liquami ed infine in collaborazione con il servizio Trasporti della Provincia, sono stati effettuati n. 7 controlli su officine autorizzate alla revisione auto.

Anche nel corso del 2009, il Corpo di Polizia Provinciale ha effettuato servizi di polizia stradale circoscritti ad incidenti stradali, a collisioni tra autoveicoli ed ungulati, oppure all’accertamento di violazioni alla norme sulla circolazione stradale rilevate nel corso di servizi finalizzati al controllo di altre normative (cfr: trasporto dei rifiuti, attività di prevenzione e di repressione del bracconaggio).

In attuazione della Convenzione stipulata nel 2005 con la Polizia Municipale di Modena, è proseguita nel corso dell'anno 2009, l'attività di controllo congiunto sulle strutture ricettive di alberghi e bed & breakfast da cui sono scaturite nr. 18 sanzioni amministrative.

Nel settore delle nuove competenze, è sempre attiva la collaborazione con il Gabinetto di Fotosegnalazione della Polizia Municipale per l'eventuale ricovero momentaneo della/e persona/e da identificare e possibilità di effettuare visure presso i Pubblici Registri.

Inoltre, su richiesta del Settore Lavori Pubblici, in collaborazione con il Servizio Protezione Civile sono stati realizzati diversi servizi di viabilità per la sicurezza stradale sulle principali arterie provinciali, prevalentemente in conseguenza di eventi atmosferici avversi.

Per quanto riguarda l'attività di educazione faunistico-ambientale, si è concluso il quarto anno di attività del **“Progetto di cattura ed inanellamento a scopo scientifico degli uccelli”** iniziato, in collaborazione con l'ISPRA nel 2006 in località Savignano sul Panaro ed ora trasferito presso l'Oasi Naturalistica “Val di Sole” in località Fossa di Concordia. Le sessioni di cattura sono state effettuate nel periodo compreso tra Marzo e fine Novembre, in tre località : Oasi Val di Sole (Fossa di Concordia), Torre Rondonara (Roccamalatina-Guiglia) e Oasi “Le Cince” a Casona di Marano. Sono stati catturati nr. 438 uccelli di varie specie. I dati delle catture sono stati inviati all'ISPRA per l'inserimento in un data base “EURING”, progetto europeo finalizzato al controllo ed al monitoraggio di tutte le specie ornitiche, sia stanziali che di passo.

Nel corso dell'anno 2009, il Progetto “Palmari” ha ricevuto piena attuazione, grazie alla installazione di un apposito software della Regione Emilia Romagna, il quale ha consentito l'utilizzo del programma di posta elettronica per ogni comunicazione; interrogazione dell'ambito faunistico all'interno del quale si trova l'operatore; l'utilizzo del navigatore stradale; la consultazione in ambiente Web di programmi utili per risalire dalla targa del veicolo, all'identità del proprietario.

Con il Progetto “Palmari” inoltre il Corpo di Polizia Provinciale ha partecipato al concorso “Premiamo i risultati”, indetto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, superando le varie selezioni con i reports attinenti al Piano di Miglioramento presentato e riceverà una menzione nelle sedi istituzionali.

Nell'ambito del progetto regionale R3, Rete Radiomobile Digitale, è stata installata presso la sede del Corpo di Polizia la centrale operativa che consente la radiolocalizzazione rispettivamente delle vetture di servizio e degli operatori provinciali per la sicurezza degli stessi e la gestione degli interventi sul territorio. E' stato anche installato sulla centrale operativa l'orologio digitale, ideato dal servizio e progettato da una software house, che consente la marcatura di inizio e fine servizio da parte degli operatori sul territorio con registrazione dei messaggi direttamente sul programma presenze/assenze in uso per tutto il personale della Provincia.

Tutti gli operatori del Corpo di Polizia, a tali fini, sono stati dotati di un apparecchio radio portatile e di un apparecchio veicolare.

Il 1 luglio 2009, ultimata la fase sperimentale, è stato attivato il Sistema Gestione Fauna, sistema di gestione informatizzata degli interventi, eseguiti da coadiutori e selettori, coordinati dalla Polizia Provinciale, sulla Fauna Selvatica nell'ambito dei Piani di Controllo, collegato ad un portale vocale con numero verde gratuito. Tale sistema, concepito nell'ottica di un netto miglioramento nella efficienza degli interventi sulle varie specie di fauna selvatica in esubero con contenimento dei notevoli danni arrecati alle coltivazioni, sta rispondendo pienamente alle aspettative in quanto da un lato ha snellito le procedure per gli agricoltori ed allevatori, dall'altro ha ridotto i tempi per la realizzazione degli interventi con diminuzione sensibile dei danni alle colture.

Infine sono state svolte le necessarie attività di studio/ consulenza/amministrative per garantire adeguato supporto all'attività sanzionatoria degli operatori provinciali ed è stato altresì assicurato un servizio informativo con ricezione delle telefonate.

E' stata eseguita infine l'attività amministrativa, connessa alla operatività del Corpo di Polizia Provinciale (forniture vestiario ed altro, elaborazione dati presenze/assenze, ecc).

Politiche Faunistiche

Nel corso del 2009 è stata realizzata l'attività programmata

In particolare si è proceduto ad effettuare le sessioni degli esami di abilitazione per la caccia agli ungulati e sono state ultimate le abilitazioni al cervo riferite ai cacciatori che hanno effettuato i censimenti nell'anno 2005

Sono poi stati autorizzati gli ambiti territoriali di caccia per la cattura ed immissione di fagiani e lepri

Fino all'autunno 2009 sono stati effettuati sopralluoghi per danni da fauna in aziende agricole al fine di predisporre strategie di intervento efficaci

Sono stati effettuati sopralluoghi per valutare la possibile applicazione dall'esclusione dalla caccia di fondi agricoli

Si è provveduto a predisporre e autorizzare i corsi per coadiutori, di cui uno finalizzato alle specie nutria, corvidi e columbidi

Nel secondo semestre è stata impostata un'attività di programmazione a valenza pluriennale avente come obiettivo la revisione in termini di semplificazione e maggiore efficacia di seguenti strumenti programmatori.

Si è avviata la consultazione delle province di Bologna e di Reggio-Emilia al fine di condividere alcune parti dei rispettivi Calendari Venatori. A seguito è stato dato avvio all'attività necessaria per predisporre la versione modenese del calendario avente valenza pluriennale e da approvarsi entro il mese di aprile 2010, in largo anticipo rispetto ai precedenti anni. Nel mese di dicembre è stata predisposta la prima bozza del documento, in linea con i tempi che l'ufficio si era dati.

Si è dato, inoltre avvio all'attività necessaria a consentire l'inizio della caccia di selezione al Capriolo nei termini previsti dal Calendario venatorio regionale, in largo anticipo rispetto ai precedenti anni. A tal fine si sono tenuti contatti con Ispra e con la Regione al fine di predisporre un protocollo riguardante il prelievo degli ungulati, il quale è stato approvato dalla Giunta provinciale. A seguito di ciò si è dato avvio, in collaborazione con i tre Atc modenesi, ad una nuova suddivisione gestionale del territorio provinciale al fine di dare esecuzione a quanto previsto da protocollo ed in attuazione del Piano faunistico.

Si è, inoltre dato avvio al "Progetto Cervò" definendo, nel corso di numerose riunioni interne, le attività e gli obiettivi principali del progetto e partecipando ad un momento di aggiornamento, appositamente organizzato per la provincia di Modena, presso la sede del Parco nazionale dello Stelvio.

Si è proceduto, infine, a predisporre modalità più semplificate e trasparenti per l'effettuazione degli esami in materia faunistico-venatoria.

Avvocatura

Il Servizio Avvocatura dell'Ente, composto dalle Unità Organizzative Avvocatura, Atti amministrativi e Staff del Segretario generale ha svolto l'attività indicata nei programmi 162 "Consulenza ed assistenza legale" e 160 "Supporto agli organi".

Il programma della U.O. Avvocatura si è svolto in modo proficuo e coerente con gli obiettivi previsti nel P.E.G. 2009. Il numero di atti giudiziari notificati/proposti è leggermente diminuito rispetto al 2008 e la maggior parte delle cause è stata seguita dai legali interni; infatti, sono stati seguiti internamente n. 29 procedimenti giudiziari e pregiudiziali pari all'85,29% delle costituzioni effettuate. L'esito dei giudizi è stato soddisfacente ed in linea con le attese infatti si sono conclusi n. 51 giudizi di cui n. 29 favorevoli all'Ente e n. 10 sfavorevoli, di cui n. 6 relativi a sanzioni amministrative per cartellonistica stradale, tutti relativi al medesimo vizio riscontrato nella fase di accertamento, comunque complessivamente di modesta rilevanza in termini economici.

Si è inoltre proceduto a promuovere diverse azioni civili a favore dell'Ente per il recupero di somme erogate.

Si è provveduto, inoltre, a fornire il supporto giuridico agli uffici interni ed a seguire e controllare lo stato del contenzioso pendente da anni precedenti (238 vertenze in essere) ed alla redazione degli atti amministrativi e contabili di competenza.

La gestione informatica dei ricorsi ed atti giuridici notificati all'Ente, anche degli anni precedenti, è stata completata con l'inserimento dei dati e delle relative scadenze nonché degli adempimenti giuridici e amministrativi in agenda, nel software del servizio avvocatura "Salomone". Inoltre l'acquisto dello scanner ha permesso di inserire gli atti giudiziari in arrivo sia nella scrivania virtuale che nel software dell'avvocatura rendendo così il fascicolo informatico sempre più completo e in linea con il cartaceo. Nel 2009 si è implementato l'inserimento dei modelli di atti amministrativi e giuridici standard nel software di gestione delle cause e sono state richieste modifiche ed integrazioni del software al servizio informatica anche per l'allineamento con il software "scrivania virtuale" che però non sono state tutte evase per carenza di organico e ciò comporta un aggravio di lavoro in quanto vengono impostati gli atti amministrativi dal software Salomone ma poi devono essere copiati sulla scrivania virtuale.

E' stata altresì risollecitata l'informatizzazione della gestione dei pareri giuridici rivolti a tutti gli uffici interni dell'Ente.

Si è risposto regolarmente alle richieste di parere legale inviate dai vari servizi dell'Ente, normalmente entro i 30 giorni previsti. Diversamente dall'anno precedente, si è registrato un aumento delle richieste di parere sia scritte che a mezzo e-mail, inviate direttamente ai due legali che hanno provveduto a rispondere in termini contenuti. Inoltre, sono stati resi pareri giuridici brevi a mezzo telefono.

Alcune controversie, anche su richiesta dei dirigenti competenti, sia per la notevole importanza per l'Ente che per la particolarità dei casi, sono state affidate a legali esterni. Inoltre, si è provveduto a concludere diverse pendenze in corso con conseguenti liquidazioni ai legali a suo tempo incaricati dall'Ente che hanno determinato un aumento delle spese nel capitolo di competenza.

Si è proceduto agli incontri per il monitoraggio del piano di miglioramento, previsto dalla certificazione di qualità del Servizio Avvocatura dove sono stati riportati obiettivi e scadenze sia relativamente al completamento del software di gestione delle cause che alle problematiche relative al software di gestione degli atti amministrativi dell'Ente da parte dell'ufficio atti amministrativi. Si è altresì proceduto a mappare i processi relativi ai programmi 160 (ufficio atti) e 162 (ufficio avvocatura) dove sono stati individuati gli indicatori richiesti dal servizio di gestione qualità –collegati agli indicatori indicati nel P.E.G 2005– al fine di ottenere nel 2010, dati misurabili che potranno essere utilizzati nella gestione e riorganizzazione degli uffici, nella compilazione dei rendiconti di gestione e per la valutazione dei dirigenti.

Anche il programma della U.O. Atti amministrativi si è svolto in modo proficuo e coerente con gli obiettivi previsti nel P.E.G. 2009 relativamente alle attività svolte per il corretto funzionamento delle sedute di Giunta e di Consiglio ed alle modalità ed ai tempi di gestione degli atti e delle sedute, così come previsto dalla legge. Nel corso del 2009 si è insediata la nuova Giunta e il nuovo Consiglio e ciò ha comportato la necessità di procedere alla adozione degli atti amministrativi di inizio mandato nonché di supportare i nuovi consiglieri nella loro attività amministrativa connessa all'esercizio del mandato.

Pure l'attività svolta a supporto del Presidente del Consiglio e dei Consiglieri è stata svolta nel rispetto dei tempi e modi definiti dal regolamento del Consiglio.

L'ufficio ha collaborato con il servizio informatica e lo staff del Segretario Generale, per le parti di propria competenza, al fine di concludere la prima parte del nuovo programma informatico per la gestione degli atti di giunta e di consiglio e per implementare la seconda parte del programma anche se tale fase non è stata ancora conclusa. Le procedure, non ancora a regime, hanno necessitato di molteplici interventi da parte sia dell'ufficio informatica che della ditta fornitrice del software, causando un rallentamento del normale lavoro dell'ufficio attinente alla procedura deliberativa gestita centralmente per tutto l'Ente, dalla sezione atti. Ciò nonostante, i risultati attesi dalla programmazione delle attività indicate nel P.E.G. sono stati sostanzialmente raggiunti anche se ciò ha comportato un pressante impegno da parte dell'U.O. Atti amministrativi a causa dei problemi con il nuovo software e della mancata assegnazione di una unità a tempo determinato che negli anni precedenti aveva supportato la sezione in aggiunta al personale di ruolo. Dall'esame dei dati raccolti in relazione all'attività degli Organi risulta in termini assoluti un calo di atti adottati dalla Giunta ed un lieve aumento di atti adottati dal Consiglio, pur in presenza della pausa dovuta alle elezioni amministrative. Sono diminuite di solo n. 2 le sedute del Consiglio provinciale.

Oltre all'attività svolta dall'ufficio atti amministrativi relativamente agli organi dell'Ente, la responsabile dell'ufficio svolge pure l'attività di coordinamento delle commissioni consiliari della Provincia

mantenendo periodicamente contatti con le varie segreterie ed il Presidente del Consiglio provinciale. L'insediamento del nuovo consiglio ha comportato il cambio delle segreterie ed il conseguente coordinamento dell'impostazione del lavoro. Complessivamente, nel corso del 2009 si sono tenute n. 110 sedute di commissioni consiliari (115 nel 2008).

La spesa per la gestione dell'attività degli Organi è risultata inferiore rispetto al consuntivo 2008, anche in considerazione della pausa dell'attività amministrativa connessa alle elezioni amministrative.

L'ufficio ha poi dato corso a tutta l'attività amministrativa e contabile connessa.

La U.O. Staff del Segretario generale ha regolarmente coadiuvato lo stesso nell'attività di consulenza giuridico-amministrativa fornita agli organi di governo e ai servizi dell'Ente, anche con riferimento alle riforme legislative intervenute nel corso dell'anno.

Nel giugno del 2009 si è insediata la nuova Amministrazione ed è stato dato corso a tutte le procedure, deliberazioni e adempimenti di inizio legislatura. A beneficio dei nuovi amministratori è stato tenuto un seminario sulle competenze e sul funzionamento del consiglio provinciale e sull'ordinamento contabile degli enti locali.

Si è collaborato fattivamente con la Direzione Generale, il Dipartimento di Presidenza e il Servizio Personale, per la redazione degli atti relativi ai rinnovi degli incarichi dirigenziali, anche a seguito della riorganizzazione dell'Ente. Inoltre, si è partecipato al gruppo tecnico che ha proposto le modifiche da apportare al Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e Servizi, poi approvate dalla Giunta provinciale.

Si è collaborato con l'unità operativa "atti amministrativi" per alcune attività legate alle deliberazioni di Giunta e di Consiglio e si è curata la segreteria della 1^a Commissione consiliare che si è riunita 11 volte e della Commissione "Affari Istituzionali Controllo e Garanzia" che si è riunita 6 volte.

E' continuata l'attività di raccolta, gestione e pubblicazione delle situazioni patrimoniali degli amministratori e dei dirigenti.

E' stata garantita la gestione della Conferenza Provinciale delle Autonomie Locali che ha continuato a rappresentare un importante strumento di raccordo tra la Provincia e i Comuni del territorio modenese.

E' continuato il controllo di regolarità amministrativa sugli atti dirigenziali. Nel 2009 è stata quasi completata la classificazione degli atti e la contestuale elaborazione delle schede di controllo che ad oggi risultano essere in numero pari a 118. Gli atti controllati sono stati 733 e, rapportati al totale degli atti assunti nei servizi presi in esame (n. 5023), rappresentano una percentuale del 14,5%. Sia la verifica sulla compilazione delle schede, sia l'esercizio del controllo, sono stati effettuati senza alcun apporto di personale aggiuntivo.

E' stata garantita l'assistenza all'attività del Difensore Civico provinciale che, nel 2009, ha ampliato la propria attività mediante la stipula di apposite convenzioni per il suo utilizzo gratuito con quattro Comuni del territorio modenese privi di difesa civica. Il Difensore Civico ha trattato n. 73 casi.

Infine, nel 2009, non è pervenuta nessuna richiesta per attivare la procedura di individuazione di agenti accertatori, da parte dei Servizi dell'Ente interessati.

|

|

Relazione al Rendiconto della Gestione 2009
Area Risorse Umane, Organizzazione, Informatica e Affari generali
Direttore: Dr. Ubaldo Fraulini

Il filo conduttore comune che ha caratterizzato l'attività dell'area anche nell'esercizio 2009 è stato l'orientamento al miglioramento costante della organizzazione per garantire servizi sempre più efficienti ed efficaci ai fini della sempre maggiore soddisfazione degli utenti, sia esterni che interni, coniugata alle esigenze di razionalizzazione delle spese di personale, anche come conseguenza del calo delle entrate dell'ente derivanti dalla crisi economica.

Dopo diversi anni in cui le varie leggi finanziarie ed i decreti applicativi ad esse collegati hanno imposto forti e crescenti limitazioni ed ostacoli alle assunzioni e alle spese di personale, tra le quali una decurtazione netta dell'1% delle spese di personale per gli esercizi 2006, 2007, 2008 rispetto al 2004 (inserendo tra le spese di personale le CoCoCo, buoni pasto ed altre voci), le leggi finanziarie 2007 (legge 296/06) e 2008 (legge 244/07) hanno eliminato i vincoli formali alle possibilità di assunzione, restituendo in tal modo la piena autonomia di scelta agli Enti locali.

Nel contempo hanno, però, imposto parametri relativi al rispetto del patto di stabilità interno che obbligano gli Enti a forti restrizioni nella possibilità di spesa ed hanno indicato tra gli obiettivi prioritari la riduzione delle spese di personale. Anche le disposizioni connesse alla gestione giuridico-amministrativa del personale intervenute con la c.d. manovra d'estate e con le misure successive hanno di fatto costituito un limite all'autonomia regolamentare degli enti.

Sono, inoltre, state introdotte forti limitazioni alle assunzioni di personale a tempo determinato e agli affidamenti di incarichi esterni nonché disposizioni più rigide per la gestione del trattamento economico accessorio.

In tale contesto di importanti e positive novità, ma anche di notevoli contraddizioni e di forti difficoltà si è operato attraverso un confronto intenso e proficuo sia con i dirigenti interessati, che con il personale e le organizzazioni sindacali in un'ottica di prospettiva e di qualificazione e miglioramento continuo sia dei rapporti di lavoro che di quelli interpersonali e del clima organizzativo.

L'amministrazione ha proseguito nel processo di stabilizzazione dei precari ponendosi come "traguardo" il 31/12/2009.

Nel corso del 2009 è stato adottato, nonostante il calo delle risorse, il piano occupazionale 2009 finalizzato unicamente alla stabilizzazione del personale e si è proceduto all'assunzione di 36 unità di personale, tra cui spicca il personale assunto per trasferimento di attività dell'ex-A.T.O. È stato modificato e integrato sia a giugno che a dicembre il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi sulla base sia delle nuove esigenze organizzative dell'ente che dei principi contenuti nel D.Lgs. 150/2009.

Pur rispettando pienamente il limite di spesa di personale è stata data piena applicazione ai nuovi contratti nazionali di lavoro sia per la dirigenza che per il comparto Regioni ed autonomie locali nonché per la scuola. Inoltre sono stati sottoscritti ed applicati: il nuovo contratto integrativo decentrato del comparto Regioni ed Autonomie locali per il biennio economico 2006-2007 e per la parte normativa per il periodo 2006-2009; il nuovo contratto collettivo decentrato integrativo dell'area della dirigenza 2004-2005 per la parte economica. In applicazione del Contratto Collettivo decentrato integrativo sono stati adottati i sistemi di valutazione per i premi incentivanti e per la progressione orizzontale.

È stato aggiornato ed attuato il nuovo piano di formazione, aggiornamento e riqualificazione del personale, che è partito dalle esigenze delle funzioni da svolgere, delle competenze esistenti e di quelle necessarie ed ha individuato le esigenze prioritarie, al fine di mettere in condizione dirigenti, funzionari ed operatori ai diversi livelli di acquisire ed accrescere le competenze tecniche, gestionali, manageriali e relazionali necessarie ad affrontare le nuove sfide ed i nuovi compiti.

Le relazioni sindacali sono state improntate a principi di reciproco rispetto, buona fede, correttezza e trasparenza e si sono svolte in un clima di fiducia e collaborazione. Questo in virtù anche della massima attenzione a garantire tempestivamente l'informazione preventiva e successiva a cui ha fatto seguito la consultazione e la concertazione.

Con questo spirito sono state affrontate e applicate le disposizioni contenute nel D.L.112/08 relative alle assenze per malattia (con la volontà di applicare la norma senza intenzioni punitive) ed alla facoltà di collocare a riposo i dipendenti che abbiano raggiunto una anzianità contributiva di 40 anni o l'età di 65 anni.

In attuazione delle linee guida definite dalla giunta provinciale è stato portato avanti il processo di riorganizzazione dell'Ente attraverso la definizione della macrostruttura in cinque aree omogenee ed un dipartimento di Presidenza, la revisione dei ruoli del direttore generale, dei direttori d'area e dei dirigenti e delle altre figure funzionali e di proposte di dettaglio per l'area LLPP. Si tratta di un percorso avviato che ha visto il coinvolgimento di tutto il personale dell'ente e delle OOSS.

I progetti speciali e fortemente innovativi sono stati molteplici ed hanno interessato i dipendenti di diverse aree, quali coloro che hanno partecipato alla certificazione di qualità, all'innovazione nelle politiche attive del lavoro, nell'area agricoltura, ai servizi straordinari forniti all'ATO.

L'attività dello psicologo del lavoro si è realizzata in modo molto positivo, oltre che a supporto della mobilità e delle prove psico-attitudinali inserite nelle selezioni pubbliche, anche nello sportello di ascolto che ha garantito un supporto psicologico al personale dipendente in condizioni di disagio e per prevenire e contrastare eventuali situazioni di mobbing. Tale strumento non risponde soltanto ad un dettato contrattuale, ma ad una precisa scelta dell'amministrazione fortemente orientata a mantenere e a migliorare il clima organizzativo del lavoro

Il percorso finalizzato a diffondere e consolidare la cultura della qualità e della organizzazione come sistema di relazioni e di servizi orientati al miglioramento continuo e alla soddisfazione dell'utenza interna ed esterna ha fatto ulteriori progressi significativi. Nel corso dell'anno sono stati svolti 26 audit interni presso i servizi/U.O. certificati al fine di valutare eventuale punti di forza e di debolezza del Sistema di Gestione della Qualità e 2 audit di pre-verifica ispettiva condotti presso il Servizio Lavori Speciali Opere Pubbliche e il Servizio Amministrativo Lavori Pubblici. A fine 2009 risultano certificati secondo la norma UNI EN ISO 9001:2000 9 servizi e 9 unità operative, che hanno superato positivamente la verifica ispettiva dell'Ente Certificatore. Inoltre i servizi certificati hanno migliorato l'applicazione del sistema sul versante della customer satisfaction ed è stata concretizzata la realizzazione di un Osservatorio permanente sulla qualità dei servizi a supporto dei servizi/U.O. certificati che svolgono indagini di Customer Satisfaction. Sono stati individuati indicatori unici ed integrati per il sistema qualità e per il monitoraggio degli obiettivi di PEG, nonché per la rendicontazione periodica dei risultati e sono stati realizzati diversi corsi di formazione e seminari mirati a trasferire le conoscenze adeguate all'applicazione del sistema qualità nei nuovi servizi che hanno aderito al progetto.

Il programma della U.O. Contratti si è svolto in modo proficuo e coerente con gli obiettivi previsti nel P.E.G. 2009 e nel rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente.

Con riferimento alla attività di supporto allo svolgimento delle procedure di gara ad evidenza pubblica, si segnala una contrazione del numero di gare rispetto all'anno 2008, essendone state espletate 10, ma in aumento gli adempimenti conseguenti. Tra questi ultimi si sottolineano quelli relativi alle n. 805 verifiche sulle autocertificazioni rese dalle imprese partecipanti. Per questa attività si segnala un notevole aumento rispetto all'anno precedente, determinato soprattutto dai controlli effettuati relativamente alle procedure aperte per il Concorso di progettazione del complesso edilizio già sede della Caserma Fanti e per l'aggiudicazione dei lavori riguardanti la variante all'abitato di Nonantola. Relativamente alla attività contrattuale non si segnalano contrazioni rispetto all'anno 2008. In particolare sono stati stipulati in forma pubblica amministrativa n. 56 contratti d'appalto per lavori, servizi e forniture e n. 148 contratti per scrittura privata, comprendenti contratti d'appalto, incarichi professionali e collaborazioni. E' continuata la collaborazione avviata con l'Area LL.PP. per l'acquisizione delle aree interessate da importanti opere pubbliche (stipulate n. 2 cessioni bonarie in luogo d'esproprio, n. 1 permuta, n. 1 servitù di condotta fognaria ed effettuati gli adempimenti per la registrazione, trascrizione e voltura di n. 90 decreti di esproprio). La fattiva collaborazione in essere con il Servizio Patrimonio ha consentito inoltre di ultimare la complessa procedura di acquisizione in proprietà, a titolo gratuito, ai sensi della L. n.23/1996, degli immobili dell'Istituto "Spallanzani" di Castelfranco Emilia e l'acquisizione, sempre a titolo gratuito, di immobili in Comune di Fiumalbo, in seguito a transazione tra la Provincia e la società per la Valorizzazione dell'Abetone SVA. Sono stati altresì stipulati n. 5 contratti di vendita di relitti stradali e n. 3 permuta di terreni.

L'u.o. Archivio ha provveduto a garantire lo svolgimento delle attività di gestione e registrazione della posta in entrata e in uscita, assicurando la propria consulenza ai servizi dell'Ente nella gestione degli archivi correnti decentrati e nel passaggio, limitatamente ai primi cinque titoli di classificazione, al titolare unico delle province italiane.

Sul piano delle attività di tutela dei documenti (archivio storico e di deposito), sono state effettuate le annuali operazioni di versamento, scarto e archiviazione, provvedendo tra l'altro alla riorganizzazione degli spazi a disposizione e attivando un nuovo progetto per l'allestimento di ulteriori spazi di deposito nei locali di proprietà provinciale siti in via Dalton (Modena), in collaborazione con il Servizio Edilizia ed il Servizio Patrimonio. E' stato inoltre attivato a fini di tutela il servizio di digitalizzazione di una parte delle delibere storiche. Il riordino ha interessato i fascicoli del *Carteggio di amministrazione generale*, la *Miscellanea del personale* (1920-1999) e gli "Atti degli Assistiti psichiatrici (1865-1986) nell'ambito del Progetto ArchiviaMo della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. Le attività di catalogazione, in collaborazione con IBC e Fotomuseo Panini, sono state rivolte all'Archivio fotografico dell'Ente e al Fondo fotografico dell'Ente Provinciale del Turismo. Tra le attività di valorizzazione si segnalano: la presentazione del volume "Povere menti"(edizione Tem/2009), la collaborazione alla realizzazione della mostra sui 150 anni della Provincia di Modena e la partecipazione al progetto di censimento degli archivi delle donne della Provincia di Modena. E' stato inoltre garantito il servizio di assistenza agli studiosi per consultazioni di tipo storico e l'accesso agli atti per fini amministrativi.

Le attività del Servizio Sistemi informativi e Telematica hanno garantito, in via prioritaria, la continuità operativa, l'efficienza e l'aggiornamento tecnologico del sistema informatico e telematico provinciale (manutenzione conservativa ed evolutiva dell'hardware con oltre 1800 interventi), dei software applicativi (oltre 1000 interventi), delle componenti di rete (oltre 20 interventi), dei servizi di rete e della loro sicurezza). L'aggiornamento tecnologico del sistema informatico e telematico dell'Ente ha riguardato soprattutto il potenziamento della potenza elaborativa degli apparati server dell'Ente tramite la sostituzione di vecchi server con nuovi più potenti (in particolare per il Sistema Informativo Territoriale e per quello documentale) e la loro contestuale riduzione quantitativa tramite processi di virtualizzazione (più server logici definiti su uno stesso server fisico) utile anche per ridurre il consumo di energia elettrica. La graduale introduzione nell'Ente di soluzioni informatiche di tipo open-source ha riguardato soprattutto il sistema di posta elettronica WEB denominato Horde che sostituisce il sistema di gestione personale della posta di Microsoft (nel 2009 sono stati convertiti all'uso di horde circa 180 dipendenti per un totale di circa 360 dipendenti già passati all'open-source).

Al fine di razionalizzare e possibilmente riscontrare economie nella gestione, le componenti consumabili per stampanti (toner, cartucce d'inchiostro, ecc) e personal computer (DVD, CD, chiavi USB, ecc), nel corso del primo semestre del 2009 la competenza riguardante la gestione degli approvvigionamenti del magazzino e della fornitura agli uffici di queste componenti è passata dall'Economato all'Informatica. Già alla fine del 2009 sono riscontrabili economie negli acquisti ed una riduzione delle scorte.

Lo sviluppo del Sistema Informatico dell'Ente a livello di software applicativi, in coerenza con le indicazioni del Codice dell'Amministrazione Digitale (Decreto Legislativo 7 marzo 2005 e successivi aggiornamenti), si è concentrato soprattutto nel collaborare al processo di semplificazione amministrativa dell'Ente promuovendo l'uso dei documenti digitali e dei procedimenti digitalizzati. In questo ambito le attività prevalenti del Servizio hanno riguardato il completamento di diverse soluzioni di back office in particolare intervenendo sulle procedure Atti-Protocollo, su quelle della Qualità ISO 9001:2000, sui Sistemi Informativi delle pratiche dell'Ambiente (SIAM), dei Trasporti-Concessioni (SINTRA), delle procedure degli Sportelli Unici delle Attività Produttive (per le quali la Provincia gestisce direttamente gli applicativi e gli apparati server utilizzati dalla rete provinciale degli SUAP), su quelle dell'Area Finanziaria, dell'Area Risorse Umane, del Servizio Istruzione e Orientamento Scolastico e del Servizio Artigianato e Commercio.

Anche le componenti di front office sono state interessate da attività del Servizio in particolare nell'Area Agricoltura, in quella Ambientale, in quella Economica e, più in generale, per tutto quanto riguarda lo sviluppo di applicazioni WEB. Per quanto riguarda i progetti individuati come strategici per l'Ente, in particolare quelli che coinvolgono il Sistema degli Enti Locali e la Regione e nei quali la Provincia svolge un ruolo di coordinamento e supporto alla progettazione e realizzazione, i più importanti sono quelli per il completamento e l'attivazione delle reti a banda larga della Pubblica Amministrazione

(LEPIDA) e per la realizzazione di servizi di e-government per cittadini, imprese ed il resto della PA. Nel corso del 2009 è stata avviata la realizzazione del progetto coordinato per le reti MAN in fibra ottica nei comuni di pianura e di una infrastruttura di rete WIRELESS nelle zone appenniniche non raggiunte da ADSL. La realizzazione dei due progetti è stata completata per circa l'80% delle opere previste mentre doveva essere conclusa entro la fine del 2009 ma, a causa di alcuni problemi incontrati soprattutto nelle fasi di rilascio delle autorizzazioni a costruire, la conclusione effettiva delle opere è stata spostata al 1° semestre del 2010. Per quanto riguarda i progetti di e-government e quelli del piano telematico regionale, a cui la Provincia ha aderito, le attività più significative hanno riguardato sia la collaborazione con la Regione e gli Enti Locali della provincia nella predisposizione della versione esecutiva del progetto di e-government denominato "Progetto di Sistema a rete regionale" che comprende i progetti di riuso RIDER, LANDER, ALI-ER e DOCAREA+, sia la partecipazione attiva alle attività progettuali gestite nell'ambito delle Comunità Tematiche costituite dalla Community Network dell'Emilia-Romagna.

Relazione al Rendiconto della Gestione 2009
Area Finanziaria, Patrimonio ed Economato
Direttore:Dr.ssa Mira Guglielmi

Nel contesto economico-sociale che vede accrescersi i processi di crisi a livello economico e finanziario, la Provincia di Modena è stata coinvolta significativamente nella fase di razionalizzazione e rilancio che investe l'intera economia. Sotto questo profilo, le attività dell'Area Finanziaria, Patrimonio ed Economato rappresentano un supporto trasversale alle politiche previste dall'Ente.

La tendenza non favorevole delle entrate di tipo tributario e dei trasferimenti hanno rappresentato per il 2009 un elemento fortemente critico che è stato – al contempo - uno stimolo per la revisione e razionalizzazione della spesa finalizzata al suo contenimento.

Le attività svolte dall'Area sono principalmente rivolte alle procedure di programmazione economico-finanziaria, di gestione del bilancio e del patrimonio dell'ente, nonché di provveditorato di beni e di servizi per il funzionamento degli uffici provinciali e di programmazione e controllo delle spese generali. Si tratta di attività che producono un sensibile impatto sulle modalità di funzionamento dell'intera struttura organizzativa dell'ente.

Le attività dell'Area sono suddivise in due servizi: Ragioneria e Patrimonio Servizio Economato.

La direzione d'area ha effettuato attività di supporto ai comuni del territorio, sia organizzando convegni e seminari di formazione su tematiche attinenti i sistemi di programmazione e controllo, sia procedendo all'elaborazione e diffusione delle informazioni desunte dai certificati dei conti consuntivi e degli altri documenti del rendiconto della gestione quali il conto annuale del personale, il conto economico e il conto del patrimonio, relativi ai flussi finanziari dei comuni della provincia di Modena.

Il Servizio Ragioneria e Patrimonio, oltre ai risultati specifici di seguito illustrati, ha collaborato con la Direzione Generale nel supportare gli Organi e i centri di responsabilità nei percorsi di pianificazione, programmazione e budgeting dell'ente, garantendo l'integrazione tra la parte contabile e quella programmatica dei vari documenti.

Il Servizio Economato nel 2009 ha impostato una riflessione sulle principali procedure di acquisto, progettando azioni specifiche sia per il contenimento della spesa sia per la razionalizzazione delle procedure attuando anche una riorganizzazione interna del Servizio.

Le attività dell'Area sono quindi articolate su due servizi: Servizio Ragioneria e Patrimonio e Servizio Economato.

CdR 3.1 Ragioneria e Patrimonio

Il servizio si occupa della programmazione, gestione corrente e rendicontazione del bilancio. In particolare il servizio affianca la Direzione Generale e si raccorda con gli altri servizi interessati nel processo di formazione del bilancio di previsione, predisponendo tutta la documentazione necessaria affinché la Giunta possa assumere decisioni per gli esercizi successivi alla luce dei dati emergenti dalle condizioni economiche finanziarie dell'ente, dal quadro macroeconomico di riferimento e dai vincoli imposti dalla normativa sul patto di stabilità.

Nel corso dell'esercizio finanziario il CdR ha garantito la correttezza normativa, contabile e fiscale delle fasi dell'entrata e della spesa. In particolar modo il servizio si caratterizza per la responsabilità del rilascio dei pareri di regolarità contabile e del visto di copertura finanziaria. Per questo motivo ha sovrinteso ad una molteplicità di operazioni: costituzione di impegni e accertamenti, emissione di mandati e ordinativi di incasso, verifica del mantenimento dei residui a fine esercizio, tenuta e aggiornamento dei registri fiscali. Ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio, sono state inoltre costantemente monitorate le entrate tributarie dell'ente e la situazione contabile derivante dalla gestione delle deleghe regionali.

Infine, alla chiusura dell'esercizio finanziario, la ragioneria ha predisposto il materiale utile alla delibera della giunta in merito all'approvazione dello schema di rendiconto della gestione.

L'attività che ha più impegnato il servizio nel corso del 2009 è stato il costante monitoraggio, già a partire dai primi mesi dell'anno, delle entrate tributarie e del livello di impegno delle spese di carattere

discrezionale, delle spese per incarichi e consulenze e per indebitamento. La sfavorevole situazione del mercato dell'auto, e le conseguenti minori entrate tributarie per la Provincia ha infatti portato la giunta a definire una serie di interventi correttivi immediati.

Anche la fornitura di dati utile al monitoraggio continuo del rispetto del patto di stabilità ha impegnato stabilmente il personale del servizio ragioneria. In ogni caso l'attento lavoro di programmazione dei flussi di cassa ha consentito alla Provincia di Modena il rispetto del patto anche senza ricorrere, come talvolta è accaduto in altre realtà, ad un rallentamento dei pagamenti relativo alle opere pubbliche, tanto è vero che nessun fornitore ha ceduto alle banche crediti nei confronti della provincia, facoltà facilitata dall'introduzione dell'articolo 9 comma 3 bis del Decreto Legge 185/2008 (il cosiddetto "anticrisi").

Il servizio ha svolto anche tutto il lavoro prodromico all'elezione per rinnovo del collegio dei revisori e in seguito ha come di consueto fornito la documentazione a supporto delle verifiche previste dalle norme e dal regolamento di contabilità.

L'attività di tipo strettamente finanziaria, legata cioè alla ricerca delle ottimali fonti di finanziamento e al reimpiego della liquidità giacente è divenuta sempre più strategica per il CdR. Per questo motivo ci si è avvalsi della collaborazione del Cesfel, centro servizi del Comune di Reggio Emilia, interessante esperienza associativa tra enti della nostra Regione. Tramite l'assistenza di personale specializzato e l'adesione a gare cui partecipano congiuntamente molti enti, anche la Provincia di Modena può beneficiare delle migliori condizioni dei mercati finanziari. Si fa presente inoltre che la Provincia non ha stipulato contratti derivati.

CdR 3.2 Economato

Il Servizio Economato è il centro d'acquisto per beni e servizi al fine di garantire il regolare funzionamento degli uffici dell'Ente. Si occupa inoltre del centro grafica e stampa interno all'Ente, dei servizi di portineria, centralino e ausiliari. E' responsabile per la tenuta degli inventari di beni mobili e del servizio di cassa che gestisce, in particolare, le anticipazioni e la riscossione di piccole entrate e liquida le spese di mandato missione e rappresentanza degli Amministratori.

Il ruolo del Servizio è mutato nel corso degli anni grazie alla nascita delle centrali di acquisto come Consip e IntercentER che hanno permesso di spostare il centro dell'attività del servizio dalle procedure ordinarie di acquisto a più complesse valutazioni di carattere gestionale volte alla razionalizzazione delle spese e alla analisi delle tipologie di servizi maggiormente rispondenti alle esigenze della Provincia.

La razionalizzazione delle spese generali per il funzionamento dei Servizi dell'Ente si è articolata in una serie di azioni volte a implementare un sistema di controllo e verifica inquadrato in un ambito più generale di semplificazione. L'azione di razionalizzazione si rivolge, in particolare, alle spese di gestione più significative per l'Ente: energia e spese telefoniche.

Le spese per l'energia elettrica di scuole e uffici sono state oggetto di una riflessione trasversale (nel 2009 è stato costituito un gruppo tecnico di lavoro che raccoglie al suo interno le molteplici competenze che tale settore coinvolge) che riguarda sia i consumi sia i prezzi nell'ottica del contenimento della spesa complessiva ottimizzando il monitoraggio e l'andamento dei consumi. Le azioni intraprese hanno fornito indicazioni utili in ordine all'andamento della spesa e posto le basi per intraprendere nel 2010 azioni specifiche nei confronti, in particolare, degli istituti scolastici.

Le spese telefoniche sono state oggetto di monitoraggio che ha comportato la razionalizzazione delle utenze e delle linee; la collaborazione con il Servizio Sistemi Informativi e Telematica permetterà anche nei prossimi anni di ottenere vantaggi sostanziali in termini di riduzione della spesa.

Relativamente alle altre spese generali dell'Ente, è stato avviato un processo di ripensamento volto alla semplificazione e alla standardizzazione delle procedure degli acquisti e al mantenimento degli obiettivi di sostenibilità (acquisti verdi). In particolare si sottolinea il lavoro effettuato nel riordino dell'inventario dei beni mobili e la riformulazione della procedura di acquisti di cancelleria (procedura che andrà a regime nel 2010).

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Certamente il risultato di maggiore importanza raggiunto dall'Area nell'anno 2009, è stata l'approvazione dello strumento di Pianificazione proprio della Provincia : *il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale(Delibera C.P. n. 46 del 18.03.2009 ed in vigore dal 08.04.2009)*, che costituirà per il 2010 e per gli anni futuri il principale riferimento per il governo delle trasformazioni del territorio. Il prodotto risultante è riconosciuto come di assoluta eccellenza a livello nazionale.

I caratteri fondamentali del Piano si riferiscono ai temi del consumo di nuovo territorio a fini edificatori, alla riqualificazione dell'ambiente urbano, all'individuazione delle grandi infrastrutture per il territorio, alla mobilità non motorizzata, alla mobilità collettiva, alla mobilità e logistica delle merci, al sistema delle reti ecologiche, al territorio agricolo, all'edilizia sociale, alla struttura del paesaggio, ai beni culturali e archeologici, alla prevenzione dei rischi di tipo naturale e antropico, alle aree produttive ecologicamente attrezzate, all'efficienza energetica degli edifici.

Il nuovo piano d'area vasta, trova il proprio sviluppo attraverso il sostegno alle Aree funzionali della Provincia per la formazione e l'applicazione dei Piani di settore, come ad esempio l'aggiornamento del Piano per la Localizzazione delle Emittenza radio-televisiva e il Piano-Programma Energetico Provinciale, nonché attraverso il sostegno della pianificazione urbanistica locale, anche attraverso le aggregazioni sovracomunali ed agli accordi territoriali previsti dal PTCP2009. Parimenti l'avvio di raccolta dei dati relativi all'attuazione del PTCP2009, consente un'azione di monitoraggio dell'azione di governo territoriale, al fine di misurare l'efficacia dell'azione pianificatoria nel tempo.

La consueta attività di espressione di conformità delle trasformazioni del territorio pianificate//progettate a livello locale trova fondamento nel Piano Territoriale di Coordinamento 2009. (pareri di competenza provinciale sugli Strumenti Urbanistici Comunali, procedure di rilascio di autorizzazioni ambientali in generale: VIA; Rifuti, FER, ecc., Conferenze dei Servizi, Conferenze di Pianificazione di piani settoriali, provinciali e di piani comunali).

La conoscenza dei contenuti del PTCP2009, in grado di sostenere la pianificazione locale si svolge attraverso uno scambio ed un confronto continuo con i tecnici comunali ed i professionisti chiamati ad agire sul territorio; un importante momento d'incontro ha visto l'organizzazione di un ciclo di seminari che si è svolto nell'arco di diverse giornate.

Progetti di attuazione del PTCP2009

Il PTCP2009, redatto con una metodologia che ha visto l'importante coinvolgimento degli Enti Locali, Territoriali e delle Associazioni sociali ed imprenditoriali, ha avuto come naturale proposta attuativa due progetti che affrontano importanti indicazioni del piano: " i varchi ", ovvero gli spazi non urbanizzati che si trovano tra un insediamento e l'altro del territorio pedecollinare e " l'ambito fluviale " legato al medio corso del fiume Panaro. I progetti vedono la sperimentazione di una metodologia "partecipata" e condivisa tra Regione, Provincia, Comuni ed Associazioni Territoriali.

Di assoluta rilevanza risulta la bozza di intesa tecnica con l'Autorità di Bacino del fiume Po ,elaborata dall'Area,finalizzata a far assumere valore ed effetti di Piano di Assetto Idrogeologico il PTCP 2009 : si tratta di un ottimo esempio di governance utile alla semplificazione della pianificazione sovraordinata, a tutela della sicurezza idraulica e del paesaggio fluviale

Nuovo Codice dei Beni Culturali e del paesaggio

durante il primo semestre dell'anno 2009, per favorire la conoscenza degli elementi contenuti nelle nuove norme che regolamentano i beni culturali e dei principi contenuti nella Convenzione Europea del paesaggio, la Provincia, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna ed il Ministero dei Beni

Culturali, ha organizzato un seminario sul Paesaggio che ha visto la partecipazione di numerosi tecnici comunali e professionisti.

Sostegno e qualificazione dello sviluppo locale

Promozione sviluppo economico modenese (PROMO)

Giudicata positiva l'opera avviata da Promo nel corso di questi anni e valutato favorevolmente il Piano delle Attività 2009 - di concerto con gli altri soggetti pubblici: Comune e Camera di Commercio di Modena - anche per l'esercizio 2009 la Provincia di Modena ha in una prima fase concorso alle spese di funzionamento della Società.

Successivamente, a seguito di una decisione concordata tra i Soci di Promo relativamente al rinnovamento dell'organismo ed alla sua nuova mission, con Delibera del Consiglio provinciale n. 200 del 25/11/2009 è stata disposta l'alienazione alla Camera di Commercio di Modena di una parte pari al 22,75% del capitale sociale della quota di partecipazione della Provincia, che si è così ridotta al 5% del capitale sociale, alla stregua del Comune di Modena.

Sistema fieristico

Il Consiglio Provinciale ha approvato, con deliberazione n. 64 del 30.04.2008, il protocollo d'intesa tra la Provincia di Modena, il Comune di Modena, la Camera di Commercio, ProMo s.c.a.r.l. e Fiere Internazionali di Bologna S.p.A., riguardante lo sviluppo del Centro Fieristico Modenese nel contesto regionale. Con il medesimo atto ha deliberato di aderire a Modena Esposizioni s.r.l. tramite la sottoscrizione di una quota di partecipazione del valore di €248.333,33 che verrà versata in cinque rate annuali. Nel corso del 2009 è stata quindi versata la quota annuale relativa al 2009.

Politiche abitative

Durante l'anno 2009 è proseguita l'attività di coordinamento delle politiche abitative pubbliche che, oltre alle consuete attività, attraverso la Conferenza ha portato all'adozione di misure specifiche legate alla crisi economica.

La questione abitativa ha visto la Provincia impegnata in una importante Conferenza sulla casa, per la quale si è avvalsa anche del contributo dell'Osservatorio Provinciale Sistema Abitativo (ORSA) che ha proseguito la propria attività anche durante tutto il 2009, raccogliendo dati utili per la valutazione del sistema modenese.

L'edilizia residenziale sociale è un tema ampiamente affrontato dal PTCP2009 che prevede che una quota compresa tra il 20% ed il 25% dei nuovi ambiti residenziali sia destinata a questo tipo di edilizia, nei comuni dell'ambito pedecollinare e della pianura. Alla luce dei provvedimenti sulla casa emanati dal Governo e della L.R. 6/2009 che ne recepisce le indicazioni, la Provincia sviluppa politiche abitative che, nel medio periodo, possono rispondere alla riqualificazione urbana ed alle esigenze di una fascia sociale debole.

Abusi edilizi

L'attività ordinaria è proseguita nella verifica delle comunicazioni inviate dai Comuni relative ai casi di abusivismo edilizio presenti sul territorio provinciale. Le comunicazioni sono inserite in un archivio informatico che consente di monitorare efficacemente lo stadio di avanzamento di ogni pratica e conservate in un archivio cartaceo suddiviso per Comuni ed anno.

Durante l'anno 2009 sono stati definiti i criteri per la ripartizione delle somme del Fondo di rotazione per l'abusivismo edilizio, costituito con il contributo finanziario regionale nel 2008. Del fondo hanno usufruito i Comuni di Bomporto e Concordia; è stata portata a termine la stesura di una graduatoria di ditte abilitate alla demolizione di fabbricati abusivi, alla quale i Comuni del territorio modenese potranno accedere a prezzi convenzionati.

SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE

In relazione all'obiettivo prioritario 2009, volto a mantenere e rafforzare un alto livello qualitativo del sistema territoriale provinciale, è stato riconosciuto il ruolo strategico alla gestione e sviluppo del **Sistema Informativo Territoriale (SIT)** in quanto strumento fondamentale per la rappresentazione delle banche-dati dei Piani e la conseguente possibilità di verifica/confronto delle politiche territoriali preordinate dal PTCP e/o da altri strumenti di pianificazione, sia comunali che provinciali.

Dato l'obiettivo, il SIT ha operato anche secondo i criteri di economia e valorizzazione del personale interno mediante la non esternalizzazione dei costi di progettazione/realizzazione degli interventi e dei prodotti ed operando in ambienti Sw indipendenti da realtà commerciali gravate da costi di licenza o gestione (open source). Il portale www.sistemonet.it (progettato, realizzato e gestito internamente alla struttura provinciale), ha perciò potenziato le caratteristiche di datawarehouse di dati territoriali geosensibili (disponibili e condivisi degli Enti territoriali modenesi) per implementare il patrimonio informativo territoriale di competenza.

Nel 2009 ha sviluppato più tematiche (strumenti urbanistici comunali, PTCP e piani di settore, stradari e numerazione civica, banche-dati ambientali georiferite, ecc.) mettendo a disposizione un sistema collaudato e indipendente da Sw-house esterne e concorrendo alla implementazione del quadro conoscitivo riferito alla pianificazione del territorio in occasione della predisposizione dei piani territoriali e urbanistici. Ha assicurato la divulgazione di informazioni mediante la realizzazione di web-services *ad hoc* su richiesta di Aree e Servizi in relazione a banche-dati digitali geosensibili: il tutto acquisito in modo geografico, in osservanza degli artt. 17, 51 e A-27 della LUR 20/2000,

Sul fronte della pianificazione generale e di settore, è stata perseguita la finalità di snellire e quindi favorire lo svolgimento dei compiti istituzionali della Provincia (LR 20/2000) mediante una più agevole gestione degli strumenti di pianificazione (divulgazione, lettura ed interrogazioni condivise).

In attuazione del **Progetto 1311 "Si-ste-Mo-Net"**, si è dunque operato secondo le seguenti linee di lavoro:

Sono state effettuate con personale interno tutte le basilari attività tecnico-informatico nonché manutentive e di sviluppo del portale cartografico "Si-ste-Mo-Net" e dei dati su server Sed2k01, consistenti nell'aggiornamento Hw e Sw, sviluppi di sistema e verifica delle prestazioni (*installazione e configurazione applicativi su nuovo server Sitli01 (linux) per upgrade di sistema (ArcIMS, ArcSDE, Tomcat) e trasferimento dati dal "vecchio server" sedux05 al nuovo (banche dati Oracle e geodatabase)*). Per quanto di competenza è stata garantita la stabilità dei servizi.

Queste attività hanno reso possibile la conclusione della completa revisione del portale e dei servizi.

In termini di contenuti (realizzazione banche-dati e servizi del portale) il Sistema Informativo Territoriale ha operato sul PTCP2009 sulla pianificazione settoriale e su quella comunale (PRG/PSC/POC), come pure che sul fronte dell'integrazione dati di base.

Sul fronte della pianificazione territoriale, oltre alla redazione delle tavole finali di Q.C. e di progetto del PTCP2009, (complessive 87 tavole e 64 schede) per le restanti cartografie, è stata effettuata la bonifica dei dati. Questa attività si è rivelata particolarmente onerosa stante la cattiva qualità informatico / informativa dei dati ricevuti in ragione della mancata osservanza, da parte delle diverse U.O. produttrici, dei criteri tecnico-redazionali definiti dal SIT per le cartografie del Piano. Ciò ha comportato un appesantimento delle attività e rallentamento dei lavori programmati (predisposizione dei layout, dei meta-data e dei collegamenti tra dati cartografici e normativa) tutte operazioni propedeutiche e necessarie alla loro successiva pubblicazione sul portale (*web service*). E' stato poi realizzato il web service della Carta delle Potenzialità Archeologiche del PTCP e degli "Atlanti dei Beni Archeologici della Provincia di Modena" (voll. I e II); tuttavia il carico di lavoro ed altre priorità, non hanno consentito - per ora - la realizzazione anche dell'omologo servizio sull'Atlante III. Su richiesta del Servizio Agricoltura, si è provveduto all'aggiornamento del web-service del Piano Faunistico.

Sul fronte della pianificazione locale ha svolto un servizio per realtà istituzionali (informatizzazione PSC per i Comuni di Sestola, Cavezzo, Polinago, Fiorano M. Maranello e Lama Mocogno ecc.) realtà che per le loro ridotte dimensioni territoriali o per diverse componenti di natura tecnica o economica, non sono in grado di realizzare o esternare direttamente e/o internamente tali attività. In questa ottica il SIT ha svolto

un ruolo di *trait d'union* tra la rete dei SIT delle Associazioni, Unioni, Comunità montane ed il livello del Sistema informativo della Regione Emilia Romagna.

In termini di meri dati il portale è stato integrato con le Ortofoto Agea 2008.

In attuazione del **Progetto 1310 “Carta Geografica Unica”** sono state coordinate e gestite le procedure per l'utilizzo dell'applicativo web per la localizzazione di elementi dotati di caratteristiche di georeferenziabilità, volto alla mappatura di eventi stradali (incidenti), predisposto di concerto con l'U.O. Progetti Speciali e Terzo settore, dell'Area Formazione, Lavoro e Politiche sociali. Analoghe attività sono state realizzate, sempre con personale interno all' UO Sistema Informativo Territoriale, per la predisposizione della mappatura degli interventi relativi ai finanziamenti previsti dalle L. 41/97 art.11, L266/97 Az 1 e 2, POR FESR asse 4, di concerto con il Servizio Commercio e Turismo. E' stato pure concluso il servizio web di pubblicazione e gestione degli Stradari dei Comuni afferenti alla Comunità Montana del Frignano e si è in attesa delle verifiche della CM.

URBANISTICA

La finalità del programma, indicato tra le azioni prioritarie 2009, è stata assicurata mediante modifiche organizzative che hanno visto una diversa organizzazione del personale del Servizio, e l'attribuzione di incarichi professionali e di collaborazione esterna.

Ciò nonostante, l'esercizio delle funzioni trasferite dalla Regione alla Provincia in campo urbanistico (LR 47/1978, LR 20/2000, LR 6/2009) e volte a perseguire-verificare la coerenza urbanistica, la sostenibilità ambientale e territoriale (D. Lgs. 152/2006 e 4/2008; LR 31/2002; LR 09/2008, LR 06/2009) nonché la sicurezza degli insediamenti (LR 19/2008) in riferimento alle trasformazioni del territorio, ha comportato comunque un allungamento dei tempi dei procedimenti stante l'assenza del personale previsto dalla pianta organica dell'Ente. Pertanto le attività inerenti il **Progetto 1308 “sviluppo metodologico e monitoraggio della pianificazione”** sono state ridotte ai minimi storici in termini di partecipazione (*seminari e convegni sulla tematica della microzonazione sismica, illustrazione della realizzata Carta del Rischio sismico, completamento Progetto “Carta della potenzialità archeologica” in attuazione della deliberazione di Giunta Provinciale n. 60 del 19-02-2008, confronti con UPI/RER per l'attuazione della LR 6/2009*). Trasformandole invece in i progetti strumentali per la sistematizzazione della conoscenza e quindi del monitoraggio (Progetto 1311).

Mediante il deposito in rete (intra web) degli elaborati dei PSC/POC dei Comuni di Lama Mocogno, Modena, Sassuolo, Fiorano M. e gli elaborati dei PRG/varianti/PP di Carpi, Formigine, Soliera, va nella direzione di facilitare e snellire le procedure di verifica dei Piani da parte dei diversi Servizi dell'Ente.

Il “cuore” delle attività è costituito da quelle afferenti al Progetto 1309 “valutazione strumenti urbanistici”, la valutazione dei piani urbanistici e delle loro varianti. Il consuntivo annuale ha visto la formazione di 148 atti inerenti le funzioni trasferite in materia urbanistica e la contestuale partecipazione alle Conferenze di Pianificazione indette dai comuni di Bomporto, Vignola, Spilamberto, Serramazzoni, Pavullo n/F. per il rinnovo delle loro pianificazione urbanistica . L'annosa e ben nota carenza di personale di ruolo, oltre alle nuove incombenze derivanti dalle disposizioni inerenti le procedure VAS ex. D. Lgs. 152/2006 di cui alla delibera GP 536/2008 e dall'approvazione della LR 06/2009 (raddoppio delle istruttorie sugli strumenti urbanistici ricevuti). ha comportato inevitabili slittamenti dei tempi deliberativi.

L'Area ha esplicitato le proprie funzioni, infine, anche *nell'ambito statistico / demografico e quale qualificato Osservatorio economico* :

1) partecipazione al gruppo di lavoro ed alla stesura del volume “Il fabbisogno abitativo in provincia di Modena. Verso uno schema interpretativo” presentato in occasione del Forum “Modena per la casa: risposte possibili per un diritto primario” (16 marzo 2009).

L'elaborazione e la pubblicazione a stampa del rapporto, con la consulenza esterna di Nuova Quasco, hanno consentito la stesura di un quadro interpretativo di lettura integrata degli andamenti socio-economici del mercato della casa. L'iniziativa ha evidenziato come principali temi di discussione: il fabbisogno informativo e l'edilizia residenziale pubblica, il diritto alla casa e le regole di cittadinanza,

come la politica urbanistica concorre ad affrontare il problema della casa, i fondi immobiliari per la casa e il ruolo dei privati, qualità edilizia, efficienza energetica e il benessere abitativo.

2) Sviluppo dei sistemi informativi:

Osservatorio demografico

sono stati presentati i risultati dell'Osservatorio demografico, riguardanti in particolare "Osservatorio demografico 2008" La popolazione residente in provincia di Modena. Vol1.

Sintesi annuale sulla popolazione residente, sui flussi naturali e migratori, per sesso e per classe di età, sulle famiglie residenti nei comuni e nelle aree sovracomunali della provincia di Modena

I cittadini stranieri residenti in provincia di Modena. Vol2.

Sintesi annuale sulla presenza e sulle caratteristiche dei cittadini stranieri residenti nei comuni e nelle aree sovracomunali della provincia di Modena.

Entrambi i volumi sono stati pubblicati su supporto cartaceo e telematico per la diffusione in internet.

Rapporti statistici sulla realtà provinciale

negli ultimi mesi del 2009 è stata pubblicata la versione elettronica di EELLE - Bollettino di informazione statistica sull'Economia e sul Lavoro, redatto in collaborazione con la Camera di Commercio di Modena.

Valutazione della sostenibilità per la provincia di Modena. Anno 2008.

in data 15 gennaio 2009, è stato presentato il volume a stampa cartacea ed elettronica "Valutazione della sostenibilità per la provincia di Modena - anno 2009- Indicatori sociali, economici ed ambientali di qualità della vita" alla luce delle più recenti evidenze ed integrazioni statistiche di comparazione dei vari ambiti territoriali, a tre anni di distanza dalla pubblicazione del primo rapporto.

Rilevazioni demoscopiche e consulenza statistica

attraverso affidamento in outsourcing della rilevazione demoscopica mediante rilevazione telefonica, è stata prodotta l'analisi su "La qualità della vita in provincia di Modena Anno 2009", pubblicata in prima sintesi nel n° 2 della serie di "Documenti per il P.T.C.P." i cui esiti sono stati presentati agli organi di governo ed alla cittadinanza nel mese di marzo quale anticipazione del rapporto finale, edito a stampa nel Volume "La qualità della vita nella percezione dei cittadini modenesi. Anno 2009." nel mese di novembre 2009.

Per quanto attiene all'attività di consulenza statistica, sono stati predisposte le seguenti forniture:

- prospetti informativi relativi alla consistenza demografica per aree per utenze varie (Giunta, Ufficio stampa, altre Aree dell'Ente, comuni, ausl, imprese e cittadini);
- partecipazione alla definizione dei contenuti informativi del "Profilo di comunità della provincia di Modena" in collaborazione con l'Area Programmazione Socio sanitaria della Provincia e con l'Azienda US di Modena).
- avvio della collaborazione con il Servizio politiche del Lavoro per la realizzazione di un progetto di integrazione tra la banca dati ASIA (cfr. convenzione tra Provincia e ISTAT) e gli archivi informativi dei Centri per l'Impiego di Modena (Sistema Informativo Lavoro), al fine di provvedere alla ricostruzione di un quadro conoscitivo in tempo reale relativo agli addetti (o posti di lavoro) esistenti presso le unità locali attive in provincia di Modena.

3) Gestione Rete telematica provinciale

Nel corso del 2009, è proseguito l'aggiornamento del sito www.modenastatistiche.it e del portale dedicato al territorio, nel quale sono state previste le specifiche sezioni dedicate alla pianificazione, all'urbanistica e alla cartografia, alle politiche abitative, alla programmazione economica ed alla sostenibilità.

E' proseguita la gestione ordinaria del sito generale dell'Ente www.provincia.modena.it e si è concorso alla realizzazione specifica dei nuovi portali:

Portale Agricoltura (<http://www.agrimodena.it>),

Portale Intraprendere a Modena (<http://www.intraprendere.modena.it/>),

Portale Help <http://www.provincia.modena.it/IDPortale6>),

Portale Istruzione (www.istruzione.provincia.modena.it/),

Portale Economia (<http://www.economia.provincia.modena.it/>).

|

|

La crisi economica ha segnato profondamente l'anno 2009, condizionando lo scenario socio economico complessivo modenese e quindi anche le attività della Provincia . Gli elementi di speranza connessi allo sviluppo sostenibile, portano in sé la valenza di potenziali vie per uscire da una crisi che probabilmente possiede aspetti strutturali oltre che congiunturali : pensiamo al nuovo modello di sviluppo economico definito come Green Economy e ai Green Jobs, alle numerose innovazioni gestionali connesse alla tutela dell'ambiente, alla rinnovata creatività produttiva legata al riciclo di rifiuti , di materie prime secondarie e di sottoprodotti, al forte incremento della richiesta di produzione di energie rinnovabili.

La Pubblica Amministrazione è stata chiamata a rispondere alla crisi, anche ricercando percorsi di razionalizzazione, diminuzione della spesa, ricerca di maggiore efficienza e semplificazione, già utili a prescindere dalla presente situazione di crisi, ma ancor più necessari se rivolti a predisporre "humus migliore" per nuovi impulsi ed occasioni di sviluppo; sviluppo che dovrà essere sempre più caratterizzato dalla sostenibilità socio-economico-ambientale.

In particolare nel corso del 2009 è stata elaborata la proposta per la puntuale riorganizzazione, da parte della Provincia di Modena, dell'Area Ambiente e dell'Area Programmazione e Pianificazione Territoriale : trattandosi di due aree fortemente complementari ed interconnesse è stata prevista la fusione in Area unica, riassetando però i cinque Servizi di pertinenza attraverso criteri nuovi che tenessero conto delle esigenze di accorpamento, razionalizzazione e semplificazione nonché della recente evoluzione della normativa ambientale ed urbanistica. La proposta è stata elaborata e condivisa dai dirigenti e successivamente anche dal personale interessato. La struttura riorganizzata ha permesso di risparmiare personale e di ottimizzare anche l'inserimento ex novo nell'Area Ambiente ,conseguentemente alla chiusura dell'Agenzia ATO, del nuovo Servizio Gestione ATO avvenuta a far tempo dal 1 luglio 2009.

La presente Relazione mette perciò in evidenza, non solo le azioni principali legate ai compiti di istituto ma, soprattutto, quelle maggiormente legate alle scelte innovative e di scenario complessivo.

Vale la pena di sottolineare come le aree tematiche oggetto delle attività siano divenute nel corso degli anni di assoluta evidenza politica e mediatica, con pressoché continua attenzione da parte della pubblica opinione e degli organi di stampa. Alla centralità dei programmi dell'area sotto questo profilo, dovrebbe corrispondere la continuazione del potenziamento delle professionalità a disposizione, in diversi modi acquisite fino ad oggi.

E' opportuno evidenziare come i programmi orientati allo sviluppo sostenibile posti in essere dall'Area Ambiente della Provincia di Modena possono essere letti utilizzando la seguente articolazione :

- sviluppo di progetti innovativi
- sviluppo degli strumenti di pianificazione ambientale e per la sicurezza del territorio
- sviluppo dell'attività ordinaria d'istituto

1. Sviluppo di progetti innovativi

La grande mole di lavoro routinario che l'Area Ambiente deve affrontare e la ristrettezza di risorse economiche, non può comprimere l'esigenza di mettere in atto politiche innovative, particolarmente importanti quando si affrontano le tematiche dello Sviluppo Sostenibile. La Provincia di Modena attua spesso programmi che divengono in breve tempo di riferimento per la Regione Emilia Romagna e anche per il livello nazionale. Ci limiteremo così a illustrare alcuni esempi particolarmente significativi per l'anno 2009, ma non esaustivi.

IL NUOVO PROTOCOLLO DI INTESA SULLE EMISSIONI DEL DISTRETTO CERAMICO

E' stato sottoscritto nel marzo 2009 dopo una fase finale di concertazione che ha coinvolto le Province di Modena e Reggio Emilia, i 10 Comuni del Distretto Ceramico Modena-Reggio E., ARPA e Confindustria

Ceramica, il nuovo Protocollo di Intesa che aggiorna il Documento d'Intesa attivo dal 1996, che prevedeva il non aumento delle emissioni ceramiche nel Distretto. Tale nuovo Protocollo ha per oggetto anche l'istituzione di un sistema di scambio di unità di emissione autorizzate, che incentiva le imprese a adottare le migliori tecniche disponibili. Prevede un insieme di incentivi amministrativi concessi alle imprese che, partendo dai livelli imposti dalle norme, migliorino ulteriormente le loro prestazioni ambientali. Nel distretto ceramico viene così a configurarsi una delle politiche più avanzate a livello europeo: prestazioni di assoluta eccellenza per la riduzione e il controllo delle emissioni atmosferiche di origine industriale accompagnate da meccanismi flessibili più adatti allo sviluppo delle imprese.. Il Protocollo ha trovato rapida attivazione e ha fornito nel 2009 i primi concreti risultati

I PROGETTI EUROPEI IN MATERIA DI ENERGIA

L'attività relativa al progetto europeo REPUBBLICA ha consentito di svolgere appositi FORUM di Agenda 21 Locale per condividere la redazione della bozza di Piano/Programma Energia della Provincia di Modena e ha visto la partecipazione al secondo ed ultimo Workshop internazionale che si è svolto a Genova il 14 e 15 Maggio 2009, in cui è stata presentata la documentazione relativa all'intero progetto. Tale progetto si è concluso nel settembre 2009

Nell'ambito del progetto europeo MUSEC si è svolto il 5 marzo 2009 a Genova il secondo incontro del gruppo di lavoro interprovinciale per la creazione della rete delle Province energeticamente sostenibili, in cui la Provincia di Modena ha illustrato la propria esperienza relativa ai temi della "Sostenibilità energetica degli insediamenti" nel recente PTCP.

Inoltre, la Provincia di Modena ha collaborato, in qualità di partner, con l'Istituto Andaluz de Tecnologia per la presentazione di una proposta di finanziamento europeo nell'ambito del sottoprogetto 1.2 relativo all'Efficienza Energetica, all'interno del progetto europeo Interreg IV C a cui partecipa la Regione Emilia Romagna. Tale progetto è stato approvato e finanziato dalla commissione per un budget complessivo per la Provincia di €85.000,00.

Nell'ambito del suddetto progetto europeo GENERATION si è tenuto il primo incontro di progetto in Spagna a Malaga, nel quale sono state definite le modalità di sviluppo del progetto stesso che sta proseguendo con regolarità. La Provincia ha inoltre predisposto la documentazione necessaria al fine di aderire in qualità di struttura di supporto nell'ambito del programma di finanziamento della commissione europea denominato "Patto dei Sindaci". In tale ambito inoltre è stata predisposta in collaborazione con la Provincia di Genova, già leader del progetto europeo Repubblica, una proposta di finanziamento alla commissione europea, nell'ottica di realizzare una rete di strutture di supporto.

La suddetta proposta di progetto europeo "ENERGY FOR MAYORS", è stata accettata dalla Commissione Europea e si è aperta la fase di negoziazione con EACI (Agenzia Esecutiva per la Competitività e l'Innovazione).

AUMENTO RACCOLTA DIFFERENZIATA DI RIFIUTI URBANI

Il potenziamento della raccolta differenziata ed in generale l'ottimizzazione del sistema di raccolta dei rifiuti si è concretizzato nel 2009 con l'avvio di un progetto ambizioso che vuole delineare a fronte della rappresentazione e dell'analisi dello stato di fatto, tappe successive di riorganizzazione del sistema di raccolta dei rifiuti in ogni territorio comunale con particolare riferimento ai risultati di raccolta differenziata raggiungibili messi a confronto con i relativi piani finanziari. Il progetto ha già portato alla riorganizzazione sul territorio di numerose isole ecologiche di base nonché alla rivisitazione del porta a porta utenze target in molti Comuni. In tal modo si prevede di andare oltre i già raggiunti obiettivi imposti dalla norma nazionale (45%) e di pervenire quanto prima agli obiettivi più ambiziosi indicati nel vigente PPGR della Provincia maggiori di almeno 10 punti in percentuale (55 % media provinciale)

SOFTWARE, MODELLISTICA E STRUMENTI OPERATIVI PER LE AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

Nell'Area Ambiente della Provincia di Modena si è realizzata la migliore esperienza in Emilia Romagna, di gestione tecnico/amministrativa delle Autorizzazioni Integrate Ambientali ,ultima generazione di provvedimenti ispirati alla Direttiva UE IPPC .Alle 200 imprese dotate di AIA la Provincia di Modena ha fornito, a valle dei previsti provvedimenti autorizzativi, anche un set di modelli e schemi di Report ,di

assoluto rilievo tecnico realizzati ex novo dal nostro Servizio, ed esportati in tutta la Regione, per consentire ai soggetti interessati di uniformare le tecniche di Reportistica sui risultati raggiunti e di calcolo e versamento delle spese istruttorie.

Unitamente al Servizio Sistemi Informativi e Telematica, l'Area Ambiente ha sviluppato e portato a maturità, sviluppandolo ulteriormente nel 2009, un nuovo software (SIAM) per la moderna gestione di tutte le procedure autorizzative di tipo ambientale, elaborato attraverso la fattiva collaborazione dei diversi uffici interessati che hanno dato il prezioso imprinting ai softweristi interni ed esterni. IL SIAM modenese è stato adottato da numerose altre Province ed Enti Locali italiani e costituisce un punto di eccellenza della nostra creatività tecnico/amministrativa.

TUTELA E SVILUPPO DELLE AREE PROTETTE E DEI PARCHI

Nel 2009 sono stati completati ed inaugurati dalla Provincia di Modena due significativi ed innovativi interventi utili alla fruizione da parte dei cittadini di aree particolarmente interessanti del nostro territorio:

- il Percorso Natura nel tratto che raggiunge la Rupe del Pescale a Sassuolo: si tratta di un percorso ciclo pedonale sulle sponde del fiume Secchia, che si inerpica sulla Rupe del Pescale, naturale balconata sul corso del fiume, in sommità è stato anche realizzato un percorso informativo sulle caratteristiche del noto sito archeologico risalente a 35.000 anni fa;
- il nuovo bellissimo sentiero che conduce alle Cascate del Doccione, a Fellicarolo di Fanano: si tratta di uno dei primi interventi, facente parte di un più vasto programma della Provincia, per rendere accessibile anche ai diversamente abili il Parco del Frignano.,

Tra i progetti innovativi che hanno proseguito nel loro cammino durante il 2009, ricordiamo anche il FONDO VERDE, progetto di fund raising per reperire risorse finalizzate alla conservazione e sviluppo delle aree protette, il GREEN PUBLIC PROCUREMENT programma utile alla diffusione a scala provinciale degli acquisti verdi da parte degli Enti Pubblici che nel 2009 ha raggiunto anche alcuni Comuni della montagna.

2. Sviluppo degli strumenti di pianificazione ambientale e per la sicurezza del territorio

L'Area Ambiente ha profuso un notevole impegno nel quadro della collaborazione dovuta ai colleghi dell'Area Programmazione e Pianificazione Territoriale, relativamente all'elaborazione dei contenuti del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato nella primavera 2009: parte notevole di tali contenuti provengono infatti dalla più specifica pianificazione ambientale. La nostra Area si caratterizza perciò quale area a fortissima vocazione pianificatoria, con spiccate esigenze di integrazione operativa con vasta parte della struttura amministrativa provinciale.

L'attuazione del Piano provinciale rifiuti (PPGR) costituisce uno degli obiettivi strategici e si realizza attraverso il raggiungimento degli obiettivi di piano in termini di riduzione della produzione di rifiuti, riutilizzo e recupero per ridurre al minimo lo smaltimento finale del rifiuto, elevata percentuale di raccolta differenziata, autosufficienza del sistema di gestione dei rifiuti urbani, verifica del sistema di gestione dei rifiuti speciali attraverso il principio di prossimità e sostenibilità ambientale.

All'Osservatorio provinciale rifiuti il compito di promuovere e monitorare iniziative finalizzate all'attuazione del Piano provinciale rendicontando attraverso report trimestrali e attraverso una relazione annuale il perseguimento degli obiettivi di piano.

Fra le azioni finalizzate alla riduzione della produzione di rifiuti si sono concretizzati nel 2009 accordi con la grande distribuzione e le Associazioni di categoria, accordi ed iniziative per il riutilizzo di beni contenenti RAEE attraverso azioni coinvolgenti i sistemi di filiera e i gestori dei servizi e si sono realizzate azioni per la promozione dei mercatini per lo scambio nonché attivato in molti comuni, con il contributo dei gestori, il compostaggio domestico. Per il raggiungimento di un elevato incremento di Raccolta differenziata si è promossa l'infrastrutturazione del territorio attivando appositi finanziamenti e accordi per avere un'isola ecologica almeno in ogni comune e potenziando e ammodernando quelle già esistenti, presentando appositi progetti alla Regione per l'attivazione di contributi finalizzati. Ad oggi ben 61 SEA sono presenti sul territorio della Provincia di Modena e per tutte si è avviato un percorso per

l'adeguamento delle stesse al nuovo quadro normativo finalizzando appositi contributi del Piano di azione ambientale.

Il potenziamento della raccolta differenziata ed in generale l'ottimizzazione del sistema di raccolta dei rifiuti si è concretizzando con l'avvio di un progetto già descritto in altra parte della Relazione.

Analogamente l'attuazione dei principali obiettivi della **pianificazione in materia di tutela delle acque** così come contenuti nel PTCP (prima variante PTCP in attuazione al PTA) ha costituito l'attività principale in questo settore: l'aggiornamento del Piano disciplina degli scarichi e le autorizzazioni che ne prendono l'avvio e che con questo si rapportano in modo netto costituiscono il principale elemento di attuazione degli obiettivi del piano acque. L'approvazione poi del Piano di indirizzo e l'avvio del percorso del Piano nitrati hanno permesso di completare il percorso di pianificazione in materia di tutela delle acque cui ogni attività, autorizzazione, programma di interventi in materia di servizio idrico integrato deve riferirsi

Per quanto concerne **la sicurezza del territorio** le azioni sono articolate fra attività di difesa del suolo, di protezione civile ed azioni amministrative connesse alla gestione del rischio di incidente rilevante.

Rispetto alla protezione civile relativamente alla pianificazione provinciale si è provveduto ad aggiornare il piano provinciale di emergenza stralcio rischio incendi boschivi e il piano di emergenza stralcio rischio industriale è stato aggiornato con l'approvazione dei due Piani di Emergenza Esterni. Importante azione è l'attività di supporto tecnico per l'elaborazione dei piani comunali di emergenza tramite personale dedicato presso i comuni. Come da programma, sono stati conclusi e quindi deliberati dai rispettivi organi competenti ulteriori 4 piani comunali nel periodo gennaio-giugno, mentre 7 sono in fase di istruttoria. Ritenuta altresì importante la promozione e supporto alla nascita e allo sviluppo di organizzazioni di protezione civile (associazioni o gruppi comunali) e istruttoria per la loro iscrizioni agli albi regionali e nazionali nonché il - Programma Provinciale annuale della Formazione di protezione civile e i corsi di formazione per volontari e funzionari di protezione civile in materia di rischio idraulico, antincendio boschivo, rischio idrogeologico

Così in collaborazione con la Consulta Provinciale del Volontariato e sentiti i comuni, è stato elaborato il Programma provinciale annuale della formazione, nel quale sono stati previsti corsi di formazione e attività esercitative rivolte sia ai volontari che ai funzionari di protezione civile, insieme a progetti didattici rivolti alle scuole e ad attività di informazione alla popolazione finalizzate a promuovere una corretta cultura di protezione civile.

Nel corso dell'anno per i volontari sono stati organizzati e gestiti dalla provincia: un corso base (90 volontari formati) e un'esercitazione per operatori volontari anti incendi boschivi (100 volontari formati).

Per i funzionari dei comuni che si occupano di protezione civile, come da programma, è stato organizzato un corso per l'utilizzo del nuovo sistema radio provinciale, basato sulla tecnologia Tetra digitale.

Per le scuole è stato realizzato il progetto didattico "Viaggio tra i rischi con la protezione civile", che ha coinvolto 7 istituti della provincia di Modena (per un totale di 12 classi) per le quali è stata svolta una lezione teorica in aula e una visita guidata presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile.

Particolarmente significativa è stata **la partecipazione all'emergenza terremoto in Abruzzo**:

a seguito del sisma che il 6/04/2009 ha colpito numerosi comuni della Regione Abruzzo, è stata attivata la sala operativa provinciale al fine di rispondere tempestivamente alle richieste inoltrate giornalmente dalla sala operativa regionale dell'Emilia-Romagna.

A partire dalla metà di aprile il personale dell'U.O. Protezione Civile della Provincia è stato ripetutamente attivato dalla Regione per collaborare in loco alla gestione del campo di accoglienza di "Piazza d'Armi" a L'Aquila.

La gestione delle numerose emergenze che hanno interessato il nostro territorio continua a restare una delle attività di maggior rilievo e responsabilità anche in considerazione delle numerose frane e piene che si sono susseguite nel nostro territorio.

Nel 2009 si è dispiegata l'attività di elaborazione del **Piano-Programma Energetico Provinciale**. In particolare è stata predisposta una bozza di regolamento relativa alle procedure di autorizzazione degli impianti alimentati a fonti rinnovabili, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/2003, nonché una bozza di Linea Guida relativa alla localizzazione, e quindi il corretto inserimento ambientale, degli impianti stessi.

Nell'ambito delle attività legate al Piano Energetico Regionale, la Provincia ha svolto un ruolo di coordinamento dei comuni relativamente al recente bando regionale per il cofinanziamento di programmi di qualificazione energetica degli enti locali.

L'attività di predisposizione del Piano-Programma Energetico Provinciale è entrata nel 2009 nella sua fase topica : in particolare si è provveduto alla richiesta dei dati per l'aggiornamento del quadro conoscitivo e anche a seguito di recenti sentenze e modificazioni normative, ad una parziale reimpostazione della precedente bozza di documento.

E' stata altresì perfezionata la sottoscrizione del Protocollo di Accordo tra la Regione Emilia Romagna, la Provincia di Modena e l'Unione dei Comuni Modenesi Area Nord per la realizzazione di uno studio per la valutazione delle risorse geotermiche e dell'opportunità del loro sfruttamento nel territorio dei Comuni dell'Unione.

Il primo semestre del 2009 è stato in prevalenza dedicato alla fase conclusiva della **procedura di approvazione della Variante Generale al PIAE 2008, con valenza ed effetti di Piano comunale per 18 Comuni** (per i quali l'approvazione del PIAE diveniva atto di approvazione definitiva anche per il Piano comunale stesso), avvenuta durante la seduta del Consiglio Provinciale del 16 marzo.

La fase finale dell'iter del Piano, avviato nel 2007 assieme ai Comuni della provincia, è stata improntata alla predisposizione delle singole risposte alle osservazioni/riserve/pareri pervenuti, ed è consistita nell'ordinamento delle osservazioni giunte, e di una prima selezione per argomenti di pertinenza.

Le Osservazioni e Riserve pervenute sono state sottoposte al vaglio della verifica di conformità agli strumenti territoriali sovraordinati e di coerenza con gli obiettivi di Piano formulati nella Conferenza di Pianificazione del PIAE.

In seguito le osservazioni, sono state valutate congiuntamente sia da rappresentanti comunali che provinciali all'interno di gruppi di lavoro appositamente istituiti, al fine dell'elaborazione delle controdeduzioni.

I Comuni coinvolti hanno inoltre richiesto un coinvolgimento diretto delle strutture provinciali per illustrare alle specifiche Commissioni consiliari o Consigli comunali i contenuti delle osservazioni e l'adeguamento degli elaborati di Piano, in stesura finale..

La documentazione progettuale definitiva di Piano, adeguata in funzione delle valutazioni finali sulle controdeduzioni della Giunta, è infine stata sottoposta al voto del Consiglio Provinciale, che ha approvato la Variante Generale al PIAE 2008, con Delibera n° 44.

Nel secondo trimestre del 2009, si è poi provveduto, a seguito della pubblicazione sul B.U.R. della delibera di approvazione, a trasmettere gli atti ed i corrispondenti elaborati tecnico-progettuali, sia per la Variante generale al PIAE, che per i 18 Piani Comunali delle Attività Estrattive, agli Enti ed agli organismi territoriali interessati.

È stato inoltre realizzato uno specifico Cd-rom, dedicato al PIAE con valenza di P.A.E., contenente le versioni informatizzate degli atti amministrativi e degli elaborati tecnico-progettuali definitivi di Piano, per la distribuzione alle associazioni ed al pubblico.

È stata garantita, la continuità di lavoro dell'Ufficio cave nello svolgimento dell'attività amministrativa ordinaria di Polizia Mineraria (rilascio di atti ed attestati, istruttorie tecniche, certificazioni di legge), ed in parte quella relativa a sopralluoghi di controllo in cave e frantoi provinciali.

Nell'ambito del **Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria**, l'Area ha:

- sottoscritto il Nuovo Protocollo per la Gestione della Rete Provinciale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria per gli anni 2009- 2012 nonché la relativa Convenzione Regionale
- attivato il nuovo Laboratorio Mobile di Rilevazione della Provincia, posto in comodato d'uso ad ARPA
- sottoscritto con l'Agenzia per la Mobilità uno specifico Accordo di collaborazione per lo sviluppo nel territorio provinciale di azioni sulla mobilità sostenibile
- monitorato la realizzazione dei vari progetti e programmi previsti nell'ambito del Piano Provinciale tenendo costantemente informate le amministrazioni comunali della zona a rischio

Nell'ambito della ***Pianificazione e sviluppo delle Aree Protette*** :

- è stata completata la gara d'appalto e sono iniziati i lavori per la realizzazione del nuovo Percorso Natura del torrente Tiepido da S. Damaso a Pozza di Maranello ; aggiudicati e avviati i lavori di realizzazione del percorso ciclo-pedonale lungo il fiume Panaro da Modena al fiume Po, 1° stralcio Ponte S. Ambrogio – ponte ferrovia MI-BO, primo lotto
- appaltati e avviati i lavori per la realizzazione della passerella ciclopedonale sul fiume Secchia tra Sassuolo e Castellarano
- E' stato approvato il progetto definitivo relativo al collegamento ciclopedonale tra il Percorso Natura del Secchia e il Parco Ducale di Sassuolo.
- E' stata predisposto e condiviso con i comuni il testo dell'accordo per la Manutenzione del Percorso Natura del Tiepido.
- Si sono regolarmente effettuati i lavori di manutenzione ordinaria dei Percorsi Natura Secchia e Panaro.

Con la Pubblicazione sul BUR si è concluso l'iter formale della Variante generale al Piano Territoriale del Parco regionale dei Sassi di Roccamalatina .

Sono stati approvati i Regolamenti delle Riserva Naturali delle Salse di Nirano e di Sassoguidano.

E' stato approvato il regolamento stralcio sulla Gestione faunistico-venatoria dell'Area contigua del Parco regionale dei Sassi di Roccamalatina;

Sono state autorizzate le attività di controllo dei cinghiali all'interno delle riserve di Sassoguidano e delle Salse di Nirano.

Sono state effettuate n. 11 Valutazioni di Incidenza, secondo norme in vigore, fra le quali una particolarmente impegnativa concernente il progetto di installazione di impianto eolico nel comune di Montecreto

Si sono svolti numerosi incontri con associazioni ed enti sull'istituzione del Parco del Secchia, in stretto raccordo con la Provincia di Reggio Emilia.

E' proseguita nel 2009 la ***gestione tecnica e amministrativa dell'esistente PIANO TRIENNALE DI TUTELA AMBIENTALE*** con il coordinamento e la gestione dei fondi per conto e secondo le linee guida della Regione, comportante l'attività di monitoraggio degli interventi e della rendicontazione dello stato di attuazione annualità per annualità, con la redazione di atti amministrativi per la presa d'atto degli stati di avanzamento lavori delle opere nonché dei certificati di regolare esecuzione e collaudo degli interventi conclusi, con controllo della documentazione comprovante le spese.

E' stato presentato alla Regione, ottenendo il relativo cofinanziamento il Nuovo Programma Triennale di Tutela Ambientale 2008-2010 (in realtà limitato alla sola annualità 2009) : si tratta di 21 interventi nei settori della gestione rifiuti , delle risorse idriche e della tutela delle Aree Protette, che dovranno essere attentamente monitorati e rendicontati dall'Area Ambiente.

SERVIZIO GESTIONE AUTORITA' D'AMBITO

Nel corso del primo semestre 2009 si è completato il percorso di attuazione della Legge regionale 10/2008 che prevedeva il superamento delle Agenzie d'Ambito con la costituzione di una nuova forma di cooperazione tra Comuni e Provincia.

All'Agenzia d'Ambito per i Servizi pubblici di Modena è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi, a far tempo dal 1° luglio 2009, la nuova forma di cooperazione denominata **Autorità d'Ambito provinciale di Modena**.

Ai sensi dell'art.1 comma 4 della convenzione costitutiva della Autorità, la Provincia di Modena è stata individuata quale soggetto delegato alla sottoscrizione degli atti a rilevanza esterna e dei contratti in attuazione all'art. 30 della L.R.10/2008.

Per lo svolgimento delle funzioni assegnate alla Autorità la stessa si avvale della struttura organizzativa della Provincia.

I rapporti tra i due Enti sono regolati da una apposita convenzione il cui schema è stato approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 322 del 30giu.2009 e successivamente stipulata.

In attuazione alla convenzione costitutiva della Autorità, la Provincia di Modena, con deliberazione della Giunta n. 323 del 30 giu. 2009, ha costituito il “ **Servizio Gestione Autorità di Ambito**” collocato nell’Area ambiente e Sviluppo sostenibile, definendo una dotazione organica, assegnando personale e prevedendo uno specifico PEG.

Il servizio gestione Autorità di ambito è caratterizzato da una particolarità dovuta al fatto che lo stesso opera sulla base delle indicazioni fornite dalla Assemblea della Autorità in occasione della Approvazione del Bilancio preventivo e su obiettivi di PEG proposti alla Provincia dal Comitato esecutivo della Autorità.

Nel secondo semestre 2009 sono state eseguite dal Servizio tutte le attività che hanno consentito di garantire la continuità dello svolgimento delle funzioni transitate dalla Agenzia alla Autorità. Tra queste: la nomina degli Organi della Autorità, la gestione del passaggio da Agenzia ad Autorità per i vari rapporti di carattere istituzionale ed economico, la predisposizione della logistica e della organizzazione del nuovo Servizio, la predisposizione bilanci di previsione 2^a semestre 2009 e pluriennale 2010-11-12 della Autorità.

In merito poi alle attività conseguenti agli indirizzi degli Organi della Autorità sulle specifiche funzioni, si segnalano le seguenti principali:

- Approvazione della articolazione tariffaria del Servizio idrico integrato per l’anno 2009 con l’introduzione della tariffa procapite per il bacino ex.SAT ;
- Approvazione delle tariffe di fognatura e depurazione ad uso industriale anno 2009;
- Gestione dei rapporti con la Regione E.R. per l’esercizio delle funzioni di cui alla L.R.10/2008 affidate alla Regione e in particolare gli aspetti legati alla revisione dei piani economico-finanziari;
- Analisi e approvazione dei piani annuali delle attività anno 2009 sul Servizio gestione rifiuti predisposti dai Gestori sulla base dello schema tipo approvato;
- Gestione delle attività di sperimentazione del Programma di controllo di qualità del Servizio gestione rifiuti;
- Attività sulla tutela quali-quantitativa della risorsa idrica destinata al consumo umano;
- verifica sulla possibile proroga al Gestore Hera spa sul contratto sul Servizio gestione rifiuti nel bacino alta pianura e montagna e sulla evoluzione degli affidamenti in rapporto alle variazioni della normativa di settore ;

Tra le problematiche e criticità si segnalano per il periodo in questione la incertezza normativa:

- in materia di affidamenti dei servizi che rende difficile prefigurare scenari futuri anche a breve termine, soprattutto con riferimento ad alcune scadenze contrattuali (2011) che costringeranno a bandire Gare a livello europeo e ad altre possibili scadenze 2013-2015 che potrebbero comportare altre Gare qualora i Gestori non si adeguino alla normativa ora vigente.

- in materia di assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani che non consente di avviare un percorso di omogenizzazione stabile dei regolamenti di tariffa o tassa dei singoli Comuni.

3. Sviluppo dell’attività ordinaria d’istituto

L’attività ordinaria di competenza dell’Area Ambiente è di straordinaria importanza per la tutela ambientale del territorio modenese e determina un notevolissimo livello di impegno originato dalle numerose e complesse competenze assegnate da norme statali e regionali: si pensi alla Valutazione di Impatto Ambientale, alle Autorizzazioni Integrate Ambientali, alle autorizzazioni alla gestione dei rifiuti e agli scarichi idrici e in atmosfera, alle competenze quale Autorità per l’import export dei rifiuti . Un esempio particolare di questo impegnativo programma è il lavoro profuso per esaminare il progetto *dell’impianto di stoccaggio di gas a Rivara di San Felice che ha coinvolto a tutto campo il Servizio interessato (istruttorie, sopralluoghi, assemblee pubbliche, numerose riunioni al Ministero e in zona, ecc.)*

Di grande rilievo anche la gestione dei controlli ambientali, inteso sia come supervisione delle Reti di Monitoraggio delle acque e dell'aria, ma anche come controlli effettuati dai vari Enti e Corpi che spesso determinano impegni relativi a sanzioni penali ed amministrative.

La complessità delle norme a tutela dell'ambiente implicano anche il continuo contatto con le associazioni di categoria, gli organi di controllo, gli Enti preposti alla gestione, i cittadini in forma singola e sempre più spesso associata in Comitati ecc.

Grande attenzione viene posta sia alla qualità degli atti autorizzativi prodotti, sia alla correttezza delle procedure, considerata l'incremento della microconflittualità su molti aspetti autorizzativi, sanzionatori e inerenti la pianificazione: occorre infatti la massima trasparenza e il rispetto del diritto di accesso agli atti.

Non ultimo è stato l'impegno a garantire il raccordo tra la Rete Provinciale degli Sportelli Unici per le imprese e lo sforzo di tenere i tempi di rilascio delle autorizzazioni all'interno dei termini previsti dalle norme, pur in presenza di un cronico deficit di personale soprattutto di quello a tempo indeterminato.

Particolarmente significativo è stata la partecipazione dell'Ufficio Emissioni in atmosfera al Gruppo Regionale per la semplificazione : le esperienze di semplificazione dei procedimenti autorizzativi elaborati dal nostro Ufficio hanno "contaminato positivamente" tutte le altre Amministrazioni Provinciali

L'Unità Operativa Amministrativa a supporto dell'intera Area, ha curato l'attività di segreteria dell'Area e dell'Assessorato, la gestione contabile del Bilancio, la stesura degli atti amministrativi di carattere generale e relativi al personale, ha controllato la correttezza degli atti amministrativi e contabili, ha seguito l'attività amministrativa legata a lavori, gare e forniture, acquisti, prestazioni di servizi, ha curato la gestione del personale di ruolo e non. L'Unità Operativa Amministrativa è stata impegnata anche nelle pratiche amministrative e nelle rendicontazioni di progetti europei ed in quelli finanziati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, nonché dal Piano Triennale Ambientale della Regione e dal Ministero dell'Ambiente relativamente al Piano di Risanamento Qualità dell'Aria.

Sono state implementate in diverse occasioni iniziative di aggiornamento professionale per diversi dipendenti, al fine di qualificare maggiormente il personale relativamente sia ad aspetti tecnici che normativi.

Durante l'anno 2009 dall'Area Ambiente e Sviluppo Sostenibile sono stati elaborati ed emanati i seguenti atti Tecnici e Amministrativi:

Delibere di Consiglio	n. 11
Delibere di Giunta	n. 75
Decisioni di Giunta	n. 16
Atti Dirigenziali (autorizz. ecc.)	n. 1189
Atti Dirigenziali (diffide, verbali, ordinanze ingiunzione)	n. 406
Per un totale di	n. 1697 atti

Sono stati così raggiunti pienamente gli obiettivi stabiliti in sede di Programma Esecutivo di Gestione 2009.

Relazione al Rendiconto della Gestione 2009
Area Lavori Pubblici
Direttore: Ing. Alessandro Manni

Come del resto già da tempo previsto, la grave crisi economica che sta caratterizzando l'economia non solo nazionale e che penalizzerà pesantemente anche i prossimi esercizi, ha caratterizzato nel 2009 gran parte delle scelte e ha costretto a tagli e riduzioni rispetto a quanto preventivato all'inizio dell'anno. La progressiva riduzione di risorse causata dal calo di entrate che la Provincia sta subendo ha costretto a ridimensionare numerosi obiettivi sia in campo scolastico che stradale, come pure ha fortemente rallentato la materiale assegnazione di risorse esterne. Ciò nonostante, anche nel 2009 si sono conseguiti importanti risultati sia in campo stradale che edilizio.

L'attività del 2009, nonostante la complessità degli interventi che l'hanno caratterizzata, è stata inoltre incrociata con la radicale riorganizzazione dell'Area Lavori Pubblici, nel cui ambito le competenze in materia stradale ed edilizia, un tempo separate, sono state accorpate in due servizi: Lavori Speciali OO.PP. e Manutenzione OO.PP., mentre il Servizio Trasporti ha visto la componente amministrativa ricollocarsi all'interno del Servizio Amministrativo LL.PP. e la componente tecnica ridursi ad unità operativa agganciata alla direzione d'Area. Si è trattato di una riorganizzazione che, alla sua attivazione, avrebbe dovuto essere associata ad una contestuale integrazione di personale che, invece, non è ancora stato possibile attuare. Ciò nonostante, pure scontando una condizione di grave sottorganico, tutti gli obiettivi sono stati raggiunti senza alcun ritardo imputabile a difficoltà organizzative. Non solo. In tempi assolutamente ridotti e senza intralcio alcuno all'attività, il Servizio Lavori Speciali OO.PP. ed il Servizio Amministrativo LL.PP. hanno conseguito la certificazione di qualità ISO 9001. Per la complessità delle procedure affrontate e per la mole del lavoro che si è reso necessario, si tratta di un risultato assai lusinghiero che, benchè passato praticamente inosservato, dimostra la dedizione e la serietà di un personale ben lungi dal gratuito e populistico appellativo di "fannulone".

Ciò premesso, esaminiamo i principali obiettivi che hanno caratterizzato la gestione 2009.

L'assegnazione delle risorse Autobrennero, la cui entità è stata concordata sul finire del 2007 (10.33 M€), ha subito un consistente ritardo: soltanto nel 2009 è pervenuto dall'Ufficio Autostrade della Direzione Generale ANAS il parere favorevole alla convenzione nel frattempo sottoscritta con Autobrennero S.p.A. (agosto 2008). Per questo motivo, unitamente al fatto di dover tener conto anche della tornata elettorale che nel Giugno scorso ha visto rinnovare le amministrazioni di Provincia e gran parte dei Comuni, tutta l'attività che porterà all'esecuzione delle opere previste è stata avviata solo nel secondo semestre del 2009. E' così iniziato il lavoro di definizione con i Comuni di Modena e Mirandola delle intese che tradurranno in convenzioni gli accordi in base ai quali a questi comuni sarà demandata l'attuazione degli interventi ricadenti nel loro territorio. L'accordo con Soliera (che coinvolge anche il Comune di Modena) continua invece a subire una battuta d'arresto poiché la nuova amministrazione solierese ha ritenuto opportuno svolgere ulteriori approfondimenti che potrebbero portare anche a sostanziali modifiche degli assetti precedentemente ipotizzati. Le progettazioni degli interventi direttamente in carico all'Area LL.PP. sono state avviate.

In merito alla definizione della Bretella Autostradale Campogalliano – Sassuolo, ad oltre due anni dall'istruttoria svolta nell'estate 2006, il Ministero delle Infrastrutture ha convocato a sorpresa il 26 gennaio 2009 la conferenza dei Servizi per l'approvazione del progetto definitivo dell'opera. In tale occasione, pur prendendo atto dell'intenzione del Ministero di chiudere la conferenza dei servizi entro il successivo 3 marzo (sic!), è emerso che il progetto necessita comunque di numerosi approfondimenti e verifiche, tanto da lasciare ancora numerose perplessità circa l'effettivo avvio in tempi brevi della fase esecutiva dell'opera.

Sul versante dei cantieri trasferiti dall'ANAS alla Provincia, il 2009 si è caratterizzato per la definizione con la Direzione Generale ANAS di Roma dell'ormai annosa questione del contenzioso sull'appalto della Variante di Nonantola alla SP255 sollevato dall'appaltatore a suo tempo individuato per l'opera e con il quale non è mai stato possibile attivare i lavori. Dopo innumerevoli tentennamenti e ripensamenti, ANAS

ha risolto il contratto con quest'ultimo nell'Aprile 2009, liberando così alla Provincia la possibilità di attivare un nuovo appalto dei lavori. Il nuovo progetto esecutivo è stato predisposto in tempi brevissimi, tanto che già nel successivo mese di Maggio è stato pubblicato il bando d'appalto del primo lotto dell'opera, in attesa che si completi la procedura espropriativa nei confronti dell'unico proprietario non concordatario, le cui aree interessano il secondo lotto, al quale si spera di dare avvio in continuità col primo. La gara d'appalto, avviata formalmente il 28 Luglio 2009, si è conclusa il 30 Novembre dopo lunghi e defatiganti lavori della commissione tecnica che, per valutare le nove offerte migliorative pervenute, ha dovuto essere impegnata per ben 26 sedute. Sulla base delle verifiche di legge alle quali è tenuta l'Amministrazione nei confronti dell'offerta provvisoriamente aggiudicataria e salvo colpi di scena legati all'eventuale (e purtroppo quasi immancabile) contestazione formale dei risultati dell'appalto da parte dei concorrenti non aggiudicatari, entro la primavera 2010 si dovrebbe finalmente vedere l'avvio del cantiere.

La variante alla SP569 denominata "Nuovo Ponte Vignola", ultimata nel dicembre 2008, come previsto è regolarmente entrata in esercizio il 14.02.09, in continuità con il primo tratto dell'adiacente lotto S.Eusebio – Ergastolo, nel frattempo anch'esso ultimato. Su quest'ultimo intervento i lavori proseguono su ambiti complementari (la continuizzazione della via S.Liberata in comune di Spilamberto) che non inficiano l'usabilità dell'infrastruttura. Questi, tuttavia, stanno subendo un significativo ritardo a causa dei ripetuti rinvenimenti di importanti emergenze archeologiche che hanno comportato e tutt'ora comportano lavori di ricognizione specialistica in accordo con la Soprintendenza ai Beni Archeologici.

Per quanto riguarda il tema della SP467, gli ultimi mesi del 2008 avevano visto l'avvio dei cantieri relativi alla rotatoria sulla Circondariale di Sassuolo ed al raddoppio di corsie nel tratto Fiorano – Sassuolo per oltre 7 M€ complessivi di spesa. Anche in quest'ultimo caso, come di consueto, si è assistito ad un ricorso al TAR da parte della ditta seconda classificata nella gara di appalto. Nonostante la sospensiva concessa dal TAR, l'immediato ricorso al Consiglio di Stato, che ha sospeso il provvedimento, ha consentito la prosecuzione dei lavori, ultimati in anticipo sui tempi previsti, nel Maggio 2009 contemporaneamente all'ultimazione dei lavori sulla rotatoria della Circondariale, così da consentire la completa apertura al traffico dell'infrastruttura. I lavori sono poi proseguiti, senza intralci alla circolazione, per poter completare un cavalcavia pedonale e sono stati ufficialmente inaugurati il 25.09.09. Negli ultimi mesi del 2009 è stato infine avviato l'appalto dei lavori di costruzione della rotatoria fra la SP467 e la via Regina Pacis in comune di Sassuolo, con la quale gli interventi sulla SP467 riferiti al trasferimento ANAS si potranno dire completamente ultimati.

I cantieri programmati sulla cosiddetta Pedemontana hanno inoltre visto l'ultimazione dei lavori del secondo lotto, da Pozza a Solignano con nuovo ponte sul Tiepido, nonostante i ritardi subiti a seguito del rinvenimento di un sito inquinato non segnalato in fase di screening dagli Enti competenti in materia. Per poter accelerare le procedure di bonifica di quest'area (circa 12.000 mc di materiale da rimuovere), si è sottoscritta una convenzione con il Comune di Castelvetro, che ha trasferito alla Provincia la titolarità dell'intervento (altrimenti di sua competenza). Si noti che solamente alla fine del 2008 era pervenuta l'approvazione del Ministero dell'Ambiente al progetto di bonifica predisposto dal comune di Castelvetro. Nei mesi successivi si è dunque stipulata la citata convenzione, si sono attivati ed ultimati i lavori di bonifica, sotto la supervisione dell'ARPA, e si sono finalmente completate le opere stradali che tale operazione ostacolava, così da pervenire, nel successivo mese di Luglio, alla completa ultimazione dei lavori ed all'inaugurazione ufficiale, il 24.07.09.

Nel 2009 è stata formalizzata dalla regione Emilia-Romagna l'assegnazione delle risorse TRIRER 2008 (10 M€ per il secondo lotto della tangenziale di Nonantola e 0.87 M€ sui cantieri ex ANAS della SP467, ai sensi della convenzione regolante il trasferimento di queste opere). Si è inoltre avviata e completata l'attività istruttoria per l'assegnazione dei finanziamenti 2009 che dovrebbe vedere entro i primi mesi del 2010 l'assegnazione di significative risorse per proseguire nell'opera di completamento della Pedemontana: l'obiettivo della provincia è quello di poter avere assegnate le risorse per prolungare fino alla SP17 il tratto già in esercizio da Bazzano a S. Eusebio.

Ultimata l'attività di progettazione e di acquisizione delle aree per la costruzione del primo lotto funzionale della Variante di Camposanto alla SP2 (4.2 M€), si sono attivate le relative procedure di appalto

che, in quanto in coda all'appalto del primo lotto della variante di Nonantola alla SP255, dovrebbero concludersi nei primi mesi del 2010. Per quanto attiene il progetto esecutivo degli interventi di potenziamento della SP324 nel tratto in Alto Frignano (4.0 M€), dopo i pesanti ritardi dovuti ai continui ripensamenti di taluni comuni interessati, ai quali si è sommata la perdita di tempo conseguente alla vana promessa, da parte di questi, di gestire l'acquisizione bonaria delle aree, per poter dare tempi certi all'opera si è dovuta attivare una procedura formale di esproprio, col ch  si spera di poter accantierare l'opera entro il 2010.

Anche l'ormai annosa questione del complesso rapporto con la Regione Emilia Romagna in merito alla costituzione di una rete radiomobile regionale in modalit  Tetra, denominata R3, ha visto finalmente nel 2009 ultimati i lavori: superate tutte le difficolt  d'ordine giuridico ed amministrativo che ne avevano gravemente ritardato i lavori e completata la costituzione fisica della rete, la cui installazione era stata ultimata alla fine di Dicembre 2007, nella primavera 2008 le sperimentazioni sul campo avevano evidenziato un'inadeguata copertura del territorio provinciale. La Regione, non senza fatica, ha attivato le necessarie opere di adeguamento col ch , finalmente, nel 2009 si   potuto avere in esercizio operativo la rete, sia pure con 4 anni di ritardo sulle previsioni regionali.

Anche nel 2009   proseguita l'attivit  con la quale l'Amministrazione ha inteso dare evidenza pubblica all'operato di quest'Area, che si   pertanto vista impegnata nel lavoro di collazione di dati ed organizzazione di alcune iniziative pubbliche di informazione sulla viabilit  Provinciale.

L'esercizio 2009 ha visto finalmente ultimati i lavori di costruzione della rotatoria fra SS12 ed SP5 in localit  "Cappelletta del Duca", per oltre dieci anni ritardati da alterne vicende che hanno visto protagonista la Soprintendenza ai Beni Culturali. L'inaugurazione si   svolta il 08.04.09. Completano il quadro delle ultimazioni di opere da tempo attese la rotatoria fra SP623 ed SP16 a Spilamberto, inaugurata il 09.04.09; la rotatoria fra la SP24 e la SP23 in localit  Volta di Saltino, inaugurata il 26.03.09; la rotatoria fra SP623 ed SP25 in localit  Crociale di Zocca, inaugurata il 21.11.09; la ristrutturazione del ponte sul Rio Re sulla SP324, inaugurata il 18.03.09.

E' infine da segnalarsi il prestigioso risultato conseguito con l'apertura al traffico il 14.11.09 del viadotto Valoria (opera in carico a quest'Area su mandato del Servizio Provinciale di Protezione Civile). Come noto, tali lavori consistono nella realizzazione di un importantissimo viadotto stradale di ben 160 m. di luce libera funzionale ad affrancare la viabilit  comunale c.d. "Fondovalle Dolo", nei territori comunali di Frassinoro e Montefiorino, dalla secolare frana dei Boschi di Valoria. L'andamento stagionale particolarmente sfavorevole del 2008 aveva costretto ad attivare il montaggio del viadotto fuori opera, a circa 300 mt dal sito di progetto. A montaggio ultimato, nel maggio 2009, con un'operazione di estrema complessit , unica a livello mondiale per lunghezza del manufatto spostato, il viadotto   stato traslato in blocco fino a collocarlo sulle strutture di fondazione, nel frattempo gi  completate. I lavori si sono poi conclusi nel successivo mese di Novembre con l'apertura al traffico dell'opera. E' significativo che la responsabilit  di questo procedimento sia affidata al Dirigente del Servizio Lavori Speciali OO.PP. e la Direzione Lavori al Direttore d'Area, a dimostrazione di come, indipendentemente dai rapporti gerarchici, l'attivit  dell'Area sia improntata prima di tutto alla valorizzazione delle specifiche professionalit  in pieno spirito di collaborazione ed affiatamento.

Ed   del resto grazie a questo spirito che, anche nel 2009, l'attivit  dei servizi operativi in campo stradale Lavori Speciali OO.PP. e Manutenzione OO.PP.,   stata regolare ed ha portato ai positivi risultati conseguiti in questo campo, nonostante le ormai croniche difficolt  legate, oltre che per l'attuale congiuntura economica, ai sempre pi  penalizzanti limiti in materia di pubblico impiego ed alle sempre crescenti difficolt  ad adeguarsi e ad applicare un quadro normativo continuamente modificato e che, sempre pi , pare improntato ad una logica che nulla ha a che vedere con l'efficienza e l'efficacia che dovrebbero improntare l'attivit  dell'ente pubblico.

Sia in campo stradale che edilizio anche il Servizio Manutenzione OO.PP. ha realizzato tutti i propri obiettivi con la consueta puntualit , e ci  bench  esso abbia visto la propria azione in taluni casi complicata dalla progressiva riduzione di risorse correnti, che costringe ormai tradizionalmente ad avviare l'esercizio finanziario con cifre minimali da incrementarsi in corso d'anno, con inevitabili problemi di gestione. A complicare le cose, inoltre, anche il 2009 si   rivelato essere un anno caratterizzato da mesi

invernali particolarmente impegnativi. Continua ad essere invece irrisolto il tema della gestione delle piste ciclabili, per la quale il Servizio Manutenzione OO.PP. non risulta adeguato nè in termini di organico, né per quanto riguarda la dotazione di mezzi (funzionali per una strada, ma non certo per una pista non più larga di 2.50 mt e scollegata dalla rete stradale primaria).

Nel campo dell'attività espropriativa, l'ufficio a ciò preposto ha confermato gli ottimi indici di efficienza già dimostrati negli scorsi anni, confermando anche per il 2009 una media superiore all'80% di accettazione delle indennità proposte.

In campo edilizio, nonostante il grave impasse dovuto all'attivazione della riorganizzazione dell'area in condizioni di sottorganico e all'assenza di un funzionario apicale, in congedo per maternità, l'attività si è svolta regolarmente, pervenendo ad importanti obiettivi che si sono tradotti nell'inaugurazione di importanti interventi secondo le tempistiche previste. In questo campo, dove del resto è richiesto un ampio spettro di professionalità specifiche, il ricorso a professionisti esterni è più massiccio rispetto alla viabilità ma, ciò nonostante, il 2009 ha visto crescere la quota di progettazione interna, estesa anche ad importanti interventi.

Non aiuta a gestire una situazione difficile il perdurare delle croniche difficoltà dovute all'imprevedibilità, in termini di programmazione, dell'esigenza di offerta didattica, frutto anche delle indecisioni che le recenti riforme hanno generato nell'utenza scolastica: taluni interventi sono spesso definiti all'ultimo momento, fuori PEG ma, pur tuttavia, con carattere di assoluta urgenza.

Nel 2009 sono stati completati i lavori del II° lotto dell'adeguamento sismico dell'IPSIA Ferrari di Maranello, inaugurati il 14.03.09, e di ampliamento del Liceo Tassoni di Modena, inaugurati il 28.03.09. Per entrambi si sono pure concluse le operazioni di collaudo statico e tecnico-amministrativo. E' inoltre stato accantierato il primo lotto dell'ampliamento dell'IPCT Cattaneo e sono stati appaltati i lavori di adeguamento sismico del III° lotto dell'ITG Baggi di Sassuolo.

Riguardo alla manutenzione edilizia ordinaria e straordinaria, pur nei limiti di un bilancio sempre ridotto sono stati realizzati tutti gli obiettivi con la consueta puntualità.

Nel campo dei Trasporti, alle difficoltà legate all'entrata in vigore della riorganizzazione si è aggiunto il mancato rimpiazzo del personale andato in pensione, tanto che per controbilanciare i pesanti ritardi accumulati nelle pratiche relative ad accessi privati e pubblicità si è reso necessario precettare personale di altri servizi. Si tratta di una situazione anomala e senza precedenti, che non può che essere considerata transitoria, in attesa del necessario personale sulla cui effettiva disponibilità si fonda l'efficacia del disegno riorganizzativo dell'Area.

La scelta dell'Amministrazione di azzerare il Servizio Trasporti in quanto duale dell'Agenzia per la Mobilità pare trovare difficoltà a tradursi in linee operative efficienti: l'assegnazione di tutte le numerose competenze amministrative all'omonimo servizio si trascina necessariamente tutta una serie di competenze in parte tecniche (varie commissioni, istruttorie etc.) che non riescono a trovare compiuta risposta nell'Unità Operativa Trasporti e Mobilità della Direzione d'Area, peraltro caricata delle competenze tecniche di supporto alla specifica delega Assessorile che l'Amministrazione ha stabilito.

Ultima in quanto trasversale fra tutti i servizi dell'Area, ma non certo per importanza, l'attività del Servizio Amministrativo LL.PP. si è svolta con la consueta competenza e regolarità, sia pure con le ormai croniche difficoltà in termini di personale insufficiente: tutti gli appalti previsti sono stati gestiti nel rispetto sostanziale dei tempi previsti. Da segnalare il fondamentale contributo di questo Servizio all'appalto del 1° lotto della variante di Nonantola alla SP255, di estrema complessità sia per entità che per contenuti e del quale già si è detto. Nell'ambito dell'Osservatorio Appalti, il servizio ha inoltre contribuito attivamente all'organizzazione di numerosi corsi provinciali di aggiornamento in materia di Lavori Pubblici particolarmente seguiti e graditi dai tecnici dei comuni della Provincia.

In senso generale, è necessario ribadire quanto già affermato in occasione del precedente bilancio consuntivo in merito ai tempi legati agli iter di progettazione, approvazione ed accantieramento delle grandi opere pubbliche, ormai divenuti di estrema complessità non tanto per accresciute esigenze tecniche, quanto per l'intreccio di numerose fasi partecipative spesso normate da leggi poco chiare e contrastanti (quindi suscettibili di conflittualità con l'esterno). Così anche nel 2009 si è assistito al solito inutile proliferare delle procedure e degli adempimenti autorizzativi più disparati; non ultima la recente normativa

sismica, la cui inutile complessità pare più improntata a tutelare esigenze lobbystiche che a garantire la reale efficacia della sua applicazione.

A ciò si devono aggiungere i problemi che l'attuale sfavorevole congiuntura economica determina sugli appalti: si riscontra infatti una sempre più crescente partecipazione di imprese, fra le quali anche diverse di dubbia consistenza, a lavori anche di modesta entità, come pure la complessità delle procedure di perfezionamento dei contratti. Spiace inoltre dover constatare come alla crescente ingessatura delle procedure determinata dalla farragine normativa cui è sottoposto l'Ente pubblico per le sue procedure, faccia riscontro un apparato legislativo che favorisce la partecipazione indiscriminata agli appalti da parte di chiunque decida di improvvisarsi impresa.

Non ultimo, si assiste alla sempre crescente conflittualità delle ditte in materia di appalti: se il metodo dell'offerta più vantaggiosa garantisce effettivamente l'Amministrazione sulla serietà delle proposte, il fenomeno del ricorso al TAR che ormai sistematicamente ad esso si associa, espone l'Amministrazione a blocchi e ritardi particolarmente devastanti sia in termini di costi che di tempi. Se è incontestabile il diritto di ognuno a far valere le proprie ragioni, è altrettanto ovvio che un sistema equo dovrebbe consentire anche la tutela dei diritti di chi il ricorso lo ha subito ingiustamente. In altri termini diventa fondamentale che al diritto al ricorrere sia associato, in caso di soccombenza, il dovere di riconoscere i danni causati alla controparte. Se ciò vale per i ricorsi in materia di contravvenzioni stradali, non si capisce perché ciò non debba valere per ambiti assai più grandi ed importanti. Ciò deve indurre a valutare attentamente forme e modi per gestire gli appalti futuri.

Risultati contabili (in k€)

N.B. poiché la riorganizzazione dell'Area è intervenuta in corso d'esercizio, l'evidenza contabile di inizio anno e di fine anno è riferita a servizi diversamente configurati. La rendicontazione contabile viene pertanto quest'anno presentata in forma aggregata in modo tale da evitare disomogeneità.

C.d.R. Lavori Speciali - Geologico - Manutenzione Strade - Edilizia

residuo al 01.01:	10 396		
dotazione iniziale di bilancio:	14 367		
residuo al 31.12:	7 509		
dotazione di bilancio al 31.12:	16 086		
impegnato al 31.12	15 896	99%	Dotazione al 31.12
residui smaltiti:	2 887	28%	residui al 01.01
variazioni di bilancio:	1 719	12%	su dotazione al 01.01
non impegnato:	190	1%	Dotazione al 31.12

C.d.R. Area LL.PP. - Trasporti - Amministrativo LL.PP.

residuo al 01.01:	65 583		
dotazione iniziale di bilancio:	22 957		
residuo al 31.12:	59 359		
dotazione di bilancio al 31.12:	12 015		
impegnato al 31.12	11 922	99%	dotazione al 31.12
residui smaltiti:	6 224	9%	residui al 01.01
variazioni di bilancio:	-10 942	-48%	su dotazione al 01.01
non impegnato:	93	1%	dotazione al 31.12

TOTALE AREA LL.PP.

residuo al 01.01:	75 979		
dotazione iniziale di bilancio:	37 324		
residuo al 31.12:	66 868		
dotazione di bilancio al 31.12:	28 101		
impegnato al 31.12	27 818	99%	dotazione al 31.12
residui smaltiti:	9 111	12%	residui al 01.01
variazioni di bilancio:	- 9 223	-25%	su dotazione al 01.01
non impegnato:	283	1%	dotazione al 31.12

Relazione al Rendiconto della Gestione 2009
Area Agricoltura, Industria e servizi
Direttore: Dr. Sergio Formenti

Si rendicontano di seguito i risultati della gestione 2009 delle attività svolte dai vari comparti economici compresi nell'Area di riferimento.

Per una più agevole lettura vengono riportati per singolo centro di Responsabilità le valutazioni delle azioni connesse alle attività attribuite ai medesimi in relazione ai risultati ottenuti, agli scostamenti eventualmente verificatisi, oltre al resoconto delle risorse umane e strumentali impiegate.

Cdr. 7.0 Agricoltura, Industria e Servizi

Il raggiungimento degli obiettivi programmati si è svolto attraverso il coordinamento delle risorse di area e lo svolgimento di attività amministrative di supporto. In particolare, si è proceduto alla verifica trimestrale dello stato di attuazione delle varie misure del PRIP, e del rispetto degli obiettivi finanziari stabiliti dalla Regione.

Nell'ambito della pianificazione strategica, qualificata come azione prioritaria, si è positivamente svolto il monitoraggio del PRIP mediante l'utilizzo di strumenti informatici ideati dal personale del comparto agricoltura che hanno consentito di supportare l'Assessore all'Agricoltura nella presentazione dell'andamento del programma al 30 settembre 2009 avvenuta in occasione del Consiglio Provinciale straordinario sull'agricoltura, tenutosi a Castelvetro l'11 novembre 2009. Il puntuale monitoraggio ha consentito di definire, di concerto coi Dirigenti del comparto, scelte quali l'anticipazione nell'adozione di atti di impegno e di liquidazione che hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi finanziaria prefissati e di conseguenza di intercettare ulteriori risorse derivate dalla riserva premiante, assegnate nel febbraio 2010.

Attraverso la realizzazione dell'Annata Agraria e delle indagini demandate al Comparto dall'ISTAT, nel 2009 si è proceduto alla definizione dell'annata agraria 2008 e alla stesura della bozza dell'annata agraria 2009, presentata anch'essa agli operatori del settore ed ai Consiglieri Provinciali, nella seduta del Consiglio del 11 novembre 2009, ovvero nella giornata che segna l'apertura della nuova annata agraria 2010.

A fine anno 2009, ha preso avvio l'organizzazione del 6° censimento generale dell'agricoltura, attività che si svilupperà in particolare nell'anno 2010 e in parte del 2011. Si è altresì concordato con il Gruppo di Azione Locale Antico Frignano e Appennino Reggiano e la Provincia di Reggio Emilia l'attuazione del Programma di Azione Locale consentendo di approvare i primi due bandi sull'Asse 4 del PSR e di redigere ed approvare uno schema di accordo operativo per la gestione dell'attività istruttoria delle domande che saranno presentate sull'asse 4.

Relativamente alla gestione associata del PRIP, si è proceduto al coordinamento delle attività e al controllo sull'adozione degli atti.

Tutte le attività ed il supporto necessari all'adozione degli atti per il funzionamento del Comparto agricoltura sono state poste in essere positivamente, nel rispetto delle scadenze previste e della correttezza dovuta.

La coerenza delle politiche di medio e breve periodo con i bisogni e le prospettive del Comparto agricoltura, è stata garantita da azioni definite nell'ambito di processi di pianificazione e di comunicazione regolarmente svoltisi.

Cdr. 7.1 Industria, commercio e servizi

Gli obiettivi generali del sostegno e del rafforzamento della competitività del sistema produttivo sono stati perseguiti attraverso la realizzazione di azioni mirate in collaborazione con le organizzazioni e gli Enti pubblici e privati del nostro territorio, articolate in tre Programmi contenenti obiettivi e modalità di azione specifici.

PROGRAMMA 430 - Pianificazione e programmazione interventi per lo sviluppo economico.

Particolare importanza nell'ambito della programmazione ha avuto l'attività di coordinamento effettuata dalla Provincia per la predisposizione dell'Intesa provinciale per l'attuazione del DUP, sottoscritta in data 26 maggio 2009, da tutti i 47 Comuni modenesi alla presenza del Presidente della Regione Vasco Errani, del Presidente della Provincia Emilio Sabattini e dell'Assessore Provinciale agli Interventi economici Palma Costi.

E' stata inoltre avviata una collaborazione con la Camera di Commercio di Modena per effettuare una analisi congiunta sul settore del commercio al dettaglio, avvalendoci della banca dati Cerved. Tale azione rappresenta di un elemento di novità nel panorama regionale e va nella direzione di una sempre maggiore integrazione tra gli Enti e di un utilizzo più efficace dei dati raccolti.

Relativamente all'attività di comunicazione, il Servizio ha realizzato pienamente quanto programmato nell'ambito del più generale **Piano di Comunicazione dell'Ente**.

Sono state organizzate 6 iniziative pubbliche, di cui 3 convegni, su temi specifici dell'innovazione, dello sviluppo economico e dei Tecnopoli. E' stata altresì avviata la progettazione del portale "Economia Modena" con l'obiettivo di riorganizzare in maniera chiara e strutturata le informazioni dei servizi erogati dalla Provincia in campo economico e delle opportunità di finanziamento per le imprese e gli Enti Locali.

PROGRAMMA 431 Interventi per l'innovazione e la qualificazione del sistema territoriale

Per quanto riguarda la qualificazione dei **Centri Commerciali Naturali** (L.R. 41/97 art. 10bis) nel corso dell'anno si è proceduto al finanziamento dei primi 4 progetti della graduatoria relativa alla gestione 2008 ed al rifinanziamento di ulteriori 4 progetti della graduatoria 2006, per un totale di € 920.400,00 di contributi concessi. Con A.D. n. 37 del 29/10/2009 è stata approvata la graduatoria dei progetti ammessi, relativi alla gestione 2009, per il finanziamento dei quali sono previsti complessivi € 1.119.310,52 derivanti da trasferimenti regionali.

In merito alla programmazione della rete commerciale, è proseguita l'attività di supporto ai Comuni per l'attuazione del POIC, ed in particolare è stata seguita tutta la procedura fino alla sottoscrizione dell'Accordo Territoriale del Comune di Soliera per l'Area ex-Sicem. In tale contesto la Provincia ha, altresì, partecipato alla Conferenza di Servizi, convocata dal Comune di Modena, per l'autorizzazione di una grande struttura di vendita in area di Cittanova, come ammesso dal POIC. In raccordo con i Servizi Pianificazione Territoriale e Pianificazione Urbanistica sono stati modificati ed integrati gli elaborati del POIC in adeguamento alla variante apportata dal PTCP al POIC stesso. Si è inoltre svolta compiutamente l'attività di rilascio pareri sull'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al POIC mediante la trasmissione, entro i termini previsti, di tutti i pareri richiesti.

L'attività di coordinamento e controllo per l'attuazione dell'accordo tra **SUAP** ed Enti territoriali competenti per gli atti autorizzatori (DPR 447/98) è proseguita attraverso una serie di incontri della Commissione e del Comitato Tecnico, nonché la realizzazione di vari corsi di formazione organizzati dal Servizio.

PROGRAMMA 432 - Interventi a sostegno del fare impresa

Nel corso del 2009 si è svolta la V° edizione del Concorso Intraprendere che ha visto la presentazione di 70 business plan di neo imprese e aspiranti imprenditori. In considerazione della riorganizzazione e della nuova mission stabilita dai soci di Promo, le attività relative al Progetto Intraprendere sono state trasferite a Democenter-Sipe.

In relazione all'attività di sostegno all'accesso al credito sono stati attivati dal Servizio i seguenti strumenti:

- Protocollo d'Intesa CIGS, per l'anticipazione ai lavoratori della cassa integrazione straordinaria, sottoscritto il 30/03/2009, che ha comportato la liquidazione di n. 676 domande per complessivi € 3.689.420,45 di finanziamenti erogati;
- Accordo per il rilancio delle PMI, sottoscritto il 23/04/2009, sulla base del quale sono state deliberate n. 481 domande e finanziamenti per complessivi € 28.554.480,00;
- Fondo Innovazione, il cui 3° bando è stato anticipato al 2009 per supportare le imprese nell'attuale fase di crisi. Su n. 76 domande pervenute, n. 72 sono risultate ammesse per un importo di mutui richiesti pari a 10,2 milioni di euro.

Nel corso dell'anno **Sportello Tre** ha regolarmente svolto la propria attività di informazione e orientamento alle imprese e agli aspiranti imprenditori sulle opportunità di finanziamento agevolato,

registrando n. 775 contatti, tra appuntamenti, telefonate ed e-mail. Con D.G. n. 366 del 28/07/2009 è stato approvato il progetto di unificazione degli Sportelli informativi della Provincia (Sportello Tre) e della Camera di Commercio (Sportello Genesi), in un unico sportello informativo situato presso la Camera di Commercio.

Nell'ambito degli **incentivi nei settori del commercio e servizi**, la Provincia di Modena ha approvato e attivato nel corso del 2009 il bando sulla L. 266/97 Azioni 1 e 2, raccogliendo 120 domande, relative ai progetti di oltre 600 tra enti e piccole imprese in forma singola e associata, relativamente alle quali dispone di trasferimenti regionali per complessivi € 335.741,72.

Nel corso del 2009 è stato, inoltre, approvato e attivato il bando sulla L. 41/97 art. 11, per sostenere l'innovazione tecnologica e organizzativa nelle piccole e medie imprese del commercio e servizi, che si è concluso con l'ammissione di 85 domande su 92 e relativamente al quale sono disponibili trasferimenti regionali per complessivi €243.350,00.

Utilizzando somme derivanti da revoche ed economie si è proceduto all'esaurimento della graduatoria 2006 ed al rifinanziamento della graduatoria 2008 per ulteriori complessivi € 326.254,00 di contributi concessi.

Alla fine del 2009 si è insediata la Commissione Tecnica di Valutazione dei progetti per migliorare la fruibilità del patrimonio culturale ed ambientale presentati sull'Asse IV° del POR FESR 2007-2013 dalle imprese del commercio e turismo.

La Provincia ha sostenuto la Rete Alta Tecnologia attraverso la concessione di un contributo di € 157.500,00 a Democenter-Sipe (A.D. 23 del 3/6/2009) per la realizzazione di iniziative finalizzate al riposizionamento delle imprese modenesi nell'attuale fase congiunturale.

Nell'ambito degli interventi previsti dall'Asse I del POR FESR 2007-2013, il progetto del Tecnopolo di Modena è stato positivamente attivato con la sottoscrizione, in data 16/12/2009, dell'Accordo di Programma che ne stabilisce caratteristiche, funzioni e modalità di attuazione. L'investimento previsto su Modena ammonta a 23 milioni e 200 mila euro per i laboratori, i programmi di ricerca e le infrastrutture. La Regione concorrerà alla spesa complessiva per 11 milioni e 800 mila euro.

Nel corso del 2009 ha avuto luogo l'evento Premiazione RSI 2008 in provincia di Modena, che ha visto la partecipazione di 40 imprese con 45 progetti. E' stato inoltre avviato e concluso, in collaborazione con la Camera di Commercio di Modena, il bando per l'edizione 2009 del Premio RSI.43 progetti, presentati da 40 imprese, sono stati rimessi alla valutazione della Commissione Tecnica.

Il 2009 ha registrato l'adesione di Confindustria Modena all'Accordo per il Quality Center Network. Inoltre, è stato convocato il Comitato Operativo per discutere della proposta dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Modena di ospitare a Modena nel 2010 un Convegno Nazionale sui Dispositivi Medici.

Cdr. 7.2 Turismo, cultura CEDOC e sport

In relazione alle Linee guida del PEG 2009, le modalità e i tempi di attuazione sono stati rispettati e non si sono registrati scostamenti in relazione agli obiettivi dei singoli programmi. Complessivamente il C.d.R. ha impiegato direttamente risorse pari a € **5.777.986,45**.

PROGRAMMA 349 Promozione e incentivazione dell'offerta del sistema turistico territoriale

Nell'ambito dei progetti straordinari di valorizzazione turistica è stata realizzata quale azione prioritaria del Servizio l'attività prevista in relazione agli interventi di cui all'asse IV del POR FESR dell'Emilia Romagna. Si è partecipato attivamente agli organismi regionali e locali di promozione turistica e con il concorso finanziario della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena sono state attuate azioni di promozione del turismo verso le scuole e l'associazionismo. Contestualmente alle iniziative poste in essere nell'ambito dell'associazione "Transromanica. Grande itinerario culturale d'Europa", sono state attivate le azioni relative al progetto "Cross Cultour".

PROGRAMMA 350 Informazione turistica, accoglienza, ospitalità

E' proseguita l'attività di qualificazione del sistema informativo gestionale relativo alle strutture ricettive, alle agenzie di viaggio, alla movimentazione dei clienti.

Al 31.12.2009 risultano autorizzate all'attività n. 115 agenzie di viaggio. In pari data risultano attive n. 585 strutture (di cui n.234 alberghi) con una dotazione complessiva di oltre 20 mila posti letto. La

disponibilità all'esercizio delle professioni di Guida Turistica, Accompagnatore Turistico, Guida ambientale escursionistica è relativa a 157 abilitati.

E' proseguita l'attività di vigilanza e di controllo relativa alle materie di competenza delegate dalla Regione. I Servizi di Accoglienza e Informazione Turistica ai turisti negli IAT e UIT riconosciuti sul territorio provinciale hanno garantito gli standard regionalmente previsti.

PROGRAMMA 351 Qualificazione dell'offerta turistica strutturale

In relazione alla L.R. 40/2002, rivolta allo sviluppo e la qualificazione dell'offerta ricettiva, è stata assicurata nei termini previsti la gestione relativa al nuovo bando regionale 2009.

Nell'ambito della valorizzazione strutturale delle risorse turistiche e dei servizi turistici ambientali, relativamente all'area del Parco provinciale della Resistenza di Monte Santa Giulia di proprietà dell'ente si è provveduto, in accordo con il Servizio Patrimonio, all'affidamento della gestione per garantire la fruibilità dell'area e del Centro Servizi.

Relativamente all'impiantistica sciistica è proseguita la gestione relativa al programma regionale 2007/2008 e sono state formalizzate le proposte alla Regione per il Piano Stralcio 2009/2010.

PROGRAMMA 352 Sostegno e promozione dell'attività sportiva

Si è insediata a Dicembre la nuova Assemblea Provinciale dello Sport e sono state contestualmente presentate le indagini sulla pratica sportiva realizzate nel corso del 2009, anche grazie al finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e con la collaborazione dei soggetti direttamente coinvolti.

Si è assicurata: la gestione dei finanziamenti regionali rivolti al territorio in relazione all'impiantistica sportiva, la collaborazione con l'Istituto di Credito Sportivo, l'attuazione delle azioni relative alla promozione di attività motorie e sportive finalizzate al miglioramento dello stato di salute (LR 13/2000), nonché la realizzazione di specifiche iniziative capaci di promuovere l'attività sportiva e il territorio.

PROGRAMMA 404 Promozione e qualificazione dell'offerta culturale

Si è proceduto alla definizione del nuovo accordo triennale 2009-2011 per le attività di spettacolo di cui alla L.R. 13/99. Con riferimento alla legge regionale 37/94 sulla promozione culturale, è stato predisposto il cartellone della rassegna "Appennino in scena" che ha raccolto nei filoni di musica, teatro e rievocazioni storiche le iniziative più importanti dell'Appennino Modenese. Nell'ambito del tavolo di coordinamento sulla memoria, istituito dalla Provincia insieme alla Fondazione Fossoli, Fondazione Villa Emma e Istituto Storico della Resistenza, si è proceduto alla realizzazione della prima parte del progetto "Memorie d'Europa" che ha previsto conferenze, tutoraggio alle scuole e percorsi di lettura sul tema "La caduta del Muro di Berlino".

E' stato completato il progetto relativo ai 150 anni della Provincia di Modena con l'inaugurazione di una mostra, della pubblicazione sulla ricerca e relativo evento di presentazione.

E' stata formalizzata la costituzione del Consorzio Festival della Filosofia, con un contributo in termini di consultazione ed operatività dell'Assessorato Cultura e l'assegnazione di un contributo finanziario. Il Festival 2009 si è svolto regolarmente con un notevole successo di pubblico e di critica.

PROGRAMMA 405 Promozione e valorizzazione dei beni culturali

L'attuazione del programma si è rivolta in particolare alla rete del sistema museale modenese, attraverso iniziative specifiche volte al raggiungimento degli standard di qualità come da disciplinare regionale e verso azioni specifiche di promozione in occasione del decennio di attività, tra cui la manifestazione "Musei da gustare". Per quanto si riferisce al progetto "Circuito castelli modenesi", oggetto di azione prioritaria, è stato presentato lo studio di fattibilità volto alla valorizzazione di queste emergenze. Sono inoltre proseguiti gli incontri con gli enti pubblici aderenti per individuare le strategie e le proposte relative alla nuova fase attuativa del progetto e della relativa utilizzazione dei fondi destinati al Progetto Circuito Castelli.

Si garantisce la partecipazione alle consultazioni per la valorizzazione del Palazzo Ducale di Sassuolo.

PROGRAMMA 406 Sviluppo e gestione rete bibliotecaria e polo provinciale modenese (CEDOC).

Il Servizio, attraverso l'Istituzione CEDOC ha assicurato la continuità delle attività convenzionate con garanzie qualitative e nella conferma dell'intera compagine sociale, con un'onere ridotto per l'Ente e un maggiore coinvolgimento dei soggetti aderenti.

Sono state realizzate le attività previste, attuando un maggiore e significativo concorso dei soggetti aderenti al sistema nell'ottica del suo mantenimento, qualificazione, interrelazione con il territorio e i sistemi affini.

Cdr.7.5 Agro-Ambiente

Nel corso del 2009 la realizzazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013, relativamente alle misure per l'utilizzo sostenibile delle superfici agricole e forestali comprese nell'Asse 2, ha previsto, oltre alla gestione ordinaria della corresponsione dei contributi alle aziende agricole beneficiarie:

- la partecipazione alla fase di concertazione regionale per la definizione dei Piani di misura e delle linee guida per l'attivazione di nuove misure ed azioni: Misura 215 "Pagamenti per il benessere animale", Misura 216 azione 1 "accesso al pubblico e gestione faunistica" e Misura 214 azione 7 "Agrobiodiversità. Progetti comprensoriali integrati";
- la partecipazione al gruppo di lavoro Provincia-Comunità Montane e Unioni dei Comuni per la puntuale definizione di priorità e criteri omogenei per la gestione associata dei procedimenti finalizzati all'erogazione degli aiuti previsti dal PSR.

In applicazione della Legge Regionale n.4/2007 e delle disposizioni della Delibera di Giunta Regionale n.2203/2008, si è provveduto ad avviare la nuova modalità di gestione dei procedimenti relativi all'utilizzo dei reflui zootecnici. La nuova procedura prevede un sistema integralmente informatizzato, per ora solo facoltativo per gli utenti. Il sistema comprende un front-office regionale via web ed un back-office provinciale (interno al SIAM-Sistema Informativo Ambientale) connesso al software regionale. L'inoltro della domanda può essere effettuato elettronicamente con firma digitale. Di questa possibilità hanno iniziato ad avvalersi le aziende zootecniche per il tramite delle Associazioni Professionali agricole di appartenenza.

Particolarmente intensa è stata la fase di concertazione: a livello regionale si è insediato il tavolo tecnico per l'applicazione ed il monitoraggio del Piano d'Azione Nitrati (PAN); mentre a livello provinciale è stato istituito il Tavolo Nitrati provinciale.

Durante l'anno si è pervenuti alla definizione di alcuni aspetti normativi e specifiche applicative demandati dal PAN alle Province relativi alla disciplina delle pratiche di spandimento su terreni in pendenza, agli adempimenti amministrativi in caso di trasporto su strada ed alle modalità di deroga ai periodi di divieto di spandimento invernale.

E' stato particolarmente apprezzato dagli utenti il modulo, realizzato in collaborazione con la U.O. Cartografico all'interno di Sistemonet, per la verifica istantanea della collocazione dei terreni aziendali rispetto alla Cartografia provinciale delle aree idonee all'utilizzo dei reflui zootecnici.

Nel 2009 l'attività relativa al rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali è stata concentrata sulla definizione delle procedure inerenti il tariffario per il versamento delle spese d'istruttoria e di ispezione, le modifiche e le variazioni sostanziali e non ed alla predisposizione della modulistica relativa ai report annuali di conformità ed alle ispezioni da gestire da parte degli organi di controllo.

Con l'Associazione Provinciale Allevatori sono stati rinnovati i rapporti per l'assistenza alle aziende zootecniche mediante la tenuta dei libri genealogici e l'esecuzione dei controlli funzionali e la realizzazione dei programmi di salvataggio e valorizzazione di razze locali. Si è proseguito nella collaborazione con l'Università di Parma per la raccolta dei campioni di latte per le analisi qualitative, nonché con l'APA di Reggio Emilia per la valutazione dei capi ovini per l'iscrizione al registro anagrafico. Inoltre è stata attivata una collaborazione con l'Università di Bologna per l'analisi della presenza della scrapie sugli ovini attraverso la raccolta di campioni di pelo, utilizzati anche per la valutazione genetica della razza ovina Cornella Bianca.

Nell'ambito della disciplina relativa alla regolamentazione della produzione lattiera nel corso del 2009 si è provveduto sulla base del nuovo decreto sulle quote latte che contiene norme finalizzate a riordinare il settore in particolare prevedendo l'assegnazione di nuove quote ai produttori ed un sistema di rateizzazione per incentivare gli splafonatori a regolarizzarsi.

Cdr.7.6 Valorizzazione delle Produzioni e del Territorio Rurale

Gli obiettivi previsti sono stati quasi tutti raggiunti completamente. Per poter raggiungere gli obiettivi generali è stato necessario impostare il lavoro del 2009 con alcuni interventi trasversali che hanno riguardato tutti i programmi; in particolare questi interventi sono stati:

1. Realizzazione di rapporti stabili nella programmazione degli interventi con il Servizio Turismo ed con il Servizio Attività Produttive, con particolare riferimento ai settori agroalimentari e turistico;
2. Attivazione sperimentale della informatizzazione di alcune istruttorie e dei servizi prestati alle imprese, riducendo contestualmente la documentazione cartacea e stimolando l'utilizzazione della firma digitale;
3. Partecipazione a progetti europei;
4. Partecipazione ai gruppi di lavoro per l'applicazione del psr2007-2013;
5. Partecipazione ai Cta della regione Emilia-Romagna, e Agrea;
6. Partecipazione ai gruppi di lavoro e progettazione Europas, Teta, Crpa, Crpv, Democenter;
7. Aggiornamento e semplificazione delle informazioni per le imprese ed i cittadini attraverso:
 - a. la integrazione dei siti provincia.modena.it, agrimodena.it e informo.it;
 - b. la realizzazione di pagine dedicate al consumatore;
 - c. la realizzazione di pagine web dedicate alle opportunità europee per le imprese.

PROGRAMMA 361 Valorizzazione delle produzioni e del territorio rurale

Progetto 1277 educazione alimentare

Il 2009 ha rappresentato un periodo di transizione, si è lavorato per le proposte della nuova legge regionale per le fattorie didattiche e gli agriturismi. Si sono inoltre elaborate delle nuove procedure per il bando dell'educazione alimentare che hanno privilegiato: percorsi educativi all'interno delle "fattorie didattiche", percorsi conoscitivi all'interno delle "fattorie aperte", laboratori di degustazione, laboratori di cucina;

Progetto 1278 agriturismo e fattorie didattiche

Ad oggi i prodotti che hanno avuto la registrazione del marchio a livello europeo sono: il Prosciutto di Modena (DOP), Lambrusco di Modena (DOC), Parmigiano-Reggiano (DOP), Cotechino di Modena e Zampone di Modena (IGP), Aceto Balsamico Tradizionale di Modena (DOP), Pera dell'Emilia Romagna (IGP). Attualmente abbiamo continuato ad operare per la registrazione della come aceto balsamico di Modena, amarena brusca di Modena e la ciliegia di Vignola. Quest'anno si sono ottenute due registrazioni come igp aceto balsamico di Modena, igp amarena brusca di Modena e si è operato, inoltre, alla stesura dei disciplinari di controllo

In questo contesto il Servizio ha dato supporto tecnico: per la preparazione della documentazione necessaria per la presentazione delle richieste di igp, dop; per la preparazione della documentazione necessaria per la presentazione dei prodotti tradizionali; per la progettazione tecnica di sistemi di filiera, preferibilmente integrati alla commercializzazione; alle Comunità Montane per l'attività di controllo sugli agriturismi; al Gall per la stesura dei bandi del Psr.

Nell'ambito delle attività del programma regionale di sviluppo rurale il servizio ha collaborato attivamente con le istituzioni pubbliche, con il Servizio Aiuti e la Direzione d'Area. alla stesura delle modifiche del Psr, alla preparazione dei bandi regionali, provinciali e in particolare alla gestione delle seguenti misure:- 114 Consulenza Aziendale, - 331 Formazione e informazione degli operatori economici, - 311 (azione1, 2 e 3) Diversificazione in attività non agricole,- 313 (azione1) Incentivazione delle attività turistiche (Realizzazione e implementazione di itinerari turistici ed enogastronomici riconosciuti dalla L.R. 23/2000), - 132 Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare, - 133 Sostegno per attività di informazione e promozione, - 124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi, - progetti di filiera, - piano di riconversione bieticolo.

Progetto 1279 distretto carni - Azione 3946 Finanziamento per sviluppo Distretto carni

Il 2009 ha rappresentato un momento cruciale per lo sviluppo del distretto carni, infatti la Provincia ha ottenuto, da parte della U.E., l'approvazione del progetto Tech.Food.

Tech Food è di durata triennale e con un budget di oltre 2,5 milioni di euro prevede la definizione di strategie comuni, strumenti e opportunità per supportare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione delle imprese alimentari, promuovendo la cooperazione tra gli organismi di ricerca, le istituzioni e le imprese di diversi Paesi europei al fine di sostenere e migliorare la competitività delle imprese agroalimentari. Il progetto riguarda, oltre alla Provincia di Modena, che è capofila, Aster Emilia

Romagna, l'Accademia degli studi economici di Bucarest e il ministero bulgaro dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale; l'Istituto Ungherese di ricerca sulle carni e l'Università Corvinus di Budapest; la Regione di Stara Zagora e l'Università di Travia, in Bulgaria; la Fondazione nazionale greca per la ricerca e la Camera di commercio e dell'industria di Atene, l'Agenzia per lo sviluppo rurale dell'Istria (Croazia) e l'Istituto per le Economie agricole di Belgrado (Serbia).

Progetto 1281 progetto "Eccellenze"

Il progetto di marketing territoriale "Agroalimentare" ha subito uno slittamento sia per la nuova legge regionale sull'agriturismo che per motivi organizzativi dati, anche, dalla approvazione del progetto europeo Tech Food.

Progetto 1276 interventi di supporto, assistenza tecnica e ricerca per il settore agroalimentare

Il progetto è particolarmente importante per lo sviluppo dell'assistenza tecnica e delle attività di supporto della Provincia. La L.R. n. 28/98 è l'unica fonte sia dell'assistenza tecnica che dell'attività di supporto. Nel 2009 si è rafforzata l'azione regionale intrapresa con il PSRS, affiancando interventi a favore di uno sviluppo economico sostenibile in termini ambientali e interventi per migliorare la competitività del sistema agricolo e la necessaria coesione sociale. In particolare si è sostenuto: il rafforzamento della competitività delle imprese attraverso l'integrazione tra i vari soggetti operanti nell'ambito delle diverse filiere; l'aumento della distintività delle produzioni tipiche, biologiche e OGM free; il sostegno all'internazionalizzazione; la salvaguardia delle risorse ambientali e la tutela della biodiversità; la valorizzazione della multifunzionalità dell'impresa agricola; la promozione dei prodotti agroalimentari.

Particolarmente significativa è stata l'approvazione, da parte della U.E, del progetto Winenvironment.

Tale progetto mira a realizzare tecniche ecologiche innovative e una metodologia che contribuisce alla salvaguardia ambientale nel settore vitivinicolo, in particolare si pone gli obiettivi di: ridurre del 20% l'uso di pesticidi e di prodotti fitosanitari in viticoltura, aumentando inoltre del 10% il trattamento e il riciclaggio dei rifiuti; diminuire del 30% il consumo di acqua in cantina attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative; contribuire alla realizzazione di una metodologia eco-compatibile da parte dei viticoltori europei. Una specifica metodologia ambientale denominata "QUALENVI", sviluppata dall'associazione Vignerons Indépendants de France (VIF), sarà validata nel corso del progetto attraverso 15 specifiche manifestazioni e workshop in Europa

PROGRAMMA 360 Interventi di sostegno per le imprese agro alimentari

Questa attività ha riguardato la gestione e vigilanza dei controlli delegati dalla regione per l'OCM ortofrutta.

Progetto 1271 interventi di mercato

In questo settore l'attività svolta è stata quella di istruttore, verifica e certificazione per conto della Regione Emilia-Romagna e di Agrea per la erogazione di contributi. Questo significa che l'attività non comprende l'erogazione diretta del contributo ma tutta la fase iniziale estremamente pesante non solo operativamente ma soprattutto amministrativamente.

In particolare l'attività più impegnativa è stata sicuramente quella che riguarda gli ammassi di Parmigiano Reggiano (terminata definitivamente il 31 dicembre) e tutta la gestione dei contributi per l'industrie di trasformazione del pomodoro. Marginali sono state l'attività relativa all'aiuto per i foraggi essiccati o disidratati, alle prugne, contributi per il consumo di latte nelle scuole, contributi per la fornitura di burro agli Enti pubblici, contributi e per l'ortofrutta.

Progetto 1272 Utenti Motori Agricole (uma)

L'attività comprende il rilascio di un "libretto di controllo" che fissa il quantitativo di carburante e ne consente l'acquisto per le aziende agricole che intendono avvalersi dell'agevolazione fiscale prevista dal DM 454/01. Durante l'anno si è collaudato il sistema Pec che verrà attivato definitivamente nel 2010.

Cdr. 7.7 Produzioni Vegetali e Aiuti alle Imprese agricole

Si esprime una valutazione complessiva, ma anche puntuale positiva dell'azione del Servizio, e delle sue ricadute sugli utenti/clienti, come si evince dalla descrizione dell'attività svolta per ogni singolo programma, all'interno delle diverse Unità Operative. Tutto questo è stato possibile grazie ad un impegno molto diffuso dei collaboratori, che hanno, anche in momenti di difficoltà e/o di sovraccarico di scadenze, saputo fare squadra e apprezzare la collaborazione anche di colleghi di altre unità operative dello stesso Servizio.

Non si sono verificati scostamenti sugli obiettivi prefissati nel PEG, se non in aumento per alcune attività che non erano previste al momento della stesura del PEG di previsione 2009, che comunque sono state portate avanti nel rispetto delle tempistiche previste. Di queste attività se ne è preso atto anche negli step di attuazione del SAP. In tutti i casi si tratta di attività delegate dalla Regione;

Le risorse umane sono sotto affanno per l'eccessivo carico di lavoro, i nuovi adempimenti delegati dalla Regione e le nuove procedure informatiche non sempre all'altezza delle notevoli moli di pratiche da istruire. La mancata copertura di una unità di personale di cat. C1 Tecnico Agrario all'Unità Operativa Produzioni Vegetali e una in quella Aiuti alle Imprese e Certificazioni sta mettendo in pericolo la serenità dei diversi collaboratori del Servizio.

PRODUZIONI VEGETALI

Per questa Unità Operativa il carico di lavoro amministrativo e tecnico è elevatissimo, infatti, per le diverse tipologie di attività spesso parliamo di numeri a quattro cifre, cioè parliamo di migliaia di pratiche. Le attività principali per peso e responsabilità nel corso del 2009 sono state quattro:

- la prima ha riguardato il ricevimento di circa 800 notifiche di estirpazione, reimpianto e trasferimento di diritti, nelle diverse tipologie ed anche quelle legate al piano di ristrutturazione e riconversione viticola. Su questa attività siamo entrati nella fase a regime per l'utilizzo del nuovo software applicativo regionale di gestione delle diverse autorizzazioni e attestati che attingendo da più banche dati ci permette un lavoro qualitativamente migliore con più efficacia ed efficienza. Le domande finanziate nel piano di ristrutturazione viticolo sono state 140 per un complessivo di 203 ettari, per una spesa totale ammessa di 3,520 milioni di euro e un relativo contributo di 1,760 milioni di euro.

- l'altra attività molto corposa ha riguardato l'aggiornamento di circa 4mila variazioni di superfici vitate all'interno del quadro B1 del potenziale viticolo e degli aggiornamenti riguardanti le iscrizioni agli Albi DOC e gli elenchi delle vigne IGT, a seguito del riconoscimento nel mese di agosto della nuova DOC Modena, che ha comportato un enorme lavoro, concentrato in pochissimo tempo, meno di due mesi.

- un altro intervento, che tra l'altro non era previsto nelle attività 2008 e pertanto lo possiamo considerare un intervento straordinario a tutti gli effetti, ha riguardato l'estirpazione di superfici vitate con contributo della Comunità europea, che ha visto nella seconda metà dell'anno 2009 il pagamento di 211 aziende sulle 370 presentate, per una superficie richiesta a premio di 212 ettari ed un contributo di circa 2,560 milioni di euro. Gran parte dell'istruttoria e dei controlli in loco, di queste domande è stata eseguita entro il primo trimestre 2009 ed entro ottobre sono state tutte liquidate, in più si è aggiunta l'istruttoria del nuovo bando, con 199 domande pervenute, nell'ultimo trimestre dell'anno.

- l'altra attività è stata quella del coordinamento dei controlli sulle DOC disposta dal Consorzio dei Lambruschi di Modena. Tale attività, ed esperienza molto positiva, è esercitata tramite una convenzione onerosa a nostro favore, che ci ha permesso di incamerare circa 12mila euro, ed ha riguardato 102 aziende con verifica in campo e la costituzione di 226 fascicoli; questo è un buon esempio di collaborazione mista pubblico/privato che ha saputo mettere in sinergia competenze/conoscenze professionali e banche dati, al fine di non duplicare il lavoro e di far risparmiare un po' di soldi al mondo soprattutto agricolo.

CALAMITA' ATMOSFERICHE

L'unità operativa Aiuti al Territorio e Calamità Atmosferiche, è stata impegnata nella definizione delle istruttorie delle domande sulla calamità 2008 – sbalzi termici -, che hanno visto l'invio delle comunicazioni di ammissibilità per poter usufruire degli sgravi contributivi. Nell'ultima parte dell'anno si è proceduto alla liquidazione del contributo in conto capitale di 300mila euro per le 379 aziende ammesse alla calamità siccità 2007 ed alla emissione di 31 nulla osta al prestito quinquennale con abbattimento tasso per un impegno di 66mila euro. A seguito del grosso evento verificatosi negli ultimi giorni del mese di Agosto nei Comuni di Mirandola, Concordia e San Possidonio, per una tromba d'aria, accompagnata da grandine di grossissime dimensioni (come un limone) si sono raccolti i dati economici, di produzione, dati meteo per la richiesta di declaratoria dell'evento eccezionale al Ministero. Questa attività che ha visto coinvolti anche i colleghi degli uffici periferici con controlli in loco, è servita per la predisposizione della relazione di richiesta di calamità. Come Provincia abbiamo richiesto l'attivazione del Fondo di Solidarietà Nazionale per danni alle strutture, ed è stata consegnata in Regione la relazione conclusiva per l'adozione della Delibera e la successiva richiesta al MIPAF, la stessa ha individuato le tipologie di fabbricati colpiti, i danni subiti, la stima dei danni all'interno dei territori dei tre Comuni con la conseguente delimitazione.

Possiamo dire che la richiesta della Provincia di Modena è stata accettata, in quanto, mentre scriviamo questa relazione si è avuto notizia che il Ministero ha approvato il Decreto di declaratoria.

AIUTI ALLE IMPRESE E SVILUPPO RURALE

Per quanto riguarda lo Sviluppo rurale, l'unità operativa Aiuti alle Imprese e quella Aiuti al Territorio, sono state impegnate per tutto quello che riguarda l'attività di gestione delle diverse pratiche di finanziamento per gli innumerevoli bandi aperti. Questa attività si è svolta principalmente a livello provinciale, anche partecipando ad alcuni incontri e/o gruppi di lavoro a livello regionale, in tal senso costituiti per approfondimenti in fase istruttoria. Si è lavorato sui Bandi e programmi operativi dell'Asse1, con le varie schede di misura come ad esempio la misura 112 (Insediamento nuovi giovani in agricoltura), la misura 121 (Investimenti nelle aziende agricole), sulle misure a programmazione negoziata dell'Asse 3 come la misura 321 "investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" azione 1 "ottimizzazione rete acquedottistica rurale", azione 3 "realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale", Misura 322 " Sviluppo e rinnovamento dei villaggi", e sulla misura a bando 321 azione 2 "miglioramento della viabilità rurale – strade", ecc. ecc.

Per tutte queste misure ed azioni si sono, dopo la fase di istruttoria, notificati i benefici alle aziende ed iniziato a collaudare le prime opere realizzate.

Sono continuati anche gli incontri con i gruppi di imprenditori e tecnici delle associazioni, per dare le prime risposte ai vari casi concreti, che si accingevano alla rendicontazione delle domande sulla misura 112 e 121. Per quanto riguarda queste due misure le domande arrivate al 31 dicembre 2009 sono circa 150. Per quanto riguarda le misure/azioni dell'Asse 3 sono state una settantina. In particolare per le misura riguardante il miglioramento della viabilità rurale entro fine anno si è proceduto alla liquidazione di 10 strade per un contributo di 670mila euro.

|

|

Relazione al Rendiconto della Gestione 2009
Area Welfare Locale
Direttore: Dr. Valerio Vignoli

Il 2009 ha coinciso con il completamento del triennio di riferimento del *Programma Provinciale 2007-2009 per il sistema integrato dell'Istruzione, della Formazione Professionale, dell'Orientamento e delle Politiche del lavoro*. Come per gli anni immediatamente precedenti le azioni intraprese sono state finanziate con risorse finanziarie comunitarie, nazionali e regionali e in particolare:

- Fondo Sociale Europeo Ob.2 - Asse Adattabilità, Asse Occupabilità e Asse Inclusione Sociale;
- Fondi nazionali di cui alla Legge 144/1999 dedicate al finanziamento delle azioni volte a sostenere l'obbligo formativo e quindi per il finanziamento di attività anche integrate con la Scuola superiore;
- Fondi nazionali di cui alla Legge 53/2000 per il finanziamento di assegni formativi individuali per l'accesso alla formazione nell'ambito dei congedi formativi;
- Fondi nazionali di cui alla Legge 236/93 per l'assegnazione di voucher individuali per l'accesso alla formazione da parte di occupati in situazione di difficoltà nella permanenza qualificata nel mercato del lavoro;
- Fondi regionali specifici per la riqualificazione sul lavoro degli addetti all'assistenza di base con o senza qualifica in operatori socio sanitari.

Tutte le risorse disponibili sono state impegnate nel rispetto dei tempi richiesti dall'Unione Europea e dalla Regione Emilia-Romagna, dagli Enti di Formazione e dalle imprese e nel rispetto delle procedure e delle direttive comunitarie, nazionali e regionali, ma in un contesto di forte trasformazione degli assetti organizzativi ed a fronte di una riduzione delle risorse che ha richiesto un ulteriore sforzo strategico finalizzato alla massima integrazione tra il sistema dell'istruzione, della formazione professionale, delle politiche per il lavoro e dei servizi sociali e sanitari. Alla luce delle risorse comunitarie disponibili è stato infatti necessario ridefinire priorità e azioni nel perseguire i quattro obiettivi fondamentali già enucleati in sede di relazione al bilancio preventivo d'area, vale a dire:

- il rafforzamento e l'innovazione del sistema di istruzione e formazione professionale;
- il sostegno alla diffusione e al trasferimento delle competenze cruciali per lo sviluppo locale, connesse alla ricerca e all'innovazione;
- l'innalzamento dei livelli di competenze dei cittadini, dei lavoratori e delle lavoratrici, nelle imprese e nel sistema economico regionale;
- il sostegno alla qualità e alla sicurezza del lavoro.

Nell'ambito della **Formazione Professionale** la programmazione dell'offerta formativa del 2009 è stata largamente interessata dagli effetti della crisi economico-finanziaria. Con riferimento agli Accordi sottoscritti dalla Provincia di Modena con le Associazioni datoriali e con le Associazioni sindacali, gli inviti a presentare operazioni sui canali di finanziamento FSE hanno previsto specifiche azioni per fronteggiare le situazioni di crisi occupazionale, coordinate con gli interventi del Servizio Politiche del Lavoro. L'integrazione delle politiche formative con le politiche del lavoro è avvenuto principalmente attraverso l'aggregazione di risorse finanziarie afferenti ai due distinti centri di responsabilità e la definizione congiunta dei destinatari dei vari interventi. Ciò ha comportato l'introduzione di significativi elementi di innovazione nell'attuazione del *Programma Provinciale 2007-2009*.

Si segnala, in particolare:

- a) l'assegnazione dell'indennità di frequenza agli utenti dei percorsi di formazione iniziale per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro e nel settore socio-sanitario con l'utilizzo di risorse provenienti da canali di finanziamento diversi (FSE Asse Occupabilità, Fondi regionali per la riqualificazione gli operatori socio-sanitari, fondi ministeriali). L'intervento ha riguardato 22 progetti, rivolti a più di 300 utenti, un terzo dei quali aventi diritto all'indennità;
- b) la definizione, in collaborazione con il Servizio Politiche del Lavoro, dell'azione specifica "Formazione sperimentale per colmare il divario di competenze professionali, per favorire il reinserimento nel mercato del lavoro di persone espulse a seguito di crisi e ristrutturazioni aziendali". Il Servizio Politiche del Lavoro ha emesso un bando di gara pubblica per la fornitura di servizi di sostegno personalizzato all'inserimento lavorativo rivolto a donne e uomini in mobilità; in esito a tali servizi di sostegno, vengono via via progettati (finanziati con risorse FSE Asse Adattabilità) percorsi formativi ad

hoc che, partendo dalle esigenze dei singoli lavoratori, mirano a fornire le competenze necessarie per un inserimento lavorativo già individuato. Sono 6 i corsi già avviati a questo titolo, una cinquantina i partecipanti per 245 ore complessive;

c) l'introduzione di modalità di raccordo tra Enti di Formazione e Centri per l'Impiego per favorire la maggiore diffusione della conoscenza delle opportunità formative, soprattutto rivolta ai casi di disoccupazione di breve durata a seguito di crisi aziendali.

La programmazione "ordinaria" dell'offerta formativa sui tre Assi del POR si è così configurata:

1. Adattabilità: sono stati realizzati interventi formativi per oltre due milioni di euro a sostegno delle imprese e dei sistemi produttivi locali, per favorire e accompagnare la ripresa economica, stimolando la capacità delle aziende all'innovazione dei prodotti e dei processi, al miglioramento della propria organizzazione e all'accesso a nuovi mercati. Agli interventi diretti alle persone, per aumentare e qualificare le competenze già possedute, favorire le condizioni di stabilità o facilitare il reingresso nel mercato del lavoro è stato invece riservato mezzo milione di euro;

2. Occupabilità: l'utilizzo delle risorse disponibili (oltre un milione e mezzo di euro) è stato concentrato su due azioni specifiche. La prima, relativa alla formazione superiore, rivolta a giovani neo-diplomati e neo-laureati, diretta a contrastare fenomeni di disoccupazione giovanile e a fornire competenze più rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro, la seconda finalizzata all'inserimento e reinserimento degli adulti nel mercato del lavoro, alla quale si è accompagnata anche una misura di sostegno alla frequenza in favore dei disoccupati privi di qualsiasi indennità. L'esigenza di mantenere aperta su un arco temporale ampio un'offerta formativa flessibile e tesa a rispondere tempestivamente ai bisogni via via determinati dall'aumento della disoccupazione, ha orientato a confermare la scelta, già operata con la programmazione 2008, di riproporre un'azione specifica con modalità just in time, per lo sviluppo di azioni formative destinate a persone disoccupate da breve tempo, a fronte di crisi aziendali o cessazioni di attività;

3. Inclusione sociale: sono state messe a bando risorse per oltre 900 milioni di euro. La programmazione è avvenuta in continuità con il biennio precedente ed è stata caratterizzata da un lato dal forte impegno nel sostenere azioni formative a favore di giovani in situazione di handicap fisici e/o mentali e dall'altro a mantenere un'offerta formativa rivolta a persone in stato di detenzione, ospiti di due strutture carcerarie provinciali (uno dei due percorsi formativi approvati è destinato a detenuti a custodia attenuata, generalmente tossicodipendenti accusati di reati minori) e, in collaborazione con i SERT provinciali, a tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti.

Va ricordato, infine, che la programmazione 2009 ha potuto contare anche sulla disponibilità di fondi regionali per la qualificazione e riqualificazione sul lavoro nel settore socio-assistenziale.

L'utilizzo di tali risorse ha permesso di aumentare l'offerta formativa rivolta a disoccupati per percorsi di formazione iniziale senza attingere alle risorse dell'Asse Occupabilità.

I progetti e gli interventi in materia di **Istruzione** hanno assunto come prioritarie le azioni finalizzate al contrasto dell'esclusione della dispersione nonché allo sviluppo, nei giovani fino ai 18 anni, delle competenze chiave indicate nell'ambito della strategia di Lisbona: comunicazione nella madre lingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica, competenze di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale.

Nell'ambito della programmazione scolastica il 2009 ha rappresentato, per molti aspetti, un anno di transizione, in ragione dell'imminente riordino dell'istruzione superiore e della correlata necessità di adeguare l'offerta formativa e la gestione degli edifici e degli spazi scolastici al venturo assetto ordinamentale della secondaria di secondo grado.

Sono proseguiti gli interventi previsti dal piano triennale di edilizia scolastica 2007/09, sia per quanto concerne nuove costruzioni/ampliamenti/ristrutturazioni che interventi di messa a norma antisismica. In particolare il finanziamento per interventi di messa in sicurezza e adeguamenti normativi delle scuole modenesi stanziato dalla Provincia di Modena per il 2009 è stato superiore ai due milioni di euro, destinati per il 60 per cento a interventi dei Comuni in scuole materne ed elementari e per il restante 40 per cento al finanziamento degli interventi della Provincia sulle scuole medie superiori; a tale somma vanno aggiunti 663 mila euro destinati ad ampliamenti e nuove costruzioni.

Nel dettaglio, sono stati finanziati gli interventi di messa in sicurezza e adeguamento delle scuole elementari Don Milani di Castelnuovo Rangone e Mazzini di Pastiglia, della scuola d'infanzia di Frignano, della scuola media Cavani di Serramazzoni, della scuola media Pacinotti di San Cesario, delle scuole superiori Barozzi e Corni di Modena. Gli interventi di ampliamento sono stati realizzati nella scuola elementare Marco Polo di Bomporto e nell'istituto professionale Cattaneo di Modena. Altro capitolo rilevante è stato costituito dagli stanziamenti funzionali alla razionalizzazione delle spese energetiche, per un investimento complessivo di circa 600 mila euro per l'installazione di pannelli solari o fotovoltaici.

Nell'ambito del progetto nazionale anagrafe edilizia scolastica, durante il 2009 è poi continuata la raccolta nella banca dati regionale delle informazioni relative a tutti gli edifici scolastici pubblici, di ogni ordine e grado, presenti sul territorio provinciale in collaborazione con i Comuni ed il servizio edilizia della provincia.

Sempre nell'ambito della programmazione scolastica, nel corso del 2009 si è completato l'iter che ha portato, con decorrenza 2010, al rinnovo della convenzione quadro per l'autonomia, funzionale a garantire alle istituzioni scolastiche superiori autonomia gestionale sul piano del funzionamento e razionale assegnazione degli spazi edilizi.

Per quanto concerne gli interventi per il diritto allo studio, finalizzati ad agevolare l'accesso degli studenti a tutti i gradi del sistema scolastico, con particolare azioni destinate alle categorie in condizioni di criticità (alunni disabili e/o stranieri), nel corso del 2009 si è inteso facilitare il processo di piena integrazione degli alunni disabili sia attraverso l'attuazione dell'Accordo di Programma sia mediante l'assegnazione ai Comuni di risorse regionali ex L.R. 12/2003. Ammonta a 703.295 euro il fondo che è stato stanziato dalla Provincia di Modena a favore dell'inserimento degli alunni disabili nelle scuole, dall'infanzia alle superiori.

Sono stati inoltre assegnati ai Comuni i contributi miranti al sostegno delle attività di accesso scolastico da questi gestite (es. trasporto scolastico, acquisto arredi per mense scolastiche, ausili didattici per alunni disabili) e assegnati a 2309 studenti delle scuole secondarie di 2° grado risorse regionali (derivanti dalla L.R. 26/2001) per borse di studio, al fine di garantire ai soggetti in situazioni economiche a rischio l'effettiva frequenza scolastica.

La terza area di intervento del servizio è quella relativa alle politiche rivolte ai servizi per l'infanzia da 0 a 6 anni. Nel 2009 è proseguita la gestione ed erogazione dei fondi regionali di parte corrente ed in conto capitale (L.R. 1/2000 e s.m., L.R. 26/2001 e L.R. 12/2003) a Comuni, Enti gestori privati, convenzionati, in appalto, direzioni didattiche, istituti comprensivi, cooperative ed associazioni, nonché per la formazione dei pedagogisti e il confronto e la messa in rete della cultura dell'infanzia. Si è inoltre, proseguita l'attività integrata con l'ambito sociale al fine di approfondire il tema del benessere delle famiglie attraverso il confronto fra operatori che a vario titolo operano nel settore socio- educativo nella fascia 0-6 anni. Il programma provinciale 2009/2011 dei servizi educativi per i bambini nelle fasce d'età 0-3 e 3-6 ha confermato e riproposto le linee di indirizzo adottate dal 2005 collocando la programmazione in un arco temporale che coincide con la pianificazione sociale dei piani di zona per facilitare la progettazione integrata dei servizi sociali, sanitari ed educativi.

La quarta area di competenza del servizio è infine quella relativa alle attività di orientamento e integrazione dei sistemi educativi per assicurare ad ogni studente e soggetto in formazione concrete opportunità per portare a termine un percorso compiuto di studio/formazione, fronteggiando anche i fenomeni di disagio alla permanenza nei contesti formativi.

Per promuovere il diritto di ogni persona ad accedere ad una pluralità di opportunità formative attraverso l'integrazione fra soggetti erogatori, una razionale articolazione territoriale della rete educativa, la capillare diffusione dell'informazione relativa all'offerta e la valorizzazione della propedeuticità e modularità dei diversi step formativi si è dato corso alle azioni del progetto FRIDA, implementato a partire dal 2008 e finalizzato alla attivazione de "La rete territoriale nella provincia di Modena a sostegno della formazione degli adulti".

La Provincia ha inoltre accordato il sostegno a 12 enti culturali ai quali è stato assegnato un contributo di quasi 30 mila euro per le attività educative e formative che favoriscono l'inserimento delle persone anziane nel contesto sociale e culturale di residenza; gli interventi per la diffusione della cultura scientifica e linguistico-letteraria, anche attraverso strumenti multimediali; l'educazione alla

multiculturalità; le attività per rafforzare le competenze relazionali e la conoscenza di metodi per mantenere il benessere psicofisico.

Nell'ambito delle azioni volte a sostenere la qualificazione del sistema di istruzione superiore locale, in una logica di contrasto alla dispersione e di valorizzazione delle eccellenze, vanno inoltre menzionate la prosecuzione del progetto TED – Tecnologie Educative Distribuite – volto ad incentivare le nuove delle tecnologie applicate alla didattica e alle pratiche educative nelle scuole superiori della provincia di Modena.

Nel corso del 2009 l'attività delle **Politiche del Lavoro** è stata fortemente caratterizzata dalla crisi economica ed occupazionale che ha avuto avvio alla fine del 2008 che ha coinvolto in modo consistente la realtà produttiva modenese.

I settori maggiormente interessati dalla crisi sono quelli della metalmeccanica e della fabbricazione di macchinari ed apparecchiature di prodotti di elettronica, il comparto ceramico e il settore delle costruzioni.

Le difficoltà del mercato del lavoro locale sono state evidenziate anche dal rilevante incremento del ricorso da parte delle aziende agli ammortizzatori sociali con tassi superiori a quelli della media regionale, oltre che da una sensibile contrazione delle opportunità di lavoro. Nei primi 10 mesi 2009 è stato registrato un saldo negativo tra assunzioni e cessazioni.

A partire da luglio 2009 è stato avviato in Emilia-Romagna il sistema delle prestazioni a sostegno del reddito in deroga, in base all'accordo per gli anni 2009-2010 siglato l'8 maggio 2009 tra Regione Emilia-Romagna, UPI e ANCI regionali, organizzazioni sindacali e associazioni imprenditoriali in esito al precedente accordo sottoscritto con il Governo nel febbraio del medesimo anno. Nel corso del 2009 a Modena le aziende e i lavoratori interessati sono stati rispettivamente 690 (con una percentuale superiore al 20% del totale delle aziende della regione) e 4.800. Le persone entrate in lista di mobilità in provincia di Modena nel corso del 2009 sono state complessivamente oltre 5.000.

In questo contesto di elevata criticità il Servizio Politiche del Lavoro è stato impegnato sia sul fronte della gestione del rilevante numero di procedure di cassa integrazione guadagni straordinaria (oltre 140 incontri con le parti per 105 procedure), sia sul fronte della presa in carico dei lavoratori interessati dalla crisi e della conseguente riorganizzazione dei servizi e introduzione di servizi legati alla nuova tipologia di utenza rappresentata dai lavoratori percettori di ammortizzatori in deroga, sulla base delle piano delle politiche attive per attraversare la crisi e della loro integrazione con le politiche passive definite dalla Regione nel secondo semestre del 2009.

Si è pertanto reso necessario adeguare all'evoluzione del contesto del mercato del lavoro l'azione del servizio che ha posto in essere interventi ed azioni ulteriori da quelle previste nel documento di programmazione 2007-2009 per il sistema integrato dell'istruzione, della formazione professionale, dell'orientamento e delle politiche del lavoro (approvato con deliberazione di Consiglio n. 112 del 18/7/2007).

Nel corso del 2009 è stata garantita l'erogazione dei servizi per il lavoro da parte dei centri per l'impiego anche attraverso l'acquisizione di qualificate risorse esterne, finanziata con le risorse regionali, nazionali e comunitarie trasferite, tramite procedure ad evidenza pubblica. Precisamente sono stati erogati servizi di informazione, consulenza orientativa, mediazione culturale e linguistica, preselezione, incrocio domanda offerta di lavoro e promozione dei tirocini, servizi di presa in carico personalizzate di persone con disabilità, e a partire dagli ultimi mesi del 2009 servizi di presa in carico dei lavoratori interessati dagli ammortizzatori sociali in deroga.

Nell'ambito degli interventi e strumenti per fronteggiare la situazione di crisi occupazionale definiti dalla Provincia, sono stati presi in carico i lavoratori espulsi dal mercato del lavoro e avviato un servizio specifico di ricollocazione rivolto a lavoratori in mobilità con priorità per quelli sprovvisti di sostegni al reddito; in collaborazione con il servizio formazione professionale sono state finanziate indennità di frequenza destinate ai lavoratori disoccupati e privi di qualsiasi sostegno al reddito per la frequenza di percorsi formativi finalizzati al loro reinserimento lavorativo; collaborazione con le parti sociali e gli istituti di credito per la fruizione dell'anticipazione sociale dell'indennità di cigs/mobilità da parte dei lavoratori sospesi; monitoraggio sul ricorso agli ammortizzatori sociali e approfondimenti mensili sugli andamenti occupazionali del mercato del lavoro locale; consulenza alle parti interessate sulle procedure e gli strumenti per il ricorso agli ammortizzatori sociali, anche in deroga.

In relazione alle novità legate agli ammortizzatori ed ai nuovi servizi e sistemi informativi è stato necessario effettuare una rilevante attività di informazione e formazione rivolta agli operatori del servizio.

I riflessi della situazione del mercato del lavoro hanno inciso anche sul numero delle persone che si sono rivolte ai centri per l'impiego che ha visto nel corso del 2009 un relevantissimo incremento rispetto all'anno precedente. I Centri per l'impiego sono stati in grado di erogare, tra l'altro, oltre 25.000 colloqui di accesso ai servizi e 3.398 colloqui di consulenza orientativa. Nonostante il periodo di crisi il servizio preselezione ha intermediato oltre 1.800 richieste di lavoro e con l'assunzione di 812 persone in carico al servizio, oltre alle 300 persone assunte al termine di un tirocinio sui 790 promossi dai Centri per l'impiego. Inoltre nell'ambito di uno specifico progetto di ricollocazione professionale che continuerà fino alla fine del 2010 sono stati coinvolti 180 utenti di cui 45 hanno trovato un lavoro entro il 2009.

A ciò si aggiungono i servizi di consulenza rivolti alle aziende, nonché di promozione finalizzati al potenziamento del rapporto con le stesse. Sono state gestite le procedure di avviamento a selezione presso la pubblica amministrazione a cui hanno partecipato oltre 1.900 persone.

In una ottica di collaborazione istituzionale e in collaborazione con i servizi sociali del territorio, è stato esteso il servizio di intermediazione delle assistenti familiari già attivato presso il Centro per l'impiego di Modena nei distretti di Sassuolo e Carpi.

Nel corso del 2009 è stata effettuata una intensa attività di aggiornamento e informazione sulle novità normative in materia di lavoro con la predisposizione di specifici strumenti informativi a disposizione degli operatori e soggetti esterni (parti sociali, aziende, consulenti del lavoro, ecc); tali strumenti sono stati resi disponibili anche attraverso il sito web del servizio.

Con riferimento all'attività di collocamento mirato (che riguarda oltre 4.300 persone iscritte nell'elenco previsto dalla L. 68/99 e oltre 2000 datori di lavoro pubblici e privati obbligati), nel corso del 2009 particolare attenzione è stata dedicata all'ampliamento e alla qualificazione dei servizi ed azioni a sostegno dell'inserimento lavorativo.

In questo contesto sono stati introdotti due nuovi strumenti di sostegno all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, quali percorsi di formazione finalizzata all'assunzione realizzati in collaborazione con le aziende e percorsi di transizione per favorire il passaggio dalle cooperative sociali al mondo profit. In particolare sono stati finanziati 7 progetti di formazione finalizzata all'assunzione (6 dei quali ancora in corso) che hanno coinvolto finora oltre 40 persone, e 10 percorsi di transizione dalle cooperative sociali ad aziende profit.

Inoltre è proseguito, nell'ambito del protocollo d'intesa stipulato con Comuni Capo Distretto e AUSL alla fine del 2008, il percorso teso al rafforzamento della rete territoriale dei servizi per l'inserimento lavorativo dei disabili. Sono state infatti costituite e rese pienamente operative le equipe integrate previste dal protocollo in ciascuno dei 7 distretti AUSL, la cui attività ha portato alla realizzazione di oltre 150 percorsi di inserimento lavorativo realizzati in collaborazione con i servizi socio-sanitari territoriali.

Nel corso del 2009 è stato inoltre definito ed avviato un progetto per la presa in carico dell'utenza, finalizzato a migliorare la capacità di leggere i bisogni dell'utenza e di rispondervi attraverso azioni differenziate per target di utenza, che ha portato alla realizzazione presso i Centri per l'Impiego di 1325 colloqui di presa in carico a persone disabili.

Occorre infine rilevare che la crisi economica che sta interessando in modo significativo tutta la provincia ha avuto effetti negativi sulle possibilità di inserimento lavorativo delle persone con disabilità, anche in considerazione del fatto che l'accesso agli ammortizzatori sociali (mobilità, cassa integrazione straordinaria e contratto di solidarietà) da parte delle aziende comporta la sospensione degli obblighi di assunzioni ex L. 68/99 (le pratiche di sospensione gestite nel 2009 sono state 246). Gli avviamenti di persone con disabilità realizzati nel 2009 sono stati 404 (268 nominativi e 136 numerici) ed hanno portato a 339 assunzioni (259 nominative e 80 numeriche), mentre le convenzioni per la definizione di programmi di inserimento stipulate sono 127.

Si è proseguito nell'attività di semplificazione amministrativa che nel 2009 ha interessato in modo particolare l'inoltro tematico dei prospetti informativi delle aziende soggette all'obbligo della L. 68/99

che ha comportato una attività di informazione ed assistenza telefonica e tramite e-mail ai datori di lavoro interessati (oltre 2.000).

Per quanto riguarda i contributi ai datori di lavoro che assumono persone con disabilità sono stati approvati contributi per complessivi 380.000,00 oltre euro 70.000,00 destinati alle persone con disabilità al fine di favorirne la mobilità e gli spostamenti casa-lavoro, a valere sul fondo regione disabili.

Nell'ambito delle azioni a sostegno della stabilizzazione occupazionale per le persone in condizione di svantaggio nel corso del 2009 è proseguita l'attività legata all'erogazione degli incentivi alle aziende e ai percorsi formativi rivolti ai lavoratori previsti dal programma PARI e dalla delibera di giunta regionale n. 346/2008. Per quanto riguarda l'attività dell'Osservatorio Provinciale sul Mercato del Lavoro sono state realizzate due pubblicazioni una relativa ai dati riferiti all'annualità 2008 e l'altra riferita ai primi 9 mesi del 2009. E' stata inoltre potenziata l'attività di rilevazione periodica delle tendenze del mercato del lavoro locale con particolare riferimento al monitoraggio dei fenomeni occupazionali e di ricorso agli ammortizzatori sociali da parte delle aziende modenesi, tenuto conto della particolare situazione di crisi economica.

Per quanto concerne le **Politiche Sociali e delle Famiglie, Associazionismo, Volontariato e Immigrazione** va evidenziato che, a seguito dell'approvazione, nel 2008, del primo Piano Regionale Sociale e sanitario 2008-2010, la Provincia, in quanto soggetto istituzionale con competenze di coordinamento di livello intermedio, ha svolto il compito di promozione e integrazione delle politiche sociali con le altre politiche settoriali (lavoro, casa, formazione professionale, istruzione, educazione, cultura, pianificazione territoriale) supportando la Conferenza territoriale sociale e sanitaria alla redazione del Profilo di Comunità ed alla definizione dell'Atto di Coordinamento e di indirizzo triennale per orientare la programmazione territoriale dei Piani per la salute e per il benessere 2008-2010.

Al fine di esercitare compiutamente la funzione di supporto alla Conferenza è stato consolidato ulteriormente e sistematizzato l'osservatorio provinciale delle politiche sociali attraverso l'ampliamento del sistema informativo socio-assistenziale di livello provinciale, nell'ambito del sistema regionale anche attraverso approfondimenti specifici rivolte all'analisi della spesa sociale e delle nuove povertà.

In particolare, è stata garantita la continuità della rilevazione SIPS dell'offerta residenziale, semi-residenziale e di assistenza domiciliare per le diverse tipologie di utenza (anziani, disabili, minori, immigrati e adulti in difficoltà), e la relativa elaborazione e diffusione dei dati raccolti. Inoltre, sul tema della non autosufficienza è stato avviato uno specifico approfondimento sui bisogni specifici e sull'offerta esistente per la popolazione anziana e disabile.

Sono proseguiti gli interventi afferenti al *Programma Provinciale per la tutela e l'accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza*, con il quale è stato garantito il sostegno per il consolidamento per l'equipe multidisciplinare per la presa in carico dei minori vittime di maltrattamenti, la realizzazione di corsi di preparazione per le coppie interessate all'adozione nazionale ed internazionale e promosso un accompagnamento qualificato nella fase del post-adozione.

Sul tema dell'ascolto degli adolescenti, è proseguita l'attività di analisi dell'offerta esistente, con riferimento alle scuole superiori del territorio provinciale.

Sul tema della prevenzione del disagio post-parto, è proseguita nelle zone l'attività di informazione e di promozione degli interventi, mentre a livello provinciale è stata garantita l'attività di accompagnamento ai territori.

In collaborazione con l'Ufficio scolastico provinciale, l'Università degli studi di Modena e il Cineca è proseguita, in tutte le classi prime delle Scuole Primarie della provincia, l'attività di screening delle problematiche legate ai disturbi di apprendimento e garantita l'attività di rieducazione rivolta agli alunni, nonché l'attività di valutazione sull'efficacia degli interventi.

Infine, è stata garantita la partecipazione al coordinamento tecnico Regione-Province e ai gruppi di lavoro regionali nonché la partecipazione ai momenti formativi per l'avvio della nuova programmazione triennale 2009-2011.

Ampio risalto è stato dato al tema della sicurezza sul lavoro. Sono proseguite le attività previste nell'ambito Protocollo d'intenti "Interventi per l'informazione, formazione e prevenzione in materia di sicurezza sul lavoro", ed è proseguito il percorso formativo rivolto alle Polizie Municipali, per la definizione di nuclei integrati di valutazione nei cantieri.

Sono proseguiti i coordinamenti interni di politiche giovanili, immigrati ed emigrati.

E' proseguita l'attività di rilevazione e monitoraggio del fenomeno migratorio nell'ambito dell'Osservatorio provinciale sull'Immigrazione, il quale ha garantito il supporto tecnico/scientifico agli Enti Locali ed organismi del territorio.

Sul versante delle Politiche Giovanili l'Assessorato si è impegnato nella delle attività di raccordo ed istruttorio del bando regionale di cui alla ex LR 21/96 per le quali si è effettuata un'azione di coordinamento con i territori e con la Regione. Si è dato inoltre avvio alla gestione e realizzazione di progetti a valenza regionale: ricerca e avvio di un osservatorio Centri di Aggregazione Giovanile nell'ambito dell'APQ POGAS/GECO, PartecipaRete avviato dall'Assemblea legislativa Nazionale e ProvinceGiovani raccordato dall'UPI Regione Emilia Romagna. E' proseguita l'azione di raccordo e coordinamento delle diverse realtà territoriali operato dalle Consulte per "l'Immigrazione" e dei "Modenesi nel Mondo".

In materia di Terzo settore, in adempimento di normative nazionali e regionali, è proseguita nel rispetto dei tempi di legge la gestione di albi e registri anagrafici (Cooperative Sociali, Volontariato, Promozione Sociale) che consentono il riconoscimento delle organizzazioni Non Profit, garantendo successivamente la verifica del rispetto dei requisiti che hanno determinato l'iscrizione. In particolare, per il registro del volontariato nel corso del 2009 è stato avviato il procedimento di revisione biennale del registro attraverso la richiesta di informazioni a tutte le organizzazioni iscritte.

E' proseguita l'attività di confronto e coordinamento tra il volontariato e gli Enti locali attraverso il raccordo costituito dal Comitato Paritetico del Volontariato che ha lavorato con cadenza pressoché mensile ed ha prodotto, come previsto dalla normativa, un documento di indirizzi volto a fissare le priorità per l'azione del Centro di Servizio istituito sul territorio provinciale. In particolare le linee di indirizzo contribuiscono all'individuazione delle priorità di intervento territoriali per la programmazione dei progetti promossi ed attuati dalle Organizzazioni di volontariato, in forma singola, o in rete tra loro, o con altri soggetti istituzionali per dare risposte puntuali ed efficaci ai bisogni del territorio e del volontariato.

Nell'ambito delle attività dell'Osservatorio sulla cooperazione sociale è stato prodotto un report annuale suddiviso in due elaborati: il primo rappresenta un'indagine sugli appalti per attività delle cooperative in tema di servizi alla persona; il secondo rappresenta una approfondita elaborazione dei bilanci delle cooperative sociali che costituisce un'analisi dei principali indicatori economici dell'intero settore;

Con riferimento alle funzioni provinciali in materia di esercizi farmaceutici, nell'anno 2009 è stata bandita ed espletata la selezione per il decentramento di una sede farmaceutica nel comune di Modena ed è stato bandito il concorso per l'assegnazione di una sede farmaceutica disponibile per il privato esercizio.

In materia funeraria è proseguito il confronto con gli Enti locali finalizzato all'individuazione del fabbisogno di crematori e alla localizzazione degli impianti di cremazione, in particolare mediante la costituzione di un gruppo di lavoro per la redazione del documento programmatico, predisposto in bozza.

In tema di benessere animale sono proseguite le attività previste dal Protocollo Provincia-AUSL-Regione Emilia-Romagna. Nell'ambito dei Progetti speciali, per le attività connesse alla prevenzione degli incidenti stradali, oltre alla consueta gestione dell'osservatorio statistico degli incidenti stradali realizzato in convenzione con Istat, è stato sviluppato il progetto sperimentale sul tema della sicurezza stradale dell'autotrasporto frutto del protocollo d'intesa siglato tra Osservatorio per l'educazione stradale della Regione Emilia-Romagna, la Direzione Regionale INAIL e la Provincia di Modena.

Si è concluso il procedimento di assegnazione dei contributi formativi agli studenti iscritti al Corso di Laurea In Infermieristica per l'a.a. 2008/2009, con la concessione dei n. 70 contributi disponibili. Nell'ambito del "Tavolo per la carenza di figure professionali infermieristiche e socio-sanitarie" sono state realizzate e finanziate diverse azioni per promuovere l'iscrizione al Corso di Laurea in infermieristica mediante inforedazionali televisivi, spot radiofonici, contributi per la realizzazione dei corsi in preparazione all'esame di ammissione al Corso di Laurea.

Nel corso del 2009 è infine proseguita la sperimentazione del **Bilancio di Genere**. Ciò ha consentito di produrre precise e puntuali valutazioni riguardo alle condizioni di vita e di lavoro delle donne nel nostro territorio e alle ricadute delle politiche pubbliche.

E' inoltre continuata l'attività di scambio e di attuazione, congiuntamente agli organismi di parità provinciale, di seminari di studio e di approfondimento sulle politiche di genere relativamente a tematiche quali: le condizioni del vivere e del produrre, il benessere delle persone e la qualità della vita dei cittadini e delle cittadine, i sistemi di welfare e di conciliazione. I seminari hanno coinvolto la società civile, le associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali, il terzo settore e il mondo dell'immigrazione e dell'associazionismo.

Come previsto, è proseguita l'attuazione dei due progetti strategici volti a prevenire e a contrastare la violenza alle donne e a favorire l'integrazione delle donne immigrate, approvati dal Consiglio provinciale nel 2008. I rispettivi programmi hanno per obiettivo la strutturazione di iniziative e il raccordo di competenze presenti nei diversi Enti e Istituzioni, nell'associazionismo femminile e di volontariato, al fine di rafforzare i progetti e le esperienze in essere nei diversi Comuni.

Per quanto riguarda il contrasto alla violenza alle donne, il Piano strategico si propone di costruire reti territoriali tra i diversi soggetti che partecipano al tavolo istituzionale contro la violenza, istituito presso la Prefettura di Modena e di impostare percorsi di "presa in carico" della donna vittima di violenza, dalla raccolta della denuncia/richiesta di aiuto, al raggiungimento di una sua piena autonomia personale e professionale. In tale ambito, si stanno in particolare definendo percorsi di formazione di base e avanzata per i partner istituzionali e di sostegno a reti di cura-accoglienza e inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza.

Per quanto attiene alle donne immigrate, le attività sono finalizzate ad individuare politiche atte a favorire in modo organico il coinvolgimento attivo della donna migrante, quale perno fondamentale per l'integrazione di tutto il nucleo familiare. Questo compito, che impegna tutto l'Ente ed è svolto in collaborazione con la Consulta provinciale dell'immigrazione e con le associazioni impegnate in attività di accoglienza e consulenza alle donne immigrate, è stato principalmente indirizzato all'individuazione dei fabbisogni formativi delle donne straniere e al sostegno dell'imprenditoria femminile.

E' proseguita anche l'attività istituzionale volta al rafforzamento della presenza delle donne nei diversi ambiti della vita politica. L'impegno ha riguardato, in particolare, la promozione dell'implementazione di "Norme antidiscriminatorie" negli Statuti degli Enti locali, presso le forme di rappresentanza della società civile e nel settore privato.

In relazione all'insediamento dei nuovi organi politici, è infine iniziato il processo di costituzione della nuova Conferenza delle Elette e della nuova Commissione Pari Opportunità.